Dicembre 2013 ANNO XXX www.varesemese.it

VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE • FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

BENTORNATA, BORAGNO

RIAPRE LA STORICA LIBRERIA DI BUSTO, GRAZIE ALLA CORDATA DEI SOCI

VARESE
TERRA INSUBRE

Intervista all'avvocato
Andrea Mascetti

VARESE
AGENZIA DEL TURISMO

Intervista al Direttore
Paola Della Chiesa

MALNATE
SINDACO E SEGRETARIO PD

Intervista al Primo Cittadino
Samuele Astuti

VM SPECIALI

TRASPORTI | ARTE ORAFA | ASPETTANDO IL NATALE

BUONE FESTE!

Poste Italiane s.p.a.- Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA
Anno 30 - n. 9 - € 1,03

VARESE MESE

SCARICA L'APP O IL PDF

Disponibile nella storica versione cartacea e
sfogliabile dal sito Internet **www.varesemese.it**,
da oggi la rivista del Gruppo Rete55
dispone di un'App dedicata su iPad, iPhone e Android.
Varese Mese, fondato nel 1983, volge lo sguardo al futuro
senza dimenticare la tradizione e vi offre
notizie, approfondimenti ed interviste,
sfruttando le potenzialità delle moderne tecnologie.
Cambiano i tempi ma non la nostra priorità:
rimanere vicini a voi, sempre.

Available on the App Store

Apple ed il logo Apple sono marchi di Apple Inc..

Edicola

Adobe Acrobat

Scarica il PDF www.varesemese.it

ANDROID APP ON Google play

Android is a trademark of Google Inc...

VARESE MESE
MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Direttore editoriale
Lorenzo Airoldi

Direttore responsabile
Debora Banfi

Direzione, redazione, amministrazione, segreteria commerciale
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0332.311411 - Fax 0331.1858116
varesemese@la6.tv
redazione@varesemese.it

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983

Hanno collaborato a questo numero
Massimo Andriolo,
Giancarlo Angeleri, Marco Baruffato,
Roberto Bof, Manuela Boschetti,
Fabrizia Buzio Negri, Clara Castaldo,
Luigi Cazzola,
Annalisa Paola Colombo,
Silvia Galli, Daria Gilli, Matteo Inzaghi,
Mino Lasorice, Carluccio Martignoni,
Francesco Pagani, Cristina Pastore,
Matteo Piccaia, Paola Provenzano,
Nicolò Ramella, Melania Rocca,
Pietro Tenconi, Pamela Torriani,
Moreno Tosi,
Ambrogio Vaghi, Paola Vilone

Segreteria di redazione
Tiziana Gandini

Grafica
Tiziana Gandini

Stampa
Andersen Spa Pubblicità e marketing
Via Brughera IV - 28010 Boca (NO)

Direzione di pubblicità
Melania Rocca
Tel. 335.7407665
rocca@varesemese.it

Per informazioni
Segreteria commerciale
Donatella Lucchini
Tel. 0332.311411 - int. 2
donatella.lucchini@la6.tv

Abbonamenti e spedizione
Annuale 13,00 € - Triennale 34,00
Abbonarsi è facile: effettua un bonifico bancario sul conto corrente intestato a Tele Serma s.r.l.
IBAN: IT 83 T 05216 50580 000000001218
indicando nome, cognome, indirizzo e causale. L'abbonamento decorre dal ricevimento del pagamento

SOMMARIO

L'EDITORIALE 4
FATTI UN'OPINIONE 6
LA PROVINCIA INFORMA ..... *Una Varese da studiare e imitare* 7
AGENZIA FORMATIVA ..... *Un futuro da formare* 8
L'INTERVISTA DEL MESE ..... *Ance, il ballo del mattone* 9
L'ASSOCIAZIONE DEL MESE ..... *50 e più... entusiasmo* 11
UNO SGUARDO AL SOCIALE ..... *Vivere nel Rinnovamento* 12
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *La generosa attività del 2013* 14
UNO SGUARDO AL TERRITORIO ..... *"Aboliremo l'articolo 18"* 15
SPECIALE TRASPORTI ..... da pag. 17
SPECIALE ARTE ORAFA ..... da pag. 19
SPECIALE ASPETTANDO IL NATALE ..... da pag. 24
ATTUALITÀ ..... da pag. 31
TURISMO VARESE ..... *Under 23, è già record* 48
TURISMO TICINO ..... *"Fare affari con gli amici"* 49
STORIA LOCALE ..... *La targa che parla di Varese* 50
STORIA LOCALE ..... *Volare con i piedi per terra* 51
COMICITÀ ..... *La giuria fa il diavolo a quattro* 52
MUSICA E MUSICA ..... *Musica senza frontiere* 53
POESIA DIALETTALE ..... *Parola di "cantastorie"* 54
SPIRITUALITÀ ..... *Come vivere la terza età* 57
SPIRITUALITÀ ..... *Cari fedeli, che Diavolo c'é* 59
ARTEVARESE.COM ..... da pag. 60
AGENDA ARTISTICA 62
L'ARTISTA DEL MESE ..... *Avventura tra colore e materia* 63
ARTE E MOSTRE ..... *I Piccaia in mostra* 64
SPORT ..... da pag. 67
BUONA CUCINA ..... da pag. 76
GUIDA TV ..... da pag. 78
AFORISMI 79

EDITORE - TELE SERMA S.R.L. - Via delle Industrie snc - 21040 Gornate Olona (VA). Registro Imprese Varese n. 01362980060. Numero REA: VA - 236917
C.F. 01362980060 - P.I. 02183840129 - Capitale sociale 156.000 euro i.v. - www.la6.tv - Sito del mensile: www.varesemese.it - www.varesemese.com

IN COPERTINA

In copertina:
Francesca Boragno in libreria

VARESE MESE
www.varesemese.it
ArteVARESE
www.artevarese.com
R55 16
www.rete55news.tv
LA6 86
www.la6.tv

INTERVISTA A ELENA SARTORIO, PRESIDENTE DELLE CONSULTA FEMMINILE PROVINCIALE

Varese in rosa

Rete55 dà voce alle donne e alle iniziative volte a valorizzarle sul territorio

Donne coraggiose che si impegnano per valorizzare la figura femminile nella società, promuovendo lo sviluppo delle pari opportunità e operando per garantire le libertà individuali. Elena Sartorio, Presidente della Consulta femminile della provincia di Varese, traccia un bilancio delle attività svolte in quest'ultimo anno sul territorio e punta l'attenzione su temi di grande attualità. Primo tra tutti, il maltrattamento di genere.

La Consulta si impegna per realizzare una rete territoriale che possa far incontrare donne impegnate nelle professioni e nella società. Un lavoro che, fino ad oggi, ha consentito di raggiungere ambiziosi traguardi...
Sì, sono veramente tanti i progetti che hanno preso forma dal 2011, anno del mio insediamento, ad oggi. Non è certo possibile ricordarli tutti, ma voglio citare il Sostegno all'Asl, che si è concretizzato nell'attività di prevenzione del carcinoma del collo dell'utero. Nella pratica, sono stati predisposti cataloghi informativi, fornite tutte le indicazioni per diffondere la conoscenza di questa neoplasia e per contrastarla in maniera efficace.
Importante anche l'ormai tradizionale "Maggio Donna": con la collaborazione della Provincia e del Comune di Varese, delle Associazione aderenti, di Enti Locali e di altri soggetti, la Consulta predispone ogni anno un calendario di eventi rivolti alle donne (e non solo).
Accanto a preziose opportunità di prevenzione sanitaria e benessere (dalle visite senologiche in tutti gli Ospedali della provincia a lezioni di pilates), abbiamo proposto incontri culturali (conferenze sulla donna nell'arte e visite guidate nei luoghi di interesse storico-artistico del territorio), approfondimenti spirituali (le giovani generazioni hanno incontrato le Monache Romite Ambrosiane del Sacro Monte di Varese), attività sportive (come stage di Aliante) e certo non abbiamo dimenticato il mondo del sociale. Abbiamo visitato alcune realtà del territorio, per toccare con mano i problemi e le difficoltà che caratterizzano la loro quotidianità. Interessante, ancora, il progetto "Passi contro la violenza". La Consigliera di Parità della Provincia di Varese ha promosso questa attività in parternariato con la Consulta Femminile Provinciale, alcuni Comuni, Associazioni e la collaborazione dei Centri di Formazione Professionale. Obiettivo: promuovere lo svolgimento di diverse azioni di prevenzione e di sensibilizzazione sul tema del contrasto della violenza verso le donne.
Infine, ricordiamo l'impegno a sostegno della genitorialità nel carcere di Varese. Abbiamo promosso lo sviluppo delle relazioni famigliari con i detenuti. La consapevolezza della qualità del rapporto genitori-figli come momento fondante della dignità della persona ci ha spinte a farci carico dei costi di un intervento specialistico psicologico.

La società moderna è certo caratterizzata da ritmi frenetici che vedono la donna impegnata in molteplici attività. Quali azioni la Consulta ha messo in atto per conciliare i tempi della famiglia con i tempi del lavoro?
Non posso che puntare l'attenzione sulle attività organizzate in collaborazione con API (Associazione Piccole e Medie Imprese) di Varese sugli interventi condotti per favorire la permanenza delle donne con famiglia nel mondo del lavoro. Una prima fase ha visto la realizzazione di interviste a soggetti privilegiati, scelti tra gli industriali di due aree: quella di Sesto Calende e quella della Valcuvia. Le due zone sono differenti per quanto riguarda il livello di sviluppo e di complessità e ben rappresentano il variegato territorio provinciale. Una seconda fase progettuale ha coinvolto direttamente gli amministratori locali e le principali autorità del territorio. Si è cercato di sviscerare il tema analizzandolo da differenti punti di vista e comprendendo sia le esigenze della mamma lavoratrice che quelle dell'azienda. Quello che serve, secondo noi, è proprio il dialogo, il confronto.

Cosa dire del Varese Donna? Quali le donne premiate e come è avvenuta la scelta?
La Consulta ha istituito un premio per valorizzare eccellenze femminili. Il riconoscimento viene assegnato a donne che - nell'impegno lavorativo, sociale, associazionistico, famigliare o di scelta di vita nei vari settori - si sono distinte a favore della collettività o di singoli e abbiano conseguito risultati significativi, senza necessariamente essere note al pubblico.

Siamo ormai alla fine dell'anno, quali le prospettive e i progetti futuri?
Certamente noi proseguiremo con il nostro lavoro, con impegno e dedizione. Non è possibile negare che dubbi e timori ci sono: le sorti della consulta sono ovviamente legate a quelle dell'ente Provincia. Siamo quindi anche noi in attesa, nella speranza che tutto il nostro lavoro possa continuare ad essere valorizzato, trovando spazio e sostengo sul territorio.

La partnership con Rete55 - Il Gruppo Rete55 scende in campo per valorizzare il ruolo della donna sul territorio e, in collaborazione con la Consulta Provinciale Femminile, accende i riflettori sulle figure più coraggiose e determinate proponendovi settimanalmente l'approfondimento "Varese in Rosa", in onda il giovedì alle 20:00, subito dopo la seconda edizione del telegiornale, su Rete55 (Canale 16) e il lunedì alle 20 su La6Tv (Canale 86).

Debora Banfi

Nella foto:
il nostro direttore, Debora Banfi, e la Presidente della Consulta, Elena Sartorio

SCISSIONE DEL PDL, L'ORA DELLA CONTA E DELLA GUERRA FREDDA

Quali moderati?

A Varese confronto Forza Italia e Nuovo Centrodestra

In punta di piedi e quasi per caso, Varese vanta un record politico assoluto.
É la prima città italiana ad aver messo a confronto le anime uscite dalla scissione del PDL. Lo ha fatto subito, quarantotto ore dopo l'annuncio della spaccatura, cristallizzata nel Consiglio Nazionale andato in scena il 16 novembre.
Nessuna sfera di cristallo, solo un po' di fortuna. Le associazioni di ispirazione pidiellina, Agorà e Liberamente politica, avevano già programmato un incontro sul futuro dei moderati. Dibattito che, appunto, ha dovuto modificare radicalmente l'ordine del giorno.

Risultato: sala piena, occhi aperti, orecchie alzate. Perché, come si dice, il momento è delicato. A vent'anni dalla nascita di Forza Italia, il tricolore berlusconiano torna a sventolare, con meno elettori di prima, un leader piegato da vicissitudini giudiziarie e da un'anagrafe impietosa e, soprattutto, con qualche pezzo mancante, confluito nel Nuovo Centrodestra. Il progetto politico di quest'ultimo (la cui denominazione è del tutto provvisoria, segno della fretta con cui è stato concepito) attualmente si riassume in tre punti.
Primo, sostenere il Governo. Secondo, riorganizzare l'area dei moderati indipendentemente dalle priorità (e dal personalismo) del Cavaliere. Terzo, mantenere un trait d'union con Forza Italia, in vista delle (ipotetiche) politiche. Disponibilità, quest'ultima, che suona strana sul piano concettuale.
Chi lascia un partito, in genere, lo fa perché non ne condivide l'essenza. Perché mai, allora, dovrebbe allearvisi un minuto dopo?

È più o meno quello che si sono chiesti i cosiddetti lealisti, rimasti al fianco di Berlusconi e sotto le insegne della rinnovata Forza Italia. Nel Varesotto, questi ultimi, sono coloro che, da anni, chiedono una maggior democrazia interna.
Organizzano primarie (quelle di Agorà: un altro primato varesino), rivendicano più attenzione verso il merito e verso le realtà locali. Eppure, restano lì: con il Cavaliere, sì, ma anche coi colonnelli (Santanché, Brunetta, Bondi, Gelmini...).
Perché? "Perché le cose possono essere cambiate solo dall'interno, non scappando via", taglia corto Marcello Pedroni, Presidente di Agorà.

E qui sta il nocciolo. Qui sta il distinguo. Da una parte, c'è chi pensa che la svolta verrà comunque, col tempo, per motivi storici, anagrafici, congiunturali. Dall'altra, chi morde il freno per afferrare di proprio pugno le redini di un centrodestra che rischia di tramontare insieme al suo principale fautore.
Al momento, però, si tratta di distinzioni sfumate, più comprensibili agli addetti ai lavori che non alla gente comune.
Per il resto, al di là di qualche timida richiesta di poltrone (la voce "rimpasto" è già risuonata qua e là, anche in Lombardia), i sentieri restano paralleli.

E c'è di più. Alle prossime amministrative, promettono i leader varesini di entrambe le formazioni, ci presenteremo con liste uniche e candidature che tengano conto, a suon di bilancini, della recente divisione.
Tradotto, la prossima Primavera il centrodestra sospenderà la scissione e, per almeno trenta giorni, rivedremo qualcosa che somiglia al defunto PDL.
A ennesima conferma di ciò che da sempre sappiamo: quello che in fisica risulta impensabile, in politica diventa non solo possibile, ma addirittura probabile.

Alle prossime amministrative, promettono i leader varesini di entrambe le formazioni, ci presenteremo con liste uniche e candidature che tengano conto, a suon di bilancini, della recente divisione

DI MATTEO INZAGHI

LA CORTE DEI CONTI BOCCIA IL DDL DELRIO PER L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE. E ADESSO?

Una Varese da studiare e imitare

Galli: "Riformare significa seguire il nostro esempio". Congresso: "La parola alla base"

Brutto dire "l'avevamo detto", ma è così. Da mesi, Rete 55 e Varese-Mese dedicano ore di parole e fiumi d'inchiostro alla riforma delle province. Da tempo diciamo che abolire tutti gli "enti di mezzo" con un semplice tratto di penna sarebbe un'assurdità. Facile da promettere, difficile e deleterio da tradurre in realtà. Puntualmente, ecco l'ennesima conferma.
A metà novembre la Corte dei Conti boccia il disegno di legge sull'abolizione proposto dal ministro Graziano Delrio. Nelle motivazioni, la magistratura contabile parla di "incertezza" nei risparmi previsti e di scarsa chiarezza nella ripartizione delle competenze.
Eccoci, dunque, punto e a capo. Con un altro interlocutore, il commissario varesino Dario Galli, sempre più incredulo di fronte all'incapacità decisionale di questo e altri governi.

Ingegner Galli, anche lei come noi resta attonito di fronte all'ennesimo buco nell'acqua?
Attonito non direi. Ormai mi aspetto di tutto. Preoccupato, sì. Perché con quella bocciatura la Corte dei Conti ha vanificato due anni di annunci demagogici e di proposte inconsistenti. Sarebbe bastato un po' più di pragmatismo.

Ora cosa potrebbe accadere?
Bella domanda. A giugno potremmo andare a nuove elezioni provinciali, il che significherebbe che, come si dice, abbiamo scherzato. Oppure, verranno prorogati i commissariamenti, il che vorrebbe dire prolungare un'anomalia, istituzionalizzando ciò che, per definizione, dovrebbe essere eccezionale e temporaneo.

Riformare le province è proprio una missione impossibile.
Per un governo dotato di pragmatismo e capacità selettiva, no. Basterebbe guardare chi funziona e obbligare chi non funziona ad adeguarsi.

Cita il modello Varese?
No amo l'autoreferenzialità, ma i nostri numeri sono sotto gli occhi di tutti. Costiamo ai cittadini la metà della media nazionale. E i nostri Comuni hanno una media di dipendenti per abitante che di uno ogni 250. Palermo ne ha uno ogni 30. Devo andare avanti?

Non ce n'è bisogno. Mi sta dicendo che basterebbe fare come voi.
Si potrebbe fare anche di più. Se tutte le province gestissero la propria spesa come fa Varese, risparmieremmo, di botto, 3 o 4 miliardi di euro. Se poi lo stesso modello venisse imposto a livello regionale e, a Dio piacendo, a quello nazionale, i risparmi potrebbero arrivare a 70, 80 miliardi.
Sa cosa significherebbe? Niente più IRAP, niente più IVA al 22%, niente più tasse colossali. E poi un costo del lavoro più sostenibile e, di conseguenza, maggiore attrattività per le aziende straniere.

Sembra il libro dei sogni. Ma ora le chiedo: questo è il mese cruciale per il suo Movimento, la Lega Nord. Cosa si aspetta dal congresso federale?
Tanto per incominciare, che non si risolva nella santificazione di una persona, ma nella riscoperta di valori, programmi e identità che hanno cementato la Storia del Carroccio. Spero che la Lega torni a occuparsi dei grandi problemi irrisolti: la burocrazia soffocante, le tasse, l'iniquità e l'immigrazione, tema che in questi anni si è aggravato.
E poi mi aspetto delle regole interne chiare e semplici, che restituiscano il pallino alla base, a dirigenti e amministratori.
Insomma, al territorio.

Matteo Inzaghi

Nelle foto:
sopra, Dario Galli, commissario dell'Ente Provincia e la sede dell'Ente

L'AGENZIA DEL PRESIDENTE DEL NERO "SFORNA" OPERATORI DI CUCINA. NON SOLO GIOVANI

Un futuro da formare

La direttrice Sonia Prevedello: "Rilanciare il ruolo dei CFP: scuole di serie A"

Che serata! - Era una gelida serata di fine novembre, quando la sede dell'Agenzia Formativa è stata letteralmente invasa per una festa di fine corso coi fiocchi. C'erano giovani e meno giovani, addetti ai lavori, autorità, ospiti. E poi c'erano manicaretti di ogni tipo, sorrisi, entusiasmo.
E una consapevolezza: il futuro ha più facce, più età, più storie da raccontare. Perché non si basa su impostazioni ataviche, ma sulle più varie declinazioni che possono derivare da termini quali coraggio, talento, volontà, voglia di ricominciare.
A fare gli onori di casa, Paolo Del Nero, presidente dell'Agenzia Formativa, che quella sera ha accolto e salutato gli operatori di cucina reduci dal corso che aprirà loro nuove porte, nuovi scenari occupazionali. Del Nero è orgoglioso di questa esperienza: "Ho visto persone di età diversa studiare e lavorare gomito a gomito, darsi manforte, sostenersi a vicenda. Con una consapevolezza: i settori ai quali la nostra Agenzia prepara i propri iscritti garantiscono un'alta percentuale di ingresso professionale".
Considerazione che fa il paio con un'offerta formativa variegata e rivolta soprattutto a realtà lavorative ancora ricettive sul piano della domanda.

Un ventaglio di corsi - Non per niente, nei giorni in cui si concludeva il corso per operatori di cucina, prendeva il via quello di pasticceria e aveva mosso i primi passi il corso per panificatori. E tra i tavoli allestiti per l'occasione andavano aggirandosi le iscritte a tutt'altro tipo di indirizzo: quello per assistenti alla poltrona nell'ambito odontoiatrico. A conferma di un carnet di proposte non solo al passo coi tempi, ma anche multiforme e rivolto a intercettare il più possibile diverse inclinazioni e diversi bagagli d'esperienza.
Dal punto di vista operativo, sia chiaro, l'Agenzia non regala niente. Lo conferma Gabriella Conconi, responsabile dell'Agenzia per i corsi aperti anche agli adulti, tra i quali spicca quello per operatori di cucina. "**Le persone che vedete in azione stasera" - racconta - "si sono misurate con una serie di prove decisamente toste, compreso un esame scritto multidisciplinare e un test pratico, a contatto con pentole e fornelli**". E se la signora Angela, raggiante, racconta con gioia di questa sua seconda vita "Ho bisogno di tornare nel mondo del lavoro" - racconta - "ma desidero che questa esigenza si sposi con un sogno nel cassetto, entrare in un grande ristorante", a tirare le somme della giornata, del corso, del periodo e dell'intera filosofia che guida la quotidianità dell'Agenzia Formativa, è la sua direttrice, Sonia Prevedello.

La parola alla Direttrice - Quest'ultima rivendica il ruolo della formazione professionale, mai come oggi centrale nei meccanismi che possono portare all'auspicata ripresa.
"Per troppo tempo il nostro settore è stato trattato come il figlio di un dio minore" afferma "Una sorta di scuola di serie B, rispetto agli istituti, diciamo così, canonici. **Al contrario, la formazione gioca in serie A, perché risponde a meraviglia alle esigenze del presente: dare un futuro ai giovani che si affacciano sul mondo del lavoro e offrire un'alternativa a chi, già adulto, vuole ricollocarsi ed è disposto a cambiare completamente abitudini, contesto e orizzonti**".

Come dire: affinché il Paese decolli, serve che qualcuno lo piloti. Ma serve anche qualcuno che costruisca le ali.

Matteo Inzaghi

Nella foto:
Paolo Del Nero,
Presidente Agenzia Formativa di Varese

Direzione Generale
Via Monte Generoso n. 71/A
Tel.0332 262502
direzione.generale@agenziaformativa.va.it

Orari Segreteria:
dal lunedì al giovedì:
8.30-12.30 e 14.00-17.00,
il venerdì, 8.30-13.00

Tra settembre e ottobre partiranno i seguenti corsi di formazione continua e permanente per adulti:

Corso di estetica
(qualifica e specializzazione)
Corso di acconciatura
Corsi di aggiornamento
nell'ambito del settore estetica
e acconciatura per gli operatori
del settore
Corso di panificatore
Corso di pasticceria
Corso di cucina
Corso di gelatiere
Corso di pizzaiolo
Corso per la gestione di
Bed and Breakfast
Corsi di aggiornamento
nell'ambito della ristorazione
e dei servizi turistici
Corso di assistente alla poltrona
(per studi dentistici)
Corso di ASA/OSS
Corso di tecniche di saldatura
Corsi di lettura e interpretazione
del disegno meccanico
Corso di CAD/CAM 2D 3D
Corso di programmazione a
controllo numerico

L'intero catalogo dei corsi di formazione per adulti si può visionare accedendo all'indirizzo **www.agenziaformativa.va.it**, dal menu Corsi-Formazione per adulti

LA CRISI DELL'EDILIZIA E LE RIFORME URGENTI. PARLA L'ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI

Ance, il ballo del mattone

Saibene: "Crollano edificazioni e ristrutturazioni, bene le riqualificazioni"

La due-giorni dedicata all'edilizia, con un focus particolare sulla casa, ha tracciato un bilancio prevedibile almeno quanto drammatico. Ma i segnali di ripresa non mancano e il governo deve impegnarsi a sostenerli. Orlando Saibene, presidente dei costruttori varesini, lascia da parte le lamentele. E punta tutto su istanze, rivendicazioni e, soprattutto, decisioni. Quelle con cui l'esecutivo deve assecondare i processi virtuosi, tentando di arginare quelli negativi.

Presidente Saibene, nei grafici che avete illustrato durante Home-Day, spiccano ancora molti segni meno. Eppure, sembrava che, subito dopo l'estate, qualcosa stesse migliorando...
Purtroppo, i dati sui mutui parlano chiaro. Nel 2012 hanno registrato un calo del 18% rispetto al 2011, che già di per sé è stato un anno terribile.
É vero: qualche timido segnale di ripresa si è visto a settembre. Ma è stato subito bloccato (o per meglio dire inibito) da provvedimenti confusi, che aumentano l'incertezza e spingono le famiglie a rimandare l'acquisto della casa. O a rinunciarvi del tutto.

Ma cos'è che blocca il mercato? É solo la crisi, o un insieme di fattori? Non basta una ragione per giustificare un crollo che alla voce "nuove costruzioni" ha toccato meno 51,6%.
Le cause sono diverse, ma la mancanza di liquidità e di risorse è sicuramente il fattore predominante. Manca la capacità di acquistare. Basti dire che, fino a cinque anni fa, le annualità necessarie per pagare la quota contante erano, in media, tre. Ora siamo a otto. Teniamo presente, però, che il colpo di grazia alle imprese è di carattere complessivo. Quando parliamo di edilizia dobbiamo ricordarci della componente infrastrutturale. Non ci sono più cantieri. Non si riparano le strade, né le scuole, né gli edifici pubblici. É tutto fermo.

Quindi anche il capitolo ristrutturazioni...
Stessa musica. Stonata, purtroppo. Ristrutturazioni e ampliamenti sono fermi al palo. Segnano meno 19,6%. E non mi pare siano destinati a crescere.

Eppure c'è una voce che fa eccezione. Un segno "più" che spunta, timidamente, tra molti segni meno. É quello delle riqualificazioni...
E proprio quello è stato uno dei temi più dibattuti nel corso della nostra due giorni. Abbiamo chiesto al governo di attivarsi per sostenere quel dato, che riguarda le riqualificazioni di tipo energetico. Si tratta di un comparto che ha generato investimenti per 13 miliardi di euro. Occorre stabilizzarlo. Perché se è vero che gli incentivi statali hanno favorito il meccanismo, è altrettanto vero che bisogna garantirne il rifinanziamento, altrimenti, ancora una volta, l'incertezza bloccherà la ripresa.

Ma trattandosi di un dato generato da incentivi non rischia di essere ingannevole?
No, perché gli incentivi portano benefici di ampia scala. Chi ne usufruisce per rivestire la propria casa di un cappotto termico, o per sostituire la caldaia, innesca un meccanismo virtuoso che porta vantaggi di lungo termine.
Al di là di quello più evidente, cioè il fattore ambientale, esiste un tornaconto di tipo economico generato dai notevoli risparmi. Tenga conto che, nel nostro Paese, il 65% dei consumi energetici avviene tra le mura domestiche. Consumare meno significa pagare bollette meno care e, quindi, avere più denaro da spendere altrove.

Questa, quindi, la vostra principale richiesta: garantire il rinnovo degli incentivi?
Non solo. Abbiamo ribadito a gran voce l'esigenza di togliere, una volta per tutte, il patto di stabilità. Per consentire ai Comuni di spendere i fondi accantonati rilanciando gli investimenti sul territorio, la sistemazione delle strade e degli edifici.

A proposito di Comuni: il PGT di Varese si avvia all'adozione sotto un diluvio di polemiche.
A noi il gusto della polemica non piace. Però è chiaro che il documento uscito da questa lunga via crucis è a dir poco insoddisfacente. Sembra giocarsi tutto sulla logica della compravendita.
Un meccanismo che rischia di paralizzare definitivamente una città già ingessata.

Matteo Inzaghi

Nella foto:
Orlando Saibene, Presidente di Ance

L'ASSOCIAZIONE DI CONFCOMMERCIO DIVENTA MODELLO NAZIONALE

50 e più... entusiasmo

Tutto esaurito al convegno di novembre dedicato alla prevenzione medica

Una grande prova di squadra, di capacità organizzativa, di rappresentatività.
Tutto questo in un solo evento, il convegno regionale organizzato da "50 e Più", associazione di Confcommercio che rappresenta gli associati ultracinquantenni.
L'evento si è svolto in un'affollata Villa Ponti, a Varese. Oltre 400 persone e uno stuolo di relatori di primo piano. **Argomento della giornata, la prevenzione medica, declinata in diversi ambiti: oncologico, ortopedico, psichiatrico e alimentare**.
Grazie ai vertici varesini, il presidente Giorgio Mauri e il segretario Franco Di Fonzo, l'iniziativa ha incassato il plauso dell'associazione nazionale, che ora spera di vedere replicato il riuscito esperimento in tutta la Regione. **Il successo, inutile dirlo, sarà replicato solo se agli altri territori verrà applicato il "Modello Varese"**.
Valore aggiunto del convegno, l'interattività. Il pubblico non ha subìto in maniera passiva una serie di lezioni.
Al contrario, ha potuto scambiare opinioni, condividere impressioni, interloquire direttamente su materie, dubbi e preoccupazione strettamente connesse alla quotidianità di ciascuno.
Prova evidente di questo interscambio, le decine di domande rivolte direttamente ai medici presenti, i quali non si sono sottratti ad alcuna interlocuzione.
E così, mentre Paolo Veronesi, presidente della fondazione voluta da suo padre Umberto, si è soffermato sulle patologie oncologiche, con particolare riferimento al tumore al seno, l'ortopedico Paolo Cherubino ha parlato di articolazioni e protesi, infrangendo, con la consueta ironia, i tanti luoghi comuni che affollano (e affliggono) l'opinione pubblica.
Nello stesso tempo, Elena Dogliotti, esperta nutrizionista, ha snocciolato consigli utili per un'alimentazione sana che non porti al sacrificio della buona tavola. Infine, lo psichiatra Leo Nahon, ha squarciato i tanti veli che cela le malattie dell'anima, prima tra tutte la depressione, effetti collaterali di chi, dopo una lunga e brillante carriera, vive il momento della pensione come una sconfitta esistenziale. "Coloro che ne soffrono" ha precisato Nahon "devono poter contare sull'affetto e il supporto dei propri cari, ma anche su un'attività che rimescoli le priorità, mettendo la propria esperienza al servizio degli altri".
In tal senso, **l'associazionismo e il volontariato possono guarire l'anima e aiutare i più deboli**. Insomma, una giornata ricca di spunti, di riflessioni, di informazioni utili. E, soprattutto, di comunità. Parola magica, che la tribolata e globalizzata vita di oggi rischia di disintegrare, ma che in eventi come quello di "50 e Più" torna a risplendere, cementata da quel senso di collettività senza il quale siamo tutti più soli e più tristi. Perciò a chi si dice angosciato da quell'invecchiamento della popolazione che riempie ricerche e statistiche, rispondo che c'è modo e modo di invecchiare. Quello scelto da "50 e Più" è come un viale (del tramonto) alberato, accogliente, che ci fa sentire più ricchi, più felici, più utili.

Matteo Inzaghi

Nelle foto:
nella pagina a lato, da sinistra, Giorgio Mauri, Matteo Inzaghi, Franco Di Fonzo; sopra il logo dell'associazione

IL MOVIMENTO SPONTANEO VOLTO A PROMUOVERE L'ANIMA SPIRITUALE DELLA CHIESA

Vivere nel Rinnovamento

Due i gruppi varesini: "Cenacolo della Santa Croce" e "Santa Maria del Cenacolo"

La storia - Il Rinnovamento nello Spirito Santo è un movimento senza un preciso fondatore, una realtà sorta spontaneamente al fine di promuovere un autentico rinnovamento spirituale nella Chiesa. Nasce nel 1900 nella Chiesa Cristiana Pentecostale. Il suo ingresso nella Chiesa Cattolica avviene nel febbraio del 1967, quando alcuni studenti dell'Università di Duquesne (Pittsburg - USA) desiderosi di ravvivare la propria fede, partecipano ad un ritiro (noto come weekend Duquesne) durante il quale sperimentano l'effusione dello Spirito e la manifestazione di alcuni carismi. Quei giovani si sentono improvvisamente trasformati interiormente, ripieni dello Spirito Santo, con un amore nuovo per Dio, per la Chiesa e per gli uomini. **Il Rinnovamento nello Spirito si diffonde rapidamente in tutto il mondo e, dal 1970, anche in Italia. Oggi è consolidato in 204 paesi dei cinque continenti fra 82 milioni di Cattolici e assume nelle varie nazioni stili, forme di vita e stati giuridici diversi tra di loro anche se riconducibili all'unica comune sorgente**. Il nome Rinnovamento nello Spirito è tratto dalla lettera di San Paolo a Tito (cf.3,5) nella quale l'apostolo afferma che siamo salvati mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo.

La realtà attuale - Si compone di circa 250.000 persone che, in forza della medesima spiritualità, si aggregano in gruppi e comunità. **Responsabili e animatori guidano a carattere locale, diocesano, regionale e nazionale i gruppi e le comunità, i ministeri e le attività, le associazioni, le scuole di formazione, riconoscendosi in uno Statuto approvato dalla CEI che fa del Rinnovamento un'associazione privata di fedeli**. Gli incontri comunitari più importanti sono la Convocazione Nazionale annuale a Rimini (in genere tra la fine di aprile e i primi di maggio) e la Convocazione Nazionale Animatori (tra fine ottobre e primi di novembre); numerosi, infine, gli appuntamenti formativi e le occasioni di pellegrinaggio soprattutto verso la Terra Santa.

La realtà varesina - **A Varese vivono due gruppi del Rinnovamento: "Cenacolo della Santa Croce" e "Santa Maria del Cenacolo". Si riuniscono settimanalmente nella Chiesa dedicata a San Francesco e a San Felice da Cantalice dei Frati Cappuccini di viale Borri.**
I due gruppi si incontrano rispettivamente il giovedì sera e il mercoledì sera alle ore 21.00. Una volta al mese viene celebrata la Santa Messa in entrambi i gruppi. Il giovedì da Padre Ismaele Bertani dei Frati Cappuccini, guida spirituale che segue il gruppo, e da Don Michele Robusti per il gruppo del mercoledì. **In questi due gruppi si è recuperata la semplicità e la profondità della preghiera cristiana attraverso la preghiera di lode, espressione spontanea che affiora naturalmente da un cuore aperto all'azione dello Spirito Santo**. Lodare Dio significa riconoscerlo, come Padre Creatore e Salvatore.
Durante gli incontri di preghiera la lode a Dio è spontanea perché nasce attraverso la Parola di Dio, proclamata nell'assemblea o il canto. Tutti possono liberamente innalzare a Dio la lode, usando le proprie parole così come sgorgano dal cuore. Anche il corpo partecipa alla preghiera. Tutta la persona innalza la preghiera a Dio. Il comportamento esteriore diviene segno dell'atteggiamento interiore. Ecco allora le mani alzate, il

battito delle mani, l'inginocchiarsi, l'alzarsi in piedi, la danza! Nell'assemblea si manifestano i Carismi, le "manifestazioni dello Spirito", le grazie speciali con cui i fedeli sono "adatti" e pronti ad assumere varie opere e servizi utili per il rinnovamento della comunità.
Questi doni sono dati per l'utilità comune non tendono primariamente alla santità del singolo, ma all'edificazione della Chiesa. L'esperienza fondamentale del RnS è l'"Effusione dello Spirito", che consiste nella preghiera per l'effusione dello Spirito Santo. Dice Padre Raniero Cantalamessa, a proposito dell'efficacia dell'effusione dello Spirito Santo nel riattivare il Battesimo: "L'uomo fa finalmente una scelta responsabile e personale, preparata dal pentimento che permette all'opera di Dio di liberarsi e sprigionare tutta la sua forza. Il dono di Dio viene finalmente 'slegato', la fede finalmente vive, si rende manifesta".

L'esperienza - In sintesi il Rinnovamento vuole condurre il cristiano ad una triplice esperienza:
- **esperienza della potenza dello Spirito Santo** in cui l'azione dello Spirito Santo in noi ci rende capaci di fare ciò, che con le nostre forze non saremmo in grado di realizzare e ci rende atti alla testimonianza della sua presenza in noi, nei vari ambiti del nostro vivere quotidiano;
- **esperienza di conversione**, in cui la conversione già presupposta dal conferimento del sacramento del Battesimo, ora si rinnova nell'età adulta, muove alla piena coscienza dell'amore di Dio, provoca un cambiamento nella vita, conduce alla riscoperta della propria identità cristiana;
- **esperienza del cuore** che si verifica nel fedele quando c'è un incontro personale con Gesù, Signore e Salvatore; quindi un incontro, una relazione più profonda e consapevole.

Informazioni - Per ulteriori informazione basta cliccare RNS VARESE e appare il sito del gruppo CENACOLO DELLA SANTA CROCE con indicate tutte le iniziative a livello locale, diocesano, regionale e nazionale.

Nelle foto:
alcuni momenti degli incontri varesini

rede
outlet
INTIMO - CALZE - PIGIAMI
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BIMBO
PARABIAGO
Via Vittorio Veneto, 2 - Tel. 0331 550257
www.rede.it

ALCUNI DEI PRESTIGIOSI NUMERI DELLA FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO ONLUS

La generosa attività del 2013

Grazie al contributo della Fondazione Cariplo, tanti sono stati i progetti sostenuti

La Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus è stata costituita nel 2001 nell'ambito del progetto "Fondazioni Comunitarie", promosso dalla Fondazione Cariplo, che ha avviato analoghe iniziative in tutte le province della Lombardia e nelle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola. Il Patrimonio della Fondazione Comunitaria ammonta attualmente a circa 17 milioni e mezzo di euro di cui oltre 10 milioni sono stati donati dalla Fondazione Cariplo.
La Fondazione Cariplo è ai primi posti al mondo per la consistenza del patrimonio e delle erogazioni e, oltre a sostenere progetti in Italia, svolge un ruolo rilevante anche per progetti di carattere internazionale, soprattutto in paesi in via di sviluppo.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Luca Galli, con il Segretario Generale, Carlo Massironi, entrano nei dettagli delle attività 2013.

Quali sono le caratteristiche dei Bandi emessi dalla Fondazione nel corso dell'anno 2013?
I Bandi emessi direttamente dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus nel corso del 2013 sono stati 6, per un importo complessivo di 1.544.500 euro, stanziati con risorse territoriali assegnate da Fondazione Cariplo.
I Bandi sono stati così suddivisi: i primi cinque bandi, riguardanti tutti i settori di attività della Fondazione, sono stati emessi nella prima parte dell'anno per un importo totale di contributi assegnati di 1.484.500 euro, a sostegno di circa 170 progetti ed un bando emesso a fine anno di 60.000 euro a disposizione per progetti di importo medio/piccolo riguardati, in generale, la realizzazione di manifestazioni ed eventi, pubblicazioni ed interventi vari.
Per i progetti relativi all'assistenza sociale sono stati destinati 649.000 euro, all'arte e cultura 344.500 euro, alla ricerca scientifica 150.000 euro, all'attività educativa 100.000 euro ed alle altre finalità 301.000 euro (di cui € 60.000 per il sesto bando).

Quali altri fondi vengono distribuiti con il concorso della Fondazione Comunitaria?
All'interno del piano pluriennale e rotativo di attività, la Fondazione Cariplo ha deliberato per il 2013 l'importo di 7.000.000 euro per progetti "Emblematici Provinciali Maggiori" riguardanti la provincia di Varese e destinati a sostenere gli interventi più significativi del territorio, coerenti con le linee filantropiche di Fondazione Cariplo (riguardanti i settori arte e cultura, servizi alla persona, ricerca scientifica, ambiente). Il bando è scaduto a metà novembre; la Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus avrà una parte attiva e importante nella valutazione dei progetti.
Nel corso dell'anno 2013 è stato concluso un bando denominato "Emblematici Minori" per un importo complessivo di 600.000 euro per valorizzare le iniziative locali con requisiti di esemplarità per il territorio, di sussidiarietà e di significatività del valore filantropico. L'assegnazione di fondi ha riguardato cinque progetti per un costo complessivo di oltre 2 milioni e novecento mila euro.

Complessivamente che flussi annuali sono stati destinati al territorio attraverso la Fondazione Comunitaria?
L'importo complessivo dei flussi di contributi canalizzati attraverso la Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, dal 2002 al 2013, è stato di oltre 41 milioni di euro, per oltre duemila progetti.
Questo determina una media annuale di oltre 3 milioni e quattrocento mila, considerati anche gli stanziamenti effettuati sotto forma di patrocini, "fuori bando", borse di studio, di ricerca e specializzazione medica, progetti speciali con fondi della Fondazione Comunitaria derivanti dalla gestione del proprio patrimonio.

OSPITE DI FANTINATO, IL REFERENTE ECONOMICO DI RENZI INCONTRA GLI IMPRENDITORI

"Aboliremo l'articolo 18"

Gutgeld: "Lotta a evasione e burocrazia. Per stare a sinistra senza ideologie"

Stare con tutti e due i piedi a sinistra. Ma con il cuore rivolto all'Italia e lo sguardo proiettato al futuro.
Questa la missione di Matteo Renzi e del suo braccio destro, il responsabile economico Yoram Gutgeld. Quest'ultimo è intervenuto a un pranzo organizzato da Dario Fantinato, cui hanno partecipato molti imprenditori del Varesotto a caccia di risposte. Senza preconcetti. Ma con la giusta e comprensibile diffidenza di chi, dalla politica, ha incassato molte promesse e altrettante delusioni.
"Il Paese può cambiare solo a colpi di rinnovamento" chiarisce Giancarlo Pignone, il quale crede che quella parola debba significare, innanzitutto, "cambio della guardia generazionale" ai vertici del partito. Ed eccoci al punto.
Il partito. Una formazione nata come fusione di culture diverse che oggi sconta gli effetti collaterali tipici dei matrimoni più burrascosi.
Dopodiché, una cosa è certa: qualunque sia il futuro prossimo del PD, il mondo della piccola e media industria guarda con attenzione e speranza a chi tenta di nutrire i valori cardine della sinistra (uguaglianza, diritti, stato sociale) con il carburante liberale (secondo qualcuno, liberista) dell'impresa svincolata, alleggerita, agevolata. E così, quasi per magia, la coalizione che pochi anni fa si ritrovava in piazza in difesa dell'articolo 18, oggi si ritrova come leader in pectore un dirigente che chiede di abolirlo.

Yoram Gutgeld, l'eliminazione dell'articolo 18 non è una sfida di destra?
Coloro che si battono per abbassare le tasse, rilanciare il lavoro, proteggere i deboli, scardinare il dominio burocratico, non fanno che portare avanti istanze di sinistra. Dopodiché, sull'articolo 18, è sufficiente un po' di sano pragmatismo. Bisogna abolirlo per i nuovi contratti, in modo che non sia di ostacolo a chi può e vuole assumere i giovani.
Resti inalterato, invece, per i lavoratori che ancora ne godono.

Per motivi ideologici?
No, per motivi pratici. Togliere l'articolo 18 in un periodo di crisi significherebbe condannare al licenziamento migliaia di lavoratori che, stando così il mercato, non sarebbe possibile recuperare. Quindi, ripeto: la scelta è pragmatica, non ideologica.

Gli imprenditori chiedono risposte immediate sul fronte del cuneo fiscale, della pressione, del costo del lavoro. É possibile intervenire subito?
Ci sono cose che possono essere fatte solo con una logica di medio-lungo termine. Proprio per questo serve un governo che possa contare su una maggioranza stabile per almeno 5 anni.
Ma ci sono scelte che devono essere fatte subito. Basta la volontà: bisogna ridimensionare la spesa pubblica per salvare risorse senza bisogno di alzare ulteriormente le tasse. Occorre procedere col dimagrimento della mostruosa macchina burocratica e perseguire in maniera ferrea l'evasione fiscale.
Queste sono battaglie che, anche nel breve periodo, possono essere realizzate.

Lei crede che i sindacati "tradizionali" siano ancora capaci di rappresentare le istanze dei lavoratori? Non c'è il rischio che una grossa fetta di esigenze (incarnate dall'esercito di giovani precari) resti priva di tutele?
Indubbiamente, i sindacati sono chiamati a un esercizio di autocritica e un processo di trasformazione culturale. Ma credo che questo sia un meccanismo che si sta già attuando.
Certo, è necessario che il cambiamento riguardi tutto e tutti: non è più possibile guardare il Mondo attraverso la lente deformata dell'ideologia. La realtà ha bisogno di concretezza.

Matteo Inzaghi

Nelle foto:
due momenti dell'incontro

Istituti Scolastici Superiori Paritari

OLGA FIORINI & MARCO PANTANI

www.olgafiorini.it - www.liceodellosport.it

LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO

LES - LICEO ECONOMICO SOCIALE

LICEO DELLE SCIENZE UMANE PROGETTO SPETTACOLO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE PROGETTO MODA & DESIGN

ISTITUTO TECNICO SISTEMA MODA
TECNICO STILISTA

ISTITUTO GRAFICA E COMUNICAZIONE
PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

LICEO INTERNAZIONALE QUADRIENNALE PER L'INNOVAZIONE

Open Days

per A.S. 2014/2015

30 novembre
11 gennaio

10:30 - 17:00

VIA VARZI 16 - BUSTO A. (VA) - TEL. 0331 624 318
FAX 0331 620 371 - didattica.iss@acof.it

IL PARTNER PER IL TRASPORTO E LA LOGISTICA CHE RENDE TUTTO A PORTATA DI MANO

Asea: Varese è vicina a tutto

Convegno organizzato dall'Associazione a Malpensa Fiere di Busto Arsizio

Intervista - L'evoluzione delle norme sul lavoro nel settore dell'autotrasporto. Di questo si è parlato durante il recente convegno organizzato da Asea Varese (Associazione degli spedizionieri e autotrasportatori della provincia di Varese) al Centro Congressi Malpensa Fiere di Busto Arsizio.
Relatore della giornata, Enzo Solaro, Segretario Generale di FEDIT (Federazione Italiana Trasportatori).

La mansione dell'autista adibito al trasporto merci viene definita, dalla dottrina e dalla contrattazione collettiva, "discontinua". Cosa significa?
Questo termine vuole indicare un'attività caratterizzata da periodi di lavoro ma anche da periodi di semplice attesa. Da tale consapevolezza nasce l'esigenza di definire e controllare l'orario di lavoro del conducente.

Cosa concorre a determinare l'orario di lavoro di un autista?
Prima di tutto, il tempo dedicato alle operazioni di autotrasporto. Dalla guida, al carico e scarico, alle formalità amministrative e così via. Da non dimenticare anche i periodi durante i quali il lavoratore non può disporre liberamente delle proprie ore e deve rimanere sul posto di lavoro. Pensiamo, ad esempio, ai tempi di attesa di carico e scarico della merce.
Non si considerano, invece, i periodi di interruzione della guida, i riposi intermedi, i periodi di riposo, i tempi di disponibilità (quando il lavoratore, pur non dovendosi fermare sul posto di lavoro, deve mantenersi a disposizione) e quelli di inattività.

Cosa dire, in modo più preciso, a proposito dei riposi intermedi?
Le persone che effettuano operazioni mobili hanno dei limiti ben precisi alle loro prestazioni, la cui violazione comporta delle sanzioni specifiche.

Serietà e chiarezza - Protagonista della giornata di incontri al Malpensa Fiere di Busto Arsizio, anche la presidente Asea. Emanuela Bertoni che ha affermato: "Regole chiare e rapporti trasparenti sono alla base di un serio rapporto di lavoro tra azienda e trasportatore. **Serve incentivare la comunicazione e il confronto, far sì che il conducente si senta capito dal datore di lavoro. La sicurezza sulle strade è la priorità** e per tale ragione è altrettanto prioritario il rispetto e la tutela di coloro che guidano mezzi pesanti, che lo fanno per ore, con qualsiasi condizioni climatica.
Asea è sempre disponibile e desidera rappresentare un punto di riferimento per tutte le aziende che hanno dubbi e perplessità. Per questa ragione abbiamo voluto organizzare questo convegno: per permettere la comprensione totale delle normative contrattuali".

Storia e attività di Asea - L'Associazione nasce nel 1946, quando la ricostruzione e la nascita dell'Italia si mettono in moto. Da allora, forte dei suoi quattrocento associati, questa realtà tutta varesina non ha mai smesso di fornire alle aziende servizi adeguati alla loro voglia di sviluppo. "In un'Europa che non smette di ampliare i suoi confini e in una economia sempre più globalizzata, la sicurezza diventa un elemento chiave nel settore trasporto. Così, mentre il raggio d'azione delle aziende si allunga, gli operatori uniti sotto il marchio Asea studiano soluzioni su misura che consentano loro di rimanere protagonisti sulla scena internazionale" afferma la Presidente.
"Asea pensa ai trasporti e alla logistica in sintonia con le grandi opere e i cambiamenti. **Scalo internazionale Hupac, Centro Intermodale Merci di Novara, Porto di Genova e Sistema Portuale Alto Tirrenico, Malpensa City Cargo: non sono semplici nomi, ma realtà con cui gli associati Asea si confrontano attivamente**. Basta uno sguardo alla carta geografica per rendersi conto di come Varese e la sua provincia si trovino oggi al centro di grandi flussi commerciali.
Per questo Asea, riunendo e coordinando le forze di operatori diversi per specialità e dimensioni, dà al trasporto e alla logistica quel respiro più ampio che è indispensabile in un mercato globale. Nessun obiettivo è troppo lontano per essere raggiunto perchè Asea è vicina a tutto" ha concluso la Bertoni.

Informazioni - È consultabile il sito Internet **www.aseavarese.it**. Gli uffici dell'associazione sono a Varese, in viale Aguggiari 8.

D. B.

Nelle foto:
il logo dell'associazione e la Presidente Emanuela Bertoni

È TUTTO MOLTO SEMPLICE: TI ISCRIVI, SCEGLI IL QUARTIERE E... PEDALI

A Varese, la bici condivisa

Undici moderne postazioni di Bike Sharing nella Città Giardino

Il servizio - Undici le postazioni di Bike Sharing della città di Varese. I punti di deposito del servizio Gimme Bike permettono la scelta tra bici normale o a pedalata assistita.
L'iscrizione è molto semplice e avviene con la carta regionale. Sono circa 500 i cittadini che oggi ne usufruiscono e che girano, dunque, per il centro città senza inquinare.

Per tutte le informazioni - Per sapere tutto sul byke-sharing e per potersi iscrivere al servizio è operativo l'Ufficio I.A.T. di via Romagnosi, dove si può abilitare la carta regionale dei servizi, sottoscrivendo il contratto. Il servizio di prelievo e posteggio bici è attivo tutti i giorni, dalle 6.00 alle 24.00.

Nei dettagli - Le postazioni di bike sharing varesine sono situate presso Stazione FF.SS. - Piazza Trieste, Stazione FNM - Piazzale Trento, Teatro di Piazza Repubblica, Bizzozero, sede A.S.L., Ospedale di Circolo - Viale Borri Campus Universitario - Via Monte Generoso, Casbeno - Piazza Libertà Sede Territoriale Regione Lombardia, Viale Belforte.
Da settembre, sono attive anche le postazioni di Palazzo Estense (lato biblioteca); del Tribunale (Largo Bersaglieri) e della Stazione di Casbeno, in via Daverio.

Miosotis Transport
di Mauri Giuseppe & C. snc
MIOSOTIS TRANSPORT
Logistica - Trasporti Italia ed Estero
Eccezionali - Industriali
Depositi e Distribuzioni
Centinati - Normali e Ribassati
Cisterne e sponde caricatrici
Noleggio Autogru e Carrelli Elevatori
Sede Operativa:
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Via Bozza dei Salici, 3
Tel. 0331.259.686
Tel./Fax 0331.252.623
Sede Legale:
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Via Valmirolo, 9

Bianchi Trebi S.r.l.
• sdoganamenti import - export
• trasporti internazionali
21050 Gaggiolo (VA)
Piazza Dogana, 1
Tel. 0332 414.002
Fax 0332 414.023
21100 Varese
Via Dalmazia, 56
Tel. 0332 331.392

Possa il sole radioso sorgere benefico e fare la nostra terra splendidamente di questo benefico splendore

Il quarzo citrino ci irraggia felice e vincente (*canto Sioux*).

ARTWORK
"Sole e girasole", tecnica mista
Gianmarco BOSCOLO

QUARZO CITRINO
cristallo massivo: 60,7x37,5x24,2 mm
peso: 131,2 ct.
collezione Isidoro ZARO

da Isidoro, Gloria e Luciana Zaro
e dai collaboratori della gioielleria
i più fervidi auguri di BUONE FESTE
ai clienti e a ognuno dei tanti amici

GIOIELLO
Ciondolo "Il Sole" in oro lucido/opaco
Creazione: Raffaelian

ISIDORO ZARO
gioielliere in gallarate

CORSO ITALIA, 10

www.gioielleriazaroisidoro.it
e-mail: info@gioielleriazaroisidoro.it

AZZATE - QUALITÀ, ESTETICA E ORIGINALITÀ IN UN'AZIENDA ORMAI STORICA DEL TERRITORIO

Dal 1939 consulenti "preziosi"

Gioiellieri e ottici al vostro servizio, per soddisfare e realizzare qualsiasi desiderio

La storia - Nata come laboratorio orafo artigiano nel 1939 e dal 1959 negozio di vendita, la gioielleria Nicora viene ampliata nel 1963 con il reparto di ottica.

Le ragioni del successo - L'azienda nasce da un insieme di capacità professionale e ponderate scelte nel selezionare i produttori che operano in modo innovativo e che realizzano il meglio in qualità, estetica e originalità.
I gioielli in oro vengono presentati da personale qualificato capace di illustrarne pregi e caratteristiche con cordialità e competenza. Controlliamo e garantiamo la qualità dei nostri prodotti avvalendoci anche della presenza di un diplomato I.G.I. in "Analisi e classificazione del diamante". Da noi troverete raffinate proposte per incontrare il vostro gusto e la possibilità di realizzare gioielli creati su vostro disegno.

Il negozio - La Gioielleria Nicora si trova ad Azzate, in via Piave 58, a 7 km da Varese e a due minuti dall'autostrada. All'esterno le 5 grandi vetrine presentano prestigiose creazioni orafe e moderni gioielli in acciaio assecondando moda e genialità. All'interno il calore del legno fa da cornice a una vasta esposizione di Gioielli, Argenti e Orologi.

Regali per il Natale - Con l'arrivo delle festività natalizie vi segnaliamo i prodotti più trendy del momento: i bracciali Pandora, i gioielli Chimento, le creazioni Re Carlo, i ciondoli Rosato.
Troverete inoltre oggettistica per la casa, anche a tema natalizio, orologi e bigiotteria, presentati da personale gentile e preparato, con l'esperienza per aiutarvi nella scelta del regalo migliore.

Informazioni - Trovate le ultime novità sul nostro Blog all'indirizzo http://www.nicora.it/blog/ o sulla nostra pagina Facebook.

Nelle foto:
dall'alto, la vetrina e l'interno della Gioielleria Nicora;
sotto, da sinistra, le creazioni Re Carlo e Pandora

CONSIGLI PRONTI A SODDISFARE LE VOSTRE ESIGENZE E PER PERMETTERVI DI SEGUIRE LA MODA

Quando un gioiello tira l'altro

Guida all'acquisto dei modelli di tendenza per la stagione autunno-inverno

Tutti gli stili che vuoi - Di gioielli non se ne ha mai abbastanza, ma bisogna fare attenzione a scegliere con cura. **L'oro è da sempre il materiale preferito**: con le sue infinite possibilità di abbinamento e di lavorazione, offre agli orafi la possibilità di dar vita a modelli sempre nuovi.
Ognuno ha un suo stile ed in molti seguono il detto: **"L'eleganza risiede nella semplicità"**, per questo prediligono gioielli minimalisti.

Per ogni gusto, un gioiello - I gioielli romantici ed in stile bon-ton anni '50 sono un must-have di questa stagione; delicate farfalle o cuori dai profili bombati sono l'ideale per uno stile classico, ma rivisitato in chiave moderna.
Se invece preferite elementi più decisi, puntate tutto su collane e bracciali con inserti in metallo e dalle tonalità scure, meglio se nere. **Anche quest'anno il richiamo alla natura è forte, elementi che si ispirano ai fiori e agli animali che, grazie all'uso sapiente di resine e gemme**, sembrano prendere vita.
L'ultima moda parla invece d'Africa e i designer si lasciano ammaliare dai forti accostamenti cromatici e dalle geometrie di questo fantastico continente.
E parliamo dei knuckle ring? Sono anelli da portare sulla seconda o terza falange, piccole fedine o sottili fascette, in oro o argento non importa, quello che conta è avere una manicure perfetta.
Gli orecchini diventano importanti, con decorazioni che sembrano delle vere e proprie opere d'arte!
Direttamente dagli anni Novanta ritornano gli ear cuff, una cuffia o un particolare anello per le orecchie che impreziosisce un look semplice rendendolo alternativo e chic allo stesso tempo.
Sottilissimi fili di perle e cristalli che seguono il profilo dell'orecchio per poi unirsi in un punto luce a lobo, ovviamente le varianti sono infinite, da scegliere con cura e da abbinare ad un'acconciatura mozzafiato.

Annalisa Paola Colombo

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONSORZIO ORAFO VARESINO FRANCESCO TRONCONI

Le chiavi del futuro: E-commerce e Social-Network

Elementi indispensabili per scongiurare la crisi e sopravvivere sul mercato

Chiusura del 2013. È tempo di bilanci, di analisi e di aspettative per il futuro. Il Presidente del Consorzio Orafo Varesino non ha dubbi: la crisi si sente ancora e non c'è spazio per una ripresa imminente, tuttavia il comparto tiene e il Consorzio ha puntato su "poche azioni mirate con costi abbordabili".
Le nuove iniziative sembrano andare tutte o molte in direzione dell'innovazione delle forme di comunicazione e promozione. Ma lasciamo che sia il presidente stesso a raccontarcele, attraverso l'intervista che Varese Mese ha raccolto per voi.

Facciamo un bilancio dell'anno 2013
Per il comparto non è stato un buon anno, specialmente per chi si rivolge prevalentemente al mercato interno, dove il diffuso calo dei consumi si è fatto sentire in maniera più marcata su prodotti che gravitano nell'area del "superfluo". Per quello che riguarda la nostra realtà consortile, abbiamo stretto i denti e, convinti della necessità di fare gruppo per cercare di sopravvivere, abbiamo cercato di mettere in atto poche azioni mirate con costi decisamente abbordabili per le aziende.

E le attese per il 2014?
Le attese non sono rosee. Si fa fatica a vedere una benché minima ripresa. Confidiamo comunque nel fatto che le azioni intraprese nel 2013 si consolidino col 2014 e diano sempre maggiori frutti.

La crisi ha trascinato con sé il boom dei "Compro Oro". Cos'ha significato

questo per il vostro comparto?
I Compro Oro hanno conquistato una fetta di mercato. Possiamo considerare due aspetti: quando non esistevano i Compro Oro, le persone con gioielli datati o rovinati, si recavano in gioielleria per farli sistemare oppure cambiare con gioielli nuovi pagando eventualmente la differenza, il che comportava comunque lavoro per il comparto.
Ora questi oggetti vengono solo"rottamati". Il secondo aspetto da considerare è che i Compro Oro, oltre a comprare, rivendono anche alcuni oggetti ritirati, per cui si sviluppa un mercato dell'usato che sicuramente in parte erode le vendite dei negozi tradizionali.

Artigianato e nuovi media. Qual è il vostro rapporto con i nuovi strumenti?
Ci siamo affacciati all'universo dei nuovi media da poco. Internet ha avvicinato fortemente il produttore al cliente finale e gli intermediari sono sempre più visti, soprattutto dai giovani, come coloro che aumentano i prezzi senza dare quel valore aggiunto necessario a giustificare la cosa. La rete oggi mette a disposizione informazioni anche molto dettagliate sul mondo della gioielleria e l'utente ha la possibilità di essere informatissimo su ciò che andrà ad acquistare. Questo pone gli intermediari in una posizione difficile rispetto alla quota di mercato giovane.
Il nostro passo verso i nuovi media è stato obbligato in quanto il commercio elettronico ha già assunto all'estero dimensioni ormai impossibili da trascurare.

Vareseorafi.com. Il sito e-commerce per un acquisto diretto. Come nasce l'idea?
É un investimento: le nuove tecnologie propongono un'esperienza di acquisto online sempre più sofisticata e completa. L'intento di raggiungere una parte della fascia di mercato più giovane che difficilmente si rivolge ai negozi fisici, è già in parte riuscito, ma la strada è ancora lunga. Ciò non toglie che i negozianti restano dei punti di riferimento fondamentali per quelle quote di mercato che preferiscono l'esperienza "emozionale" della gioielleria e sono meno legati al prezzo. Anche se la strada è oramai segnata dall'online: qui si trova la stessa qualità a prezzi inferiori.

In questo ultimo periodo si legge e si sente spesso parlare di disoccupazione e ritorno a professioni tradizionali e artigianali, che negli ultimi anni erano state abbandonate. Vale anche per voi?
A mio parere non c'è ancora un ritorno alla professione orafa, ma non c'è nemmeno stato un così grande abbandono della stessa; non è difficile trovare laboratori o negozi con laboratorio annesso in grado di effettuare riparazioni o lavorazioni particolari.
Anche i giovani interessati ai laboratori orafi hanno comunque difficoltà a trovare qualcuno disposto ad insegnare il mestiere e, una volta imparato, non è detto che trovino un posto di lavoro. Altri mestieri tradizionali stanno tornando perchè permettono all'utente finale di ottenere un risparmio rispetto all'acquisto di un bene necessario. Un gioiello rotto posso "permettermi" di tenerlo rotto, cioè posso non indossarlo oppure addirittura posso venderlo ed invece di una spesa ottengo un ricavo.

Se dovesse dare un consiglio e delle raccomandazioni a un giovane che intende dedicarsi all'arte orafa oggi, cosa gli direbbe?
Gli consiglierei di dedicarsi a questa arte "solo" se sorretto da una grande passione, di essere conscio che la strada da intraprendere è sicuramente difficile in questo momento ma a malincuore oggi cercherei forse di dissuaderlo in quanto gli sbocchi, specialmente in Italia non sono molti.

Marco Baruffato

LUCI E GHIRLANDE PER RENDERE I GIORNI DI FESTA DAVVERO SPECIALI

Vi addobbo per le feste

Qualche suggerimento per una Natale unico e all'insegna del colore

L'albero prelibato - Siete già in pieno clima natalizio ma non sapete ancora come addobbare casa? Serve un dolce albero impreziosito con un filo bianco che scende tra i rami dell'abete, composto da tanti popcorn bianchi come neve. Per completare l'opera, biscotti di pan pepato o zenzero decorati, bastoncini bianchi e rossi di zucchero e caramelle a forma di stelle. Oppure pigne con una lieve spolverata di polverina color oro, fette d'arancia essiccate, bastoncini di cannella legati tra loro e melagrane appese ai rami colorano e profumano la casa ricreando l'atmosfera natalizia.
Non esistono delle vere regole, basta seguire il proprio cuore e gusto per rendere l'albero unico ed inimitabile.

E poi ci sono gli estrosi - Gli amanti delle fotografie di sicuro saranno già alla ricerca degli scatti più particolari e suggestivi da affrancare ai rami dell'albero. Se non riuscite a mettere da parte nemmeno per un secondo la vostra passione per il design non vi disperate, non mancano di certo decorazioni e luci dalle forme uniche e ricercate.
Gli appassionati del "fai da te" in questo periodo hanno già le mani sporche di colla e brillantina rossa o dorata per realizzare palline e stelle da appendere ai rami dell'abete.

Spazio alla tradizione - Sì lo so, i più tradizionalisti staranno storcendo il naso ma non vi preoccupate, ho qualche consiglio anche per voi.
Il calore del rosso abbinato all'eleganza dell'oro sono da sempre l'abbinamento cromatico natalizio per eccellenza.
Ed allora eccole lì, palline colorate e circondate da fiocchi rossi che riscaldano l'atmosfera. Un tocco di novità? Bianco, bianco e ancora bianco: gli alberi sembrano ricoperti da un sottile strato di neve e tutto, dal puntale fino all'ultima pallina, diventa candido e puro.
Se lo stile monocromatico non fa per voi, abbinatelo al blu o perché no, all'oro.

Annalisa Paola Colombo

COSA METTERE SOTTO L'ALBERO? CONSIGLI PER LASCIARVI A BOCCA APERTA

Un regalo con i fiocchi

Consigli originali e simpatici per soddisfare tutti, grandi e piccini

Arriva Babbo Natale - Manca poco a Natale e il vero problema è trovare qualcosa che lasci a bocca aperta i più grandi. Se volete qualche piccolo suggerimento ve lo possiamo dare!

Parola d'ordine benessere - Lo dicono tutti, la vita di ogni giorno è stressante, quindi cosa c'è di meglio che regalare momenti di relax per il corpo e per la mente? Un regalo che di certo sarà apprezzato.

A tutto gas - Il sogno di vostro marito è sempre stato di guidare un'auto da corsa o una fuoriserie? Molti circuiti mettono a disposizione fiammanti fuoriserie, non dovete far altro che prenotare la sua giornata da pilota.

In famiglia con avventura - Sempre con macchina fotografica in mano? Regalategli un giro in mongolfiera! Non è solo un'idea di viaggio insolita, ma permette al passeggero di partecipare attivamente alla preparazione del pallone aerostatico.

Leggere fa bene - E allora un bel libro: fantasy per i sognatori, avventuroso per chi ama il pericolo ma non vuole rinunciare alla comodità del divano o d'amore per le inguaribili romantiche. E, se siete tecnologici, perché non regalare un ebook?

Per i modaioli - Per le donne ci sono cerchietti con piccole borchie, smalti color borgogna e un accessorio in stile tartan. Per i maschi puntate sulle felpe.

Per la coppia di amici - La soluzione è tra i fornelli: sono sempre di più gli chef che organizzano corsi di cucina di coppia, l'ideale per mantenere acceso il fuoco dell'amore.

Per non sbagliare - Natale è un periodo di festa e di gioia per questo scegliete un regalo solidale: con un semplice gesto farete felici due persone.
Buone feste!

Annalisa Paola Colombo

TRATTORIA DELLE ZUCCHE

MENÙ DI NATALE
Prosciutto crudo con gnocco fritto
Sformato di verdure in crosta
Melanzane alla parmigiana con tartufo
Trota di lago in Bellavista
Tortino di Persico con patate e olive

Lasagne con salmerino e porri
Gnocchi di castagna con guanciale, burro e salvia

Cappone ripieno con verdure di stagione
o in alternativa
Sandra gratinata al forno
con zucchine, pomodorini e olive

Sorbetto al limone
Dolce natalizio
Vino
Acqua
Caffè

Euro 40,00

A dicembre Menù aziendali

Osmate (VA) – Via Maggiore, 50
Tel. 0331 953569 - 346 2895763
trattoriadellezucche@libero.it

MENÙ DI CAPODANNO
Piovra con patate, fagiolini e olive taggiasche
Tartare di tonno
Insalata di gamberi alla catalana
Tempura di verdure

Stracci neri con calamari e zucchine
Lasagne seppie, salmone e porri

Filetto di orata all'acqua pazza
Contorni di stagione

Sorbetto
Dolce della casa
Vino
Acqua
Caffé

Cotechino con lenticchie

Euro 50,00

SAMARATE - I SOCI DEL GRUPPO LAVORATORI SENIORES MV NON VANNO MAI IN VACANZA

Quando il Natale è solidale

Torna il tradizionale mercatino dell'Avvento nell'incantevole cornice di Villa Agusta

Torna la tradizione - Mentre il conto alla rovescia per il Natale è già partito e molti bambini pensano ai regali che troveranno sotto l'albero, i soci del Gruppo Lavoratori Seniores Agusta MV pensano solidale e vi invitano alla terza edizione dei mercatini dell'Avvento di Villa Agusta. Uno spazio che ospita manufatti di ogni genere e che desidera coinvolgere un pubblico di tutte le età.

La parola alle organizzatrici - Dagli utensili natalizi, all'abbigliamento, articoli per la casa, per la tavola, per i bambini, giochi e molto altro, il tutto rigorosamente hand-made. "Una scelta che ci piace e che abbiamo condiviso fin dal primo anno con le nostre socie e simpatizzanti" spiega Liliana Coscia, una delle referenti per i laboratori creativi. "**Il percorso iniziato nel 2005 con la nascita dell'offerta di proposte artistico creative e dei Laboratori Creativi del Gruppo Lavoratori Seniores Agusta MV ha permesso in questi anni a molte donne di reinventarsi hobby e passioni**".
Moltissimi gli appuntamenti che in questi anni si sono susseguiti (laboratori di cartonage, di packaging, feltro, panno, lana cardata, decoupage e molti altri) messi a frutto negli ultimi tre anni con la produzione di oggetti anche a tema natalizio da mettere in vendita durante il periodo di apertura del Mercatino.

L'obiettivo - **Tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza a sostegno di alcune associazioni, come Karibù Onlus Kenia, CRI Gallarate, Protezione Civile Samarate, Associazione "I colori del sorriso"** con i clown che vanno in corsia a far divertire i bimbi ammalati. Nei primi due anni sono state destinate in beneficenza oltre 8.000,00 euro.
"Il gruppo delle simpatizzanti è cresciuto notevolmente e ormai siamo circa 30 donne, di fasce età differenti, ognuna con le proprie passioni e le proprie capacità. Ci siamo messe insieme e il risultato sono una miriade di proposte, davvero per tutti i gusti" aggiunge Giuliana Bellinato "Fin dalla primavera pensiamo a cosa proporre per il Mercatino e in base anche alle richieste delle socie pensiamo ad un offerta di laboratori che possano interessare tutte".
I laboratori creativi in preparazione al Mercatino si sono svolti durante tutto l'arco dell'anno, inframezzati da alcune gite alle fiere di hobbistica femminile più famose d'Italia, come *Abilmente* di Vicenza, un'occasione per fare scorta di materiale e restare aggiornate sulle ultime tendenze in fatto di hand made.
"**Il segreto del successo di queste iniziative può essere riassunto in poche parole: voglia di stare insieme, sperimentare tecniche creative per creare da sé oggetti unici e, non ultimo, il desiderio di fare del bene**.
Siamo felici che finalmente il frutto del nostro lavoro sia a disposizione di tutti e invitiamo i colleghi ma anche quanti cercano un regalo o un pensiero per Natale, per sé o da regalare a passare a Villa Agusta, poiché i nostri manufatti valgono come un doppio regalo: per chi lo si acquista e per chi riceverà il ricavato" chiude una delle organizzatrici, Katia Ambrosi.

Manuela Boschetti

Nella foto:
alcune delle organizzatrici

LA VITA DEL PICCOLO DOMENICHINO ZAMBERLETTI "DEI MIRACOLI"

Un bimbo per i bimbi

Il Sacro Monte custodisce il ricordo e molti fedeli lo pregano

Una vita straordinaria - Finalmente è Natale, per i bambini e **per un bambino di Varese speciale: Domenichino Zamberletti, personaggio dalla storia straordinaria**. Una vita, la sua, vissuta nella fede e nella sofferenza. Domenichino è nato il 24 agosto del 1936 nell'albergo del Sacro Monte, di cui i genitori erano proprietari e gestori. Terzo di tre fratelli, uno di nome Giuseppe - il papà della Protezione Civile, si dice si sia anche spento all'ombra del Monte Sacro.

La sua storia - Narrano diverse testimonianze che, sin da piccolo, fece intuire la sua "stoffa", quella di servitore di Gesù. Si racconta che chiedesse che in cucina fosse sempre pronto un piatto per il "Cristo affamato" cosicchè, ogni giorno, qualche bisognoso potesse sfamarsi. Amante della musica, a nove anni divenne organista del Santuario, lasciando spazio soprattutto all'improvvisazione (pane di ogni vero musicista) che gli sgorgava dal cuore. Allievo salesiano, riuscì a raggiungere una spiritualità sconosciuta a molti suoi compagni. **Un Santo in embrione**. Forse per questo il Signore gli chiese un grande sacrificio: ai primi di gennaio del 1949, scrive Antonio Borrelli, si presentarono i primi sintomi, con una pleurite, di una grave malattia che stroncò i suoi sogni. La leucemia. **Domenichino morì il 29 maggio 1950, proprio nell'anno in cui il suo grande amico e confidente Domenico Savio venne proclamato beato**.

Il ricordo - Ora riposa nel piccolo cimitero del Sacro Monte: la sua tomba è affollata di giocattoli, perché è ricordato come il protettore dei bambini.
A Varese il culto è sotterraneo, ma molte nonne lo pregano per i nipotini malati. In Sicilia il culto è all'aperto: qui è già per tutti un Santo, grazie a un sacerdote di Aci Reale. **In realtà, il processo di beatificazione è ancora dove era iniziato e poi per svariati motivi bloccato**. Forse oggi sarebbe ora di riaprirlo.

Giancarlo Angeleri

GAMBAROGNO - LA RISCOPERTA DELLA NATIVITÀ IN UN'ESPOSIZIONE VISITABILE FINO ALL'EPIFANIA

La magia dei presepi a Vira

Da oltre vent'anni il tradizionale evento organizzato dal "Trio Spelecapiöcc"

La festa - Natale, per antonomasia, è la festa della famiglia, dell'incontrarsi, del raggiungersi e del ritrovarsi, per trascorrere assieme momenti gioiosi e sereni.
Vira, una delle tante "perle" del Lago Maggiore, con il suo nucleo caratteristico e tipico ancora intatto con le case antiche addossate le une alle altre, con le viuzze, le strettoie, i portici, **durante il periodo natalizio si trasforma nel paese dei presepi**.
Come vuole la tradizione queste emozionanti rappresentazioni vengono proposte quasi esclusivamente dai ragazzi delle scuole provenienti da tutto il Cantone; ma anche parecchi abitanti del nucleo come pure affermati artisti si impegnano, anno dopo anno, a presentare il tema della Natività sia nella maniera più tradizionale - muschio, statuine di gesso, specchi d'acqua - sia in altre forme con uso di diversi materiali. Questo miracolo si rinnova ormai da oltre vent'anni.

La manifestazione - L'appuntamento è fissato **per domenica 15 dicembre 2013 a partire dalle ore 15.00 e durerà fino al 6 gennaio 2014, Festa dell'Epifania**.
Parecchie manifestazioni collaterali arricchiranno i presepi (inaugurazione dell'evento con mercatino di Natale, concerti, recite teatrali, film, tombola), contribuendo ad animare festosamente il Gambarogno in un periodo tranquillo, molto tranquillo dell'anno.
L'evento è organizzato dal "Trio Spelecapiöcc" di Vira.

Informazioni - Gambarogno Turismo, 6574 Vira, tel. 091 795 18 66
www.gambarognoturismo.ch
info@gambarognoturismo.ch

Nelle foto:
alcuni presepi delle passate edizioni

NEL VERBANO CUSIO OSSOLA ESPLODE LA VOGLIA DI MERCATINI, PER COINVOLGERE TUTTI

Un Natale tra valli e lago

Bancarelle, momenti di festa e aperitivi a km zero in tutta la regione

Un momento di magia - Voglia di mercatini senza arrivare fino in Trentino? Il Verbano Cusio Ossola è a portata di mano con dieci appuntamenti dove le bancarelle - con i colori, suoni, sapori e profumi che fanno tanto Natale - danno un tocco in più a luoghi che già di per sé valgono una gita (tutte le info su www.mercatinidinatalevco.it).

Varzo, in Valle Divedro - A pochi chilometri dal confine con la Svizzera (segnato dal passo del Sempione), batte tutti sul tempo, con il suo mercatino organizzato per il 24 novembre.
A seguire Crevoladossola, con la sua ormai immancabile Fiera di Santa Klaus la prima domenica di dicembre, a cui quest'anno è stata abbinata la visita alla centrale Enel, opera dei primi anni Venti del celebre architetto milanese Piero Portaluppi.

Val Sesia - Più di uno gli appuntamenti per il weekend dell'Immacolata: a Macugnaga per assaporare l'atmosfera pre-natalizia ai piedi del Monte Rosa; a Formazza, in frazione Valdo, per immergersi in un ambiente alpino che si prepara alle Feste. L'8 dicembre mercatini anche a Viganella, in Valle Antrona, il paese che si è ritagliato la sua pagina di celebrità con un' 'invenzione' che ha fatto il giro del mondo: uno specchio che riflette la luce del sole sulla piazza del villaggio, strappandola dalla condanna di quattro mesi all'ombra. A Viganella i mercatini saranno in musica e avranno come colonna sonora il concerto dell'orchestra dei Giovani Musicisti Ossolani.

Santa Maria Maggiore - Il 7 e 8 dicembre il capoluogo della Valle Vigezzo (da raggiungere anche via 'trenino' lasciando l'auto a Domodossola) ospita infatti la quindicesima edizione di quelli che si sono conquistati il titolo di "mercatini più grandi e suggestivi dell'Alto Piemonte", con 200 espositori di prodotti di eccellenze artigiane (informazioni su http://mercatininatale.santamariamaggiore.info).
Il borgo della Valle dei Pittori (e degli Spazzacamini) saprà ricreare un'atmosfera da 'profondo Nord', con addobbi, decorazioni, stufette ricavate da ceppi d'abete e tanti eventi collaterali: animazione per i più piccoli, musica in tema con i corni delle Alpi, specialità gastronomiche locali (come gli stincheèt, sottilissime cialde condite con burro fresco) e svizzere (la raclette preparata secondo la ricetta del vicino Canton Vallese) e le esibizioni di artisti della motosega, che in estemporanea sanno creare opere intagliandole dal legno ma anche dal cioccolato.

Domodossola - Il 14 e 15 dicembre sarà la volta dei mercatini a Domodossola, dove caratteristiche casette rosse punteggeranno Piazza Matteotti e Corso Paolo Ferraris, dando un supplemento di animazione alla città ossolana intenta a prepararsi per le Feste. Ma questo weekend sarà anche occasione per ritornare in Valle Antrona: questa volta per fermarsi a Cresti di Montescheno. Sabato 21 e domenica 22 dicembre le bancarelle metteranno in mostra idee regalo, dispensando suggestioni natalizie, in riva al Lago d'Orta, ad Omegna.

A fine anno - A chiudere il cartellone un'ultima proposta ancora dalla valle, incontaminata e selvaggia, che si snoda sopra Villadossola: ad Antrona Schieranco, in località Rovesca, un mercatino il 30 dicembre che, come per tutti gli altri, verrà accompagnato dagli 'Spress Bar' ('spress' in dialetto ossolano è il formaggio).
Un'iniziativa della Provincia per promuovere, con aperitivi a km zero e a prezzi a prova di crisi, la produzione dei fornai, dei casari e dei viticoltori del territorio.
Ad Antrona la cornice sarà una 'casa museo', con un interno domestico di valle, dove le lancette si sono fermate a più di un secolo fa.

Cristina Pastore

Nelle foto: sopra, veduta del mercatino a Domodossola; sotto, quella di Santa Maria Maggiore (foto di Filippo Ceretti)

archeologia
ecologia

INTERVISTA ALL'AVVOCATO, DIRIGENTE LEGHISTA E SOSTENITORE DELL'IDENTITÀ INSUBRE

Andrea Mascetti, varesino teutonico

"L'uscita dall'euro? Un'assurdità. Meglio uscire da Roma che da Bruxelles"

Intervistarlo non è facile. Sentirgli dire banalità è impossibile. Colto, provocatorio, tranchant, Andrea Mascetti è uno dei più autorevoli e influenti dirigenti della Lega Nord. Dall'inizio dell'era maroniana, è membro del Consiglio Federale.
Tanti tesserati del Carroccio pendono dalle sue labbra. Alcuni dei più noti colonnelli padani lo vedono come una spina nel fianco.
Perché la sua passione politica non è basata sulle instabili sabbie dell'ambizione personale, ma sulla solida pietra dell'appartenenza territoriale. Non a caso, è tra i fondatori di Terra Insubre, associazione culturale impegnata nella battaglia identitaria.

Avvocato Mascetti, da mesi lo slogan più in voga in alcuni partiti (e anche in una parte della Lega) è forte e chiaro: "Usciamo dall'Euro!". Lei è d'accordo?
Assolutamente, no. Per diversi motivi. Prima di tutto, perché è un passaggio impossibile dal punto di vista pratico. Secondo, perché attribuisce ad altri responsabilità unicamente nostre. O meglio, nostrane. Terzo, perché va nella direzione sbagliata. Ci avvicina a Roma anziché all'Europa. E io mi sono sempre sentito più affine alla cultura tedesca e, più in generale, mitteleuropea, piuttosto che a quella italiana.

Se non la conoscessi, direi che è più vicino ai potenti di Bruxelles che ai territori insubri...
Direi proprio il contrario. Se c'è un posto dove le identità locali possono essere difese e riaffermate quello è Bruxelles, non certo Roma. Ma quando grido a gran voce "più Europa e meno Italia!", mi riferisco a un'Europa dei popoli, non a un'Europa delle nazioni.
La prima è un insieme di culture affini, la seconda è un'immensa lobby di burocrati. Se permette, c'è una bella differenza.

Ma una potenza come la Germania non finirebbe per inghiottirci in un sol boccone?
Dipende. Se a presentarsi alla "corte teutonica" è l'Italia borbonica, romanocentrica, burocratizzata, quella dell'Alitalia e dei forestali siciliani, allora la risposta è sì. Ma io penso a un altro territorio. Al nostro. A quello che lavora e produce. A quello che fino a poco tempo fa era dominato dagli Austriaci (periodo che alcuni demonizzano, ma che per me coincide con la nascita del Politecnico e del Teatro La Scala). Ecco, quel Nord, il nostro Nord, somiglia parecchio al mondo germanico e pochissimo al suddetto crogiuolo di sprechi, privilegi e disservizi. A patto, e qui sta il punto, che i nostri interlocutori (europei) ci riconoscano lo stesso status di cui gode Berlino.

Cosa intende?
Lei prima diceva che la Germania ci inghiottirebbe. Io dico che se le nostre imprese e i nostri Comuni potessero svincolarsi da Roma e dalla pressione fiscale nostrana, non solo faremmo gola all'Europa, ma le faremmo anche paura. I nostri imprenditori riescono a fare miracoli con il 60% di tassazione e le mille difficoltà che ben conosciamo. Immaginate cosa potrebbero combinare con una tassazione dimezzata e con ciò che in altri Paesi è all'ordine del giorno: dateci il sistema bancario tedesco, la pubblica amministrazione tedesca, l'impostazione sindacale tedesca e vedrete. E questo non riguarda solo le imprese: mi dice a cosa serve, oggi, andare a Roma? Prenda i nostri sindaci. Ieri andavano nella Capitale a batter cassa. Oggi la cassa dei Comuni è stata requisita dallo Stato Centrale. E i nostri amministratori si trovano a dover implorare per ricevere ciò che, in realtà, è loro di diritto. Roba da matti.

Questi sono discorsi da vero leghista. Peccato che la Lega, intesa come Movimento, non sembra interessata a queste battaglie...
Non posso negarlo. La Lega vive una profonda crisi di identità. Le sparate sull'uscita dall'euro rappresentano un sintomo evidente di disagio e di disorientamento. É colpa di tutti, anche mia.
Non siamo stati capaci di analizzare i problemi che avremmo dovuto affrontare. Una volta raggiunto il potere, ci si è illusi di poter vivere di rendita. Ma è stata un'illusione. E ora dobbiamo faticare per convincere la nostra gente a seguirci. Io credo sia possibile.
Ma occorre abbandonare gli slogan e passare all'azione.

Matteo Inzaghi

Nelle foto:
l'avvocato Andrea Mascetti

Città di Somma Lombardo
Piano Terra
Piano Primo
Piano Secondo

SOMMA LOMBARDO - INTERVISTA AL VICESINDACO DONATELLA CUNATI

"Investire nei giovani e nella cultura, malgrado la crisi"

Lunga chiacchierata, tra traguardi raggiunti e obiettivi in programma

Nominata a metà giugno Vicesindaco di Somma Lombardo, Donatella Cunati traccia un bilancio delle attività svolte in questi mesi. "Come assessore all'istruzione, alla cultura e al tempo libero" spiega "ho lavorato intensamente per rendere i ragazzi veri protagonisti della scena pubblica. Sono convinta che sia fondamentale realizzare un ponte tra giovani e politica cittadina, specialmente in un periodo storico così delicato".

Un Assessorato, quello alla Pubblica Istruzione, a lei molto caro. Vero?
Sì, ritengo che sia importante coinvolgere i ragazzi, rendendoli partecipi della vita cittadina. Per tale ragione, nel corso di questi mesi, ho intensificato la collaborazione con le scuole. Sono stati tanti i momenti di incontro con i giovani: dalle commemorazioni storiche ai consigli comunali dei ragazzi. Prezioso il confronto tra studenti della terza media e Carabinieri: l'attenzione si è focalizzata su temi di grande attualità, quali la droga e il bullismo. I bambini si sono dimostrati curiosi e interessati.

Lei parlava di consiglio comunale dei ragazzi. In cosa consiste, nei dettagli?
È un consiglio comunale vero e proprio, formato da un gruppo di bambini e ragazzi che si occupano dei problemi della propria città e della propria scuola. "Il Sindaco dei Ragazzi" rappresenta un punto di riferimento per questi giovani che, incontrandosi e parlando tra loro, possono confrontarsi su temi importanti, che riguardano la loro quotidianità.
Le giovani generazioni sono interessate alla vita politica della loro città. Con curiosità cercano di comprenderne i meccanismi e le logiche e trasmettono entusiasmo e freschezza anche a noi adulti.

Altro ambito di sua competenza, quello della cultura. Vero?
Sì, come Assessore alla Cultura mi impegno per favorire lo sviluppo di proposte di qualità, volte a coinvolgere cittadini di tutte le età. La crisi certo non aiuta. Diventa quindi fondamentale la collaborazione con le realtà associative del territorio e con gli altri comuni della zona. Uno degli appuntamenti più importanti è quello con "Il Cipresso d'Argento", lo storico concorso filodrammatico cittadino, organizzato dalla compagnia teatrale sommese Anni Verdi. Preziosa anche la collaborazione con l'Archivio Fotografico Italiano che, promuovendo un lavoro di rete, ha coinvolto undici comuni (capofila Busto Arsizio) in un percorso alla riscoperta delle bellezze del nostro Paese. La biblioteca di Somma, nello specifico, lo scorso ottobre ha ospitato la mostra "L'Italia in trenta scatti d'autore". In esposizione, scatti di artisti selezionati dall'Afi e provenienti da tutto lo Stivale.

Quali le priorità del nuovo anno ormai alle porte?
L'obiettivo è quello di proseguire in questa direzione, cercando di trovare un giusto equilibrio tra tagli alle spese e valorizzazione delle attività culturali del territorio. Somma Lombardo vuole continuare ad essere una città a misura dei suoi abitanti e, insieme a tutta la giunta, mi impegnerò per riuscirci.

Debora Banfi

Nelle foto:
il Vice-sindaco Donatella Cunati

GIOVANE, RENZIANO, STIMATO A DESTRA E SINISTRA. UN GRANDE AMORE: MALNATE

Astuti, il sindaco segretario

Patto di stabilità: "Le scuole cadono a pezzi e noi non possiamo sistemarle"

Dalla metà di novembre è segretario provinciale del Partito Democratico. Il che, essendo lui un convinto renziano, è già di per sé una notizia. Ma a Samuele Astuti i bilancini e i misurini della politica interessano poco. Per lui la segreteria è un modo per alzare il volume delle istanze e delle rivendicazioni. Sì perché, prima di essere un esponente politico, Samuele è un amministratore locale, un sindaco. Innamorato della propria città, Malnate, e preoccupato per i nodi che nessuno si decide a sciogliere. Primo tra tutti, il patto di stabilità.

Una misura che l'Associazione Costruttori ha chiesto di sospendere...
É stata fin troppo generosa. Io non voglio che il Patto venga sospeso. Voglio che venga eliminato. Così non possiamo andare avanti.

É un problema politico?
Niente affatto. É un problema pratico, concreto, che i cittadini si trovano davanti agli occhi sotto le forme più inquietanti: scuole che cadono a pezzi, marciapiedi impraticabili, strade rovinate. Il Comune di Malnate ha in cassa 8 milioni di euro: una somma che basterebbe per sistemare tutto, ma che non possiamo spendere, perché vincolati da un Patto miope e inattuale.

Il Patto di Stabilità nasce su presupposti corretti: controllare che gli enti locali non sprechino denaro pubblico...
Sì, ma oggi ne vediamo tutti i limiti. Non possiamo continuare a equiparare i Comuni virtuosi a quelli spreconi. In questi ultimi anni lo Stato centrale ha risolto tante sue magagne attingendo dai fondi dei Comuni, ora è tempo di invertire la rotta.

E pensare che da anni sogniamo il Federalismo?
É proprio questo il punto. Noi sindaci non siamo mai stati tanto ingabbiati e centralizzati come lo siamo oggi. I cittadini hanno il diritto di giudicare i propri eletti sulla base di ciò che fanno. Ora questo meccanismo è bloccato. Il patto di stabilità ci impedisce di agire. E quindi, indirettamente, rischia di trasformarsi in un alibi per i sindaci incapaci.

Questo vi permetterebbe di sistemare le città dal punto di vista estetico, ma servirebbe anche dal punto di vista pratico?
Certo che sì, perché si innescherebbe un meccanismo virtuoso: sbloccando i fondi e consentendoci di spenderli, noi potremmo riattivare il meccanismo degli appalti, dando lavoro alle nostre imprese e rilanciando l'economia locale.

Tornando alle sue vesti di segretario, quali sono ora le priorità?
Bisogna riprendere in mano la politica territoriale, interpretare le tante esigenze dei cittadini. All'orizzonte ci sono le elezioni amministrative di primavera. Il PD può e deve giocare una partita cruciale.

Dopo 20 anni "diessini", il centrosinistra varesino svolta su un cammino renziano. Cosa cambierà nel concreto?
Capisco l'esigenza giornalistica di etichettare i dirigenti politici. Io sono un convinto sostenitore di Matteo Renzi, ma a livello locale la realtà è fatta di confini più sfumati e di esperienze rimescolate. A Varese lavoreremo tutti insieme e coinvolgeremo chiunque abbia qualcosa da dare e da dire.

Matteo Inzaghi

Nella foto:
il sindaco Samuele Astuti accompagnato da Matteo Renzi e Alessandro Alfieri

CASSANO MAGNAGO - INTERVISTA AL SINDACO NICOLA POLISENO

Una città a debito zero

"Tra le mie priorità, l'azzeramento del deficit comunale"

Azzerare i debiti ed investire risorse per il bene della comunità. Queste le priorità di Nicola Poliseno, sindaco di Cassano Magnago. "Fin dal mio insediamento, avvenuto lo scorso anno" spiega "ho voluto riservare a me la delega al bilancio. Questo mi permette di avere costantemente sotto controllo i conti e di poter intervenire con celerità, quando necessario, nella gestione delle spese. L'anno che si sta per chiudere non è stato semplice, ma voglio guardare al domani con fiducia, continuando a valorizzare il lavoro fatto bene e la capacità di investire nel futuro".

Un anno difficile quello che si sta per chiudere. Tracciamo un bilancio...
Cassano Magnago non si è lasciata schiacciare dalla crisi. Ha fatto sacrifici importanti ed è pronta a farne ancora, se sarà necessario. Quello che serve, però, è un aiuto concreto da parte del Governo.
I comuni non possono sostenere da soli il peso della crisi. Una spending review con numeri da capogiro ci ha fortemente limitato: abbiamo subito un taglio di 500 mila euro in fase di bilancio di previsione. Questo ci ha obbligati a rinunce importanti che abbiamo cercato di non far gravare sui cittadini: abbiamo tagliato i costi di cancelleria, ridotto le spese postali e ridimensionato l'uso delle auto comunali, per risparmiare in benzina.
In fase di bilancio di assestamento è arrivata, però, un'altra sgradevole sorpresa: un ulteriore taglio che ancora non è stato quantificato, ma che dovrebbe oscillare tra i 150 e i 190 mila euro. I cassanesi sono (giustamente) esigenti e vogliono vedere le strade pulite, le scuole in ordine, la città sicura. Io e la mia giunta continueremo a lavorare per non deluderli anche se, a queste condizioni, non è facile.

Non solo tagli alle spese. Il comune di Cassano Magnago ha avviato nuovi progetti nel 2013, soprattutto a favore delle persone disabili, vero?
Aiutare le fasce deboli della popolazione è tra le nostre priorità. Siamo scesi in campo per sostenere l'Associazione Familiari Persone Disabili che, da anni, offre gratuitamente il servizio di trasporto alle persone con handicap.
Abbiamo stanziato un contributo straordinario per la Caritas e per il Centro di Aiuto alla Vita. Partirà a gennaio, infine, il progetto pluriennale con la Cooperativa Solidarietà e Servizi. Obiettivo: inaugurare una casa alloggio per disabili autosufficienti. Il comune ha già messo a disposizione 45 mila euro.

Altro argomento di grande attualità: la tassa sui rifiuti e sui servizi. Come ha lavorato il comune per tutelare i suoi cittadini?
Priorità la trasparenza. La raccolta differenziata comporta una spesa di 2 milioni e mezzo di euro. Una cifra importante che deve essere distribuita con criterio, individuando quali sono i soggetti che consumano di più e che, quindi, devono pagare di più. Pensiamo alla discoteca, per esempio: non solo produce scarto all'interno delle sue mura, ma anche al di fuori. È giusto, quindi, che versi un importo più cospicuo. Abbiamo, inoltre, deciso di penalizzare i locali con slot machines. Il gioco d'azzardo è una grave piaga sociale da debellare.

Cassano ha introdotto il "Sistema del sacco". Di cosa si tratta?
La tassa sui rifiuti è divisa in tre parti: quella calcolata sui metri quadri, quella che tiene conto del numero persone che consumano e, infine, quella che si basa sul metodo di smaltimento dei rifiuti. All'inizio dell'anno, alle famiglie vengono consegnati i "kit di dotazione minima" che contengono anche i sacchi viola, quelli destinati alla raccolta non differenziata. Se i cittadini chiederanno, nel corso dei mesi, un numero maggiore di questi sacchi, allora dimostreranno di non fare correttamente la differenziata e, di conseguenza, pagheranno di più. Un modo per responsabilizzare le persone, stimolando la loro attenzione e la loro parsimonia.

Parlava prima di categorie che, producendo più rifiuti, devono pagare di più. Ma vi sono anche attività che nel 2013 hanno pagato meno, rispetto al 2012?
Sì. Abbiamo notato che per alcune categorie individuate dal Governo sono stati stabiliti coefficienti fuori logica. Nella stessa fascia sono stati inseriti negozi di ortofrutta, pescherie e attività di pizza al taglio. A loro è stata assegnata la tariffa più alta.
Ma, andando a controllare e confrontandoci con i commercianti della città, abbiamo capito che questa suddivisione non corrisponde al vero e siamo quindi intervenuti. Quest'anno, infatti, i fruttivendoli hanno pagato il venti percento in meno.

Quali i principali obiettivi da raggiungere per il comune di Cassano Magnago per il 2014?
L'obiettivo principale è quello di saldare tutti i debiti. La precedente amministrazione ci ha lasciato in eredità un deficit di 1 milione e 500 mila euro che stiamo lentamente liquidandolo.
Fondamentale, inoltre, la realizzazione della tangenziale che sposterà fuori dal centro il traffico, garantendo una riduzione dell'inquinamento e un incremento della sicurezza. Infine, vogliamo continuare a dare valore alla comunicazione e alla trasparenza. Per questo abbiamo avviato un "Sistema di consulta" anche tra gli imprenditori, prendendo ad esempio quello che già da anni avviene in ambito sportivo e culturale. Cassano vanta 1800 aziende e attività.
Per ora sono circa 50, tra commercianti, artigiani, grandi imprese e associazioni di categoria, a partecipare alle riunioni, ma vogliamo continuare a favorire questo meccanismo di scambio e confronto.

Debora Banfi

Nella foto:
il sindaco Nicola Poliseno

La Frusta

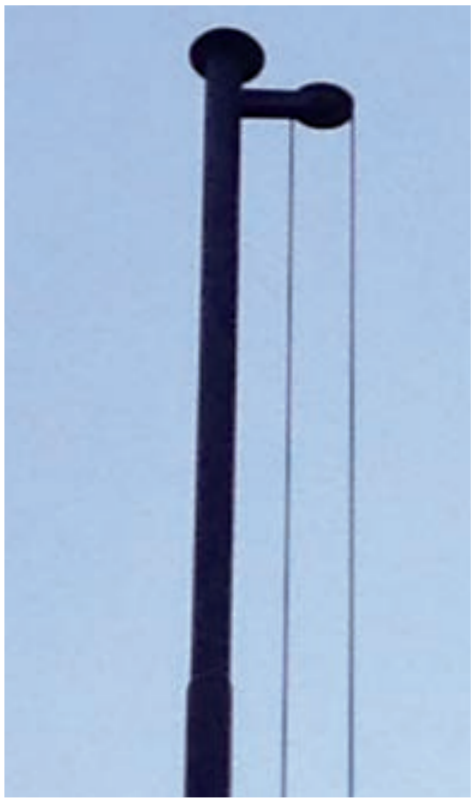
IL SINDACO LUCIANO PORRO ISSA LA BANDIERA SOLO NEI GIORNI FESTIVI: LA POLEMICA

Il tricolore? A Saronno è una questione magica

Dopo un'incursione col "Vergogna" nella città degli amaretti scoppia il caos

L'intervento - Doveva essere una provocazione, invece è scoppiata una vera e propria bagarre politica, dove nessuno si vuole prendere la responsabilità.
Il problema è la presenza della bandiera italiana sul Monumento ai Marinai a Saronno. **Il nostro Bino, con le telecamere del Vergogna, ha fatto un'incursione nella "Città degli amaretti" e tra i tanti problemi, ha riscontrato anche la mancanza del Tricolore su uno dei simboli della città di Saronno**. Il giornalista non si è spaventato e "armato" di telecamere e microfono è andato dal sindaco Luciano Porro, con in mano una bandiera.

Le conseguenze - A favor di telecamera, il primo cittadino ha ringraziato e assicurato che il drappo sarebbe stato issato nei giorni seguenti. Ma così non è stato. Anzi. Porro la prende quasi sul personale, si sente attaccato anche politicamente dai suoi antagonisti. La settimana dopo, durante l'incontro settimanale con i giornalisti, ribadisce come "questa situazione sia assurda". I giorni passano. **Del vessillo nessuna traccia ma magicamente la bandiera compare il 4 novembre**, giorno della commemorazione dei defunti caduti durante la guerra. Un sopralluogo del giorno seguente svela però che é stata subito tolta perché, a detta del sindaco, la festa era finita.



Le spiegazioni - Anche a questo è stata trovata una spiegazione. "Esiste un regolamento - spiega Porro - che spiega come il comune debba issare i tricolori solo negli uffici comunali. Pertanto mettere la bandiera al monumento dei Marinai spetta direttamente all'associazione. Come Amministrazione comunale abbiamo fatto presente il problema e ci è stato risposto che non viene messo, perché vandali si divertono a toglierlo e a sostituirlo, spesso con indumenti femminili". Non si è fatta attendere la presa di posizione dei politici: l'europarlamentare Lara Comi ha chiesto tra l'altro le dimissioni del sindaco e in consiglio comunale si è discusso su questa scelta. **Insomma, una provocazione che ha avuto innumerevoli strascichi ma che purtroppo non ha raggiunto l'obiettivo. Morale: il tricolore della nostra emittente è nelle mani del sindaco ma non è issato sul pennone**.

Silvia Galli

Nelle foto:
nella pagina a fianco, Pierfranco Bino consegna il Tricolore al Sindaco Porro;
in questa pagina, il Monumento ai Marinai e il pennone senza bandiera

REFERENDUM DELL'ALTO VARESOTTO, TRA ESITI A SORPRESA E OCCASIONI MANCATE

Fusione a singhiozzo

La riforma passa a Maccagno, Pino e Veddasca. Ma è bocciata in Valcuvia

La decisione ai cittadini - I tre sindaci, Fabio Passera, Mauro Fiorini e Adolfo Dellea erano stati chiari sin dall'inizio, "Asseconderemo la volontà dei cittadini".
Perché un referendum, seppur semplicemente consultivo, va preso sul serio.
E allora ecco che anche quel singolo voto, quella scheda con la casella "Sì" barrata fa la differenza. Un valore enorme nel destino di una intera comunità.

Il risultato - Sia chiaro, la vita quotidiana non sarà stravolta, ma il 1 dicembre 2013 resterà comunque una data storica per tre comuni dell'Alto Varesotto.
Maccagno, Pino sulla Sponda del Lago Maggiore e Veddasca hanno detto SI al progetto di fondersi in una unica nuova realtà.
Un voto dicevamo, a Maccagno 536 favorevoli, 535 contrari. Stesso equilibrio a Pino, 56 "Sì", 55 "No". In Veddasca invece non c'è partita 119 a 13.
Totale: 711 "Sì", 603 "No".
Nelle due cittadine lacustri il testa a testa era prevedibile. Le ragioni della fusione si sono dovute confrontare con diffidenza e campanilismo, la paura di perdere la propria identità serpeggiava tra i maccagnesi. Altrettanto ipotizzabile l'esito nella Valle Veddasca.
Nei piccoli borghi montani la fusione era vista come una grande opportunità, forse l'ultima per uscire dall'isolamento.

Che cosa succede ora - E ora cosa cambia? Il sindaco Passera rassicura: "**Nella vita dei miei cittadini tutto resterà come prima, chi teme che Maccagno si impoverisca si sbaglia. La fusione porterà soltanto benefici**". Passera poi fa un tuffo nella storia "Un tempo Maccagno Inferiore e Superiore erano divisi e anche allora la loro unione fu osteggiata. Oggi ripensarci fa sorridere. Nel ventennio fascista Benito Mussolini impose a tre frazioni montane, Musignano, Campagnano e Garabiolo di accorparsi a Maccagno, peraltro per motivi molto simili a quelli che oggi ci hanno spinto a proporre la fusione ai cittadini".

I benefici - Ma quali saranno i vantaggi? "Economici, burocratici e fiscali" spiega Passera "**una sola amministrazione significa un solo sindaco, un unico consiglio comunale. Le spese di gestione saranno snellite, stimiamo di risparmiare circa 90mila euro l'anno, senza contare la deroga per due anni al patto di stabilità**".
E ancora "Il potenziale del territorio è enorme. Abbiamo 3 chilometri di costa balneabile, due valichi di confine, l'impianto sciistico della Forcora, un territorio di 50 chilometri quadrati senza pari in provincia". Ora Passera mette in cima alla sua personale agenda il prossimo traguardo, forse il più difficile. "**Dobbiamo cercare di far ricredere chi ha votato no. Il mio sogno è che un giorno un cittadino contrario alla fusione mi fermi per strada e mi dica che si sbagliava, che la fusione è stata la scelta giusta per il futuro di Maccagno**".

Inaspettatamente - A sorprendere invece è quanto successo in Valcuvia.
Cinque i comuni interessati alla fusione, Masciago Primo, Grantola, Ferrera, Cassano Valcuvia e Mesenzana. Se i primi due hanno optato per il "Sì", nelle altre tre comunità ha prevalso il parere negativo.
E adesso? **Se il parere dei cittadini verrà rispettato i cinque comuni non si fonderanno.** Certo, il referendum era puramente consultivo e ipoteticamente gli amministratori potrebbero decidere di proseguire ugualmente l'iter della fusione.
Poi però bisognerebbe spiegarlo ai molti che hanno votato "No".

Roberto Marlavicino

Nella foto:
il Sindaco di Maccagno, Fabio Passera, e il Comune

SESTO CALENDE - LUNGA INTERVISTA AL PARROCO DON LUIGI FERÈ

Gli adulti imparino l'amore dai giovani

Per i lettori di Varese Mese, un messaggio natalizio di speranza

Don Luigi Ferè, dopo undici anni come Rettore del Collegio Rotondi di Gorla Minore, è stato nominato parroco e Responsabile della Comunità Pastorale Sant'Agostino di Sesto Calende. Un'avventura iniziata ufficialmente il primo settembre 2011. Insieme a lui, tracciamo un bilancio di questi due anni abbondanti di lavoro.

La sua esperienza come Rettore del Collegio Rotondi le ha ovviamente consentito di conoscere da vicino i giovani. Spesso si guarda alle nuove generazioni con occhio critico. Cosa ne pensa? E, ancora, come gli adulti devono approcciarsi a loro?
Parto dalla seconda domanda, perché il problema dei giovani dipende in gran parte da quello dei genitori. La crisi di oggi, che ha fatto parlare di "emergenza educativa", è la crisi degli adulti: la prima causa va trovata nella debolezza dell'esperienza di fede. Altrettanto importante è l'assenza di certezza. L'adulto non riesce a trovare una risposta adeguata alle domande "di fondo". Soprattutto dai 25 ai 50 anni uomini e donne vivono in una specie di "ateismo anonimo" che chiude la vita in un orizzonte troppo angusto e asfittico. Tanti sono i giovani che hanno nel cuore le esigenze fondamentali di sempre: amare ed essere amati, trovare un senso e un'utilità alla vita, sperare in una realizzazione personale, sia negli affetti che nel lavoro. Ecco quindi la differenza rispetto alle generazioni precedenti: i ragazzi si rifugiano nel loro mondo e nei loro pensieri, allontanandosi dalla realtà che li circonda. Se ci fosse, però, l'offerta vera e concreta di relazioni e rapporti significativi e la proposta di un'esperienza comunitaria accogliente, non dovrebbe essere difficile permettere loro di esprimere tutta la potenzialità di bene che portano dentro.

Cosa dire, invece, dei ragazzi che si preparano alle nozze? Come vivono l'esperienza del corso prematrimoniale e come lei imposta questo percorso? Cosa vuole trasmettere alle coppie?
Qui ho già tenuto tre corsi di preparazione al matrimonio per i fidanzati e un corso per genitori che hanno chiesto il battesimo per il figlio, ma non sposati cristianamente. Nella maggior parte dei casi, con il passare delle settimane, tutti i partecipanti colgono il valore dello stare insieme e della condivisione.
Durante il corso, presento inizialmente la bellezza della fede e l'originalità del Cristianesimo rispetto alle altre visioni della vita. Introduco, poi, i partecipanti alla lettura della Bibbia, al significato del sacramento del matrimonio, al diventare padri e madri responsabilmente. Concludo con una lezione di cucina molto apprezzata, in cui lo chef di un noto ristorante di Sesto Calende prepara con i fidanzati la cena di fine corso. L'Eucaristia vissuta con loro è un anticipo del sacramento che riceveranno all'altare il giorno del loro matrimonio. Negli incontri, inoltre, propongo un video di testimonianza sulla vita di famiglia, seguito da una mia riflessione, dalla esperienza di una coppia di sposi e da un dialogo comune.
Uno dei problemi più frequenti oggi tra i giovani è certamente quello della convivenza, ormai molto diffusa prima del matrimonio. A mio parere non favorisce, contrariamente a quel che si pensa, la conoscenza e la decisione libera rispetto al matrimonio. La libertà di donarsi l'uno all'altro richiede un giusto distacco. Non si può leggere un libro tenendolo troppo vicino agli occhi. Inoltre, come diceva un noto scrittore, "il provvisorio non conosce niente del definitivo".

Quali sono i progetti per il futuro? Sia quelli personali sia quelli che coinvolgono l'intera sua comunità...
Sto seguendo da vicino due esperienze pastorali: la cura delle famiglie in difficoltà per la crisi economica, attraverso la riorganizzazione di tutta l'attività caritativa, e la recente apertura della Segreteria Caritas e dei nuovi locali dell'Associazione San Vincenzo.
La seconda esperienza che mi vede coinvolto è quella con i bambini: collaboro con i due istituti dell'infanzia di San Donato e di Lisanza - con la scuola paritaria, media e il liceo scientifico del Centro Studi Angelo Dell'Acqua. Insieme all'attività dell'oratorio e dell'iniziazione cristiana dei ragazzi, ritengo che il lavoro svolto nelle classi rappresenti uno strumento importantissimo per venire incontro a quel bisogno di educazione di cui parlavo sopra.

In un periodo storico così duro quale il suo messaggio natalizio?
Che non si dimentichi il Festeggiato! Altrimenti questo periodo non sarebbe di festa nemmeno per noi. Con Gesù nel cuore la vita diventa nuova e fraterna, in qualsiasi situazione o condizione uno si trovi! Auguri di un lieto e Santo Natale!

Debora Banfi

Nelle foto:
nella pagina a fianco,
il parroco Luigi Ferè; sopra, il sacerdote con don Giorgio Longo per l'oratorio e don Massimo Brescancin per la scuola

NUOVA VITA ALLE VOSTRE PERSIANE

G GARANZIA SULLA VERNICIATURA

CINQUE PASSAGGI INDISPENSABILI PER OTTENERE UN BUON RISULTATO NEL RIPRISTINO DELLE VOSTRE PERSIANE

1. La prima operazione di intervento sulla persiana è quello di smontare la ferramenta, che viene sverniciata, sgrezzata e riverniciata.

2. Si provvede alla riparazione e all'eventuale sostituzione delle parti in legno deteriorate con elementi nuovi, preparati su misura ed effettuata con prodotti speciali applicando le migliori tecniche del settore.

3. Seguono la sverniciatura e la sgrezzatura: di qualsiasi manufatto in legno, in ogni sua parte e con qualsiasi tipo di vernice. Un'operazione di pulitura accurata svolta nella massima sicurezza, senza danneggiare il legno.

4. Dopo la sverniciatura, un profondo trattatamento prepara le persiane alla fase successiva, con vari passaggi di spazzolatura.

5. La verniciatura: il sistema "Float Coating", è un ciclo di verniciatura completo, nel quale si utilizzano prodotti ad acqua altamente specialistici.
Si inizia con una seconda immersione di impregnante che protegge il legno dal fungo blu, dalle muffe e dai raggi ultravioletti.
Si prosegue con la verniciatura del fondo ad immersione che penetrando in ogni fessura delle persiane, satura le teste del legno.
Al termine del ciclo, la finitura a spruzzo: qui la persiana già verniciata viene accuratamente trattata con un prodotto specifico che si consuma nel tempo e che le conferisce tanti anni di funzionalità e splendore, permettendo una normale manutenzione.

DSE S.r.l. - Via Novaj, 13 - Cardano al Campo (VA)
Tel. 0331.260.605 - 0331.733.079 - Fax 0331.264.021
dse@dse-serramenti.it - www.dse-serramenti.it

I DIABETICI DI TRADATE E DEL SEPRIO UNITI IN ASSOCIAZIONE

ADTS: 25 anni di lotta

Due principi fondanti: prevenzione e sostegno ai malati

Ripercorriamo la strada - Venticinque anni e non sentirli. É una storia lunga, densa di amore e passione, quella dell'Associazione Diabetici Tradate Seprio.
ADTS si fonda sull'entusiasmo dei propri volontari e sul sostegno dei propri soci, non sempre e non per forza affetti da diabete. Perché questa patologia è stata definita da alcuni scienziati come la pandemia del nuovo millennio. Ed unire le forze per provare ad arginarne la possibile proliferazione è fondamentale.

Che cosa fa - Tante le iniziative organizzate dall'associazione diabetici tradatese in questo senso. Ogni anno, in concomitanza con la giornata mondiale dedicata a questa patologia, l'ADTS organizza, assieme al reparto di diabetologia del nosocomio locale, una mattinata d'incontro con specialisti del settore per approfondire varie tematiche. Ma non solo.
Da tempo si impegna anche ad andare, piazza per piazza, per offrire uno screening gratuito ai passanti. L'idea è semplice: bastano pochi secondi per provare la glicemia, ovvero la quantità di glucosio presente nel sangue. Il valore che si ottiene indica lo stato di salute della persona sottoposta al test.
Ma non solo prevenzione e cultura. L'ADTS si impegna da sempre anche a favore di chi ha già il diabete.
In questo senso interessantissima l'iniziativa che ha portato l'associazione a convenzionarsi con una clinica, offrendo a costo quasi zero a tutti i propri associati una visita dal podologo. Il perché è semplice: il cosiddetto "piede diabetico" è una delle conseguenze principali di questa malattia. Attraverso una visita specialistica è quindi possibile capire lo stato di salute dei propri piedi, che se non curati a dovere possono addirittura andare in cancrena e portare all'amputazione dell'arto.
Ultima ma non certo in ordine di importanza, l'iniziativa ribattezzata "Diabete da 0 a 100 anni", che ha visto una serie di pazienti diabetici in cura presso la pediatria dell'Ospedale di Tradate essere presi in carico dal reparto di diabetologia.
Il tutto con una serie di incontri di gruppo coordinati dalla psicologa dell'Associazione che hanno permesso un passaggio più soft. **Nonché la creazione di un gruppo di giovani molto affiatato che si ritrova, con cadenza mensile, per confrontarsi e farsi forza l'un l'altro nell'affrontare le sfide che ogni giorno questa patologia pone loro**.

Francesco Pagani

Nelle foto:
momenti di attività dell'associazione

LA STORICA LIBRERIA DI BUSTO ARSIZIO RIAPRE I BATTENTI, GRAZIE AL SUPPORTO DEI SOCI

La rinascita di Boragno

Ora si chiama BustoLibri.com. Un pugno di cittadini ne ha permesso il rilancio

Bentornata, Boragno - Benvenuta, BustoLibri. Tra un marchio nuovo di zecca e un altro storico e immortale si inserisce con successo un nuovo modo di fare impresa, tutelando l'identità del territorio e rilanciandone la vocazione commerciale.

Come una novella Fenice, la libreria di Busto Arsizio risorge e torna, come ai vecchi tempi, ad arricchire di cultura letteraria (ma anche di eventi, dibattiti, mostre e conferenze) il centro della città.
Meno di un anno fa, lo choc. Il negozio chiuse bruscamente i battenti. Inutile rivangare i motivi, fatto sta che sull'intera comunità bustocca si scatenò un gelido acquazzone. **Busto Arsizio senza la Boragno è come un cielo senza stelle.** Provate a immaginare Milano senza il Duomo; Varese senza la fontana di piazza Montegrappa; Venezia senza le gondole. Ecco, l'impressione fu più o meno la stessa.

La riapertura - Ora, però, è tempo di guardare al presente e, soprattutto, al futuro. Un avvenire radioso, benedetto dall'adesione entusiasta di cittadini che hanno messo mano al portafogli rendendo possibile la riapertura. Gli artefici di BustoLibri sono loro. Una trentina in tutto, guidati da Alessandro Mazzucchelli.
"Senza la libreria Boragno la città si sentiva smarrita" racconta il neopresidente "In un'epoca in cui l'economia funziona poco è giusto che le poche risorse disponibili vengano utilizzate per ciò in cui il territorio crede. Ebbene, cultura e commercio sono parti essenziali del Dna di Busto Arsizio. Elementi che la Boragno riassume da sempre". **E l'entusiasmo del pubblico ha dato ragione a questi "capitani coraggiosi". Mercoledì 20 novembre, alle 9.30 in punto, la libreria ha riaperto i battenti. E in pochi minuti si è riempita di clienti, contenti, curiosi, ansiosi di riprendere le vecchie abitudini.**
Ad attenderli, Francesca Boragno: raggiante, grintosa, reduce da una sfida da cui è uscita vittoriosa. "É stato un periodo difficile" ammette "Ma l'affetto della gente è, già di per sé, una grande ricompensa".
Dislocato in ogni angolo del negozio, ciò che tutti ricordavano con nostalgia: scaffali e banchi ricolmi di volumi.
E poi sconti, agevolazioni, facilitazioni. Un modo per chiedere a tutti: "Dove eravamo rimasti?".

Matteo Inzaghi

Nelle foto:
l'interno della libreria

RETE55 SBARCA A LEGNANO PER LA PREMIAZIONE DELLA "GIORNATA DELLO STUDENTE"

Il talento premiato a Legnano

Alla Liuc va in scena la cerimonia di consegna della borsa di studio

Per i giovani che meritano - È dal lontano 1987 che la Fondazione Famiglia Legnanese, con la consegna delle borse di studio, è al fianco degli studenti più meritevoli, di ogni ordine e grado. **Il sacrificio di questi ragazzi viene ricompensato dall'impegno economico di molti benefattori**, convogliato nell'opera della fondazione che, da quasi trent'anni, è attiva nella città del Carroccio.

Dalle parole ai numeri - Ammonta a 286mila euro il valore totale delle borse di studio consegnate durante la cerimonia tenutasi alla Liuc "Carlo Cattaneo" a fine novembre.
Da cinque anni, l'università di Castellanza offre una degna cornice alla "Giornata dello studente". In una fredda domenica invernale, l'aula Bussolati dell'ateneo si è riempita di genitori, insegnanti, autorità e, ovviamente, di giovani. "Oggi, vista la difficile situazione economica, non è facile trovare le risorse, ma quando si chiedono soldi per gli studenti la risposta arriva. Perché i ragazzi rappresentano lo stimolo a continuare, a credere nel futuro".
Queste le parole di benvenuto del presidente della Famiglia Legnanese, Luigi Caironi. A fargli eco il sindaco di Legnano, Alberto Centinaio: "Questo è un periodo pesante, ma non dobbiamo rassegnarci.
Un assegno è certamente un segno importante, ma non basta. Bisogna che sia lasciato spazio ai giovani, che si permetta loro di sviluppare ingegno e creatività".

Studio e dedizione - "Merito, talento e fatica sono gli elementi che ci faranno superare le difficoltà di questo periodo", ha dichiarato il vicepresidente della Provincia di Milano Umberto Maerna.
Tra gli altri relatori della giornata erano presenti, il presidente dell'Università Carlo Cattaneo, Michele Graglia, il prevosto di Legnano Angelo Cairati, il responsabile della Banca popolare di Milano Giorgio Quadretti e l'onorevole Mariapia Garavaglia.

Le scuole premiate - LIUC, Bocconi, Cattolica, Politecnico, Statale di Milano, Insubria di Varese, Centro Salesiano San Domenico Savio di Arese, Scuola di Notariato della Lombardia, Collegio Rotondi di Gorla Minore, Istituto Alberghiero "G. Falcone" di Gallarate, Azienda Ospedaliera Ospedale Civile di Legnano le scuole medie superiori di Legnano, Parabiago, Villa Cortese, Castano Primo.

Paola Vilone

Nelle foto:
i ragazzi premiati

A OTTO MESI DAI MONDIALI 2014, GLI HOTEL VARESINI SONO GIÀ IN OVERBOOKING

Under 23, è già record

Della Chiesa: "Il nostro territorio è garanzia di qualità e sport green"

Il proverbiale "Rubicone" è stato varcato lo scorso settembre, grazie allo straordinario successo del Mondiale Master di Canottaggio, definito dalla Federazione internazionale "la migliore edizione della storia". Ora, dopo tanto impegno, il più ambizioso dei traguardi è stato tagliato: a ogni angolo del pianeta, il marchio Varese fa rima con "vocazione remiera" e anche con qualità, organizzativa, tecnica e paesaggistica.
Per questo, la strada appare in discesa.
Almeno sul piano dei numeri: lo dimostrano le prenotazioni che, otto mesi prima del Mondiale Under 23 (22-27 luglio), ha già totalizzato 500 prenotazioni negli alberghi varesini.

Numeri da far tremare i polsi, vero dottoressa Della Chiesa?
In effetti, sì. Gli Under 23 saranno mondiali più ridotti rispetto ai Masters. Là contavamo 3500 atleti, qui arriveremo a 1200. Ciò significa che quasi la metà dei canottieri coinvolti ha già prenotato. Parliamo di britannici, statunitensi, tedeschi e neozelandesi (i quali hanno riservato le stanze per ben tre settimane!).

Un successo annunciato, insomma, che fa il paio con quello ottenuto a settembre e, in previsione, con la Coppa del Mondo 2015, assegnata d'ufficio a Varese. Gli albergatori ne saranno felici...
Sicuramente, sì. Anche perché, se è vero che l'evento interessa soprattutto la "cintura" del lago di Varese, è altrettanto vero che a beneficiarne è l'intero territorio, da Nord a Sud.

Eppure Varese appare cauta. É come se la cautela prevalesse sull'entusiasmo.
Fa parte del Dna varesino. Siamo poco abituati a vedere migliaia di visitatori giungere in massa. Ora, però, è tempo

di alzare l'asticella. L'evento dello scorso settembre ha dimostrato che la Varese turistica c'è e funziona. Dobbiamo alzare l'asticella delle attese e capire, una volta per tutte, che non esistono sfide al di sopra delle nostre capacità.

State lavorando anche per il lago Maggiore?
Certo. Dobbiamo tenere conto che, dal punto di vista tecnico e fisico, il Verbano e il lago di Varese sono molto diversi. Perciò le competizioni che animeranno il bacino dell'Altovaresotto saranno diverse, seppur di ampio richiamo. Ad esempio, il Coastal Rowing (che vede impegnate imbarcazioni più alte rispetto a quelle usate alla Schiranna).

Il Coastal Rowing fa il paio con altre iniziative concepite in chiave Expò...
Esattamente. Non dimentichiamo che la vocazione turistico-sportiva del nostro territorio è prima di tutto green, cioè ecocompatibile e legata al patrimonio naturalistico di cui il Varesotto è ricchissimo. Ebbene, accanto al canottaggio, stiamo lavorando in maniera proficua su altri due fronti: il Volo a Vela e il Golf.

A proposito, anche il Volo a Vela è in odore di primato?
In effetti, l'occasione è appetitosa. L'aeroporto di Calcinate del Pesce ha ottenuto la candidatura per ospitare la finale del Grand Prix, nel 2015. Questo ci pone in diretta competizione con l'altra piazza forte di tale specialità: ovvero, Rieti. E poi, il golf. L'anno prossimo festeggeremo gli 80 anni del Golf di Luvinate (la cui Club House è stata definita la più bella d'Italia). Saremo pronti, così, a presentarci all'Expò con un territorio bello, diversificato, strategico rispetto al polo fieristico e particolarmente attrattivo quanto all'offerta sportiva.

Nelle foto:
dall'alto, la dottoressa Paola Della Chiesa, il logo dell'agenzia, gli Europei

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI TURISMO, UN CLIMA DI SOLIDARIETÀ E COMPRENSIONE

"Fare affari con gli amici"

A colloquio con Learco Bernasconi, segretario del movimento Skal Lugano

Poco dopo l'inaugurazione del primo servizio aereo svedese e francese congiunto tra Stoccolma e Parigi, nel 1932, un gruppo di persone in viaggio dalla capitale francese è stato invitato a fare un volo esplorativo sulla nuova rotta. L'accoglienza ricevuta a Stoccolma ha generato molte amicizie e collaborazioni. Comprendendo l'importanza di avere relazioni più strette tra coloro che cercano di sviluppare e promuovere viaggi nazionali e internazionali, gli uomini che hanno fatto il volo per Stoccolma decidono di fondare un'organizzazione dal nome Skal il cui scopo principale è la creazione di buona volontà e di amicizia nei circoli di viaggio e di trasporto in tutto il mondo.
A parlarcene è Learco Bernasconi, segretario di questa realtà.

Cos'è lo Skal quando è nato e perchè?
Possiamo considerare lo Skal come un movimento internazionale, rappresentato da Skal Club distribuiti in molti paesi. Skal é il nome che é stato scelto, all'atto della fondazione del movimento, quale migliore espressione dei sentimenti di amichevole solidarietà e di mutua comprensione dei soci fondatori nei confronti dei loro colleghi del mondo intero. Durante le riunioni, le cene, i pranzi ed altri avvenimenti sociali organizzati dagli Skal Club, viene di solito fatto un brindisi e questo è uno dei più comuni: "Ai soci di tutto il mondo Salute, Amore, Lunga vita, Felicità, Skal".

Di cosa si occupa?
Diversi sono gli obiettivi del movimento Skal. Possimo partire con lo sviluppo dell'amicizia e della solidarietà tra i professionisti del turismo per arrivare alla promozione, per mezzo del turismo, di attività miranti ad accrescere la comprensione tra i popoli del mondo.

Qual è il territorio di competenza?
Tutto il mondo, anche se in principio l'organizzazione è regionale.

Quanti sono i soci e a quale categoria appartengono?
In Ticino ci sono due Club che raggruppano 120 soci a livello svizzero.
Abbiamo 15 Club che uniscono circa 1000 soci a livello mondiale e 440 Club che avvicinano circa 20000 soci in 90 nazioni. I soci sono dirigenti del turismo che appartengono a diversi settori: abbiamo albergatori, agenzie di viaggio, mondo delle relazioni pubbliche oltre ad operatori che operano nel mondo della navigazione, degli impianti di risalita, dei trasporti, sia al mare che in montagna o al lago.

Quali sono i vantaggi che derivano dall'appartenere allo Skal?
Il nostro motto é "Doing business among friends" ("Fare affari tra amici").
Sono quindi facilitati i contatti tra soci perché l'essere membro Skal permette di partecipare a qualsiasi convivio in tutto il mondo.
Programmi dettagliati sono disponibili nel nostro sito Internazionale www.Skal.org

Daria Gilli

Nelle foto:
in alto, la delegazione Skal in Korea;
sotto, il lago di Lugano

UNA PAGINA DI STORIA, L'ANTICO OSPITALE DE' POVERI, NEL CUORE DELLA CITTÀ GIARDINO

La targa che parla di Varese

Ripercorriamo la via San Martino, dove dormì il Generale Giuseppe Garibaldi

Il luogo - Via San Martino a Varese è quel breve tratto di strada che unisce piazza Carducci a piazza Cacciatori delle Alpi, meglio conosciuta dai cittadini come piazza del Tribunale. Un centinaio di metri che disegnano un ambiente di case ordinate in modo discreto ma che nascondono, al loro interno, raccolti cortili a ringhiera e addirittura piacevoli giardini.

Uno dei pochi ambienti settecento/ottocenteschi di Varese risparmiati dalle ruspe e fortunatamente conservati. Una delle rare vie a traffico limitato facente parte della piccola "isola pedonale" cittadina. Non è certamente la principale strada della città, ma l'affacciarsi su di essa di moderni ed eleganti negozi accanto a qualche sopravvissuta attività artigianale è tale da attirare un buon passaggio di pedoni.

Tuttavia, i parecchi "operatori della Giustizia" che transitano frettolosamente per raggiungere il tribunale e i numerosi interessati allo shopping non hanno mai notato l'esistenza di una targa posta all'altezza del primo piano della casa indicata col civico numero 4. Forse perché non si cammina col naso in su, forse perché la lapide è assai malandata...

Eppure qui dormì addirittura Giuseppe Garibaldi, prima della vittoriosa battaglia di Biumo!

La storia - Un fatto storico da ricordare con un gustoso retroscena: la notte del 23 maggio del 1859 il Generale entrò in Varese alla testa del suo esercito di volontari. Giungeva da Sesto Calende, dove era sbarcato attraversando il Ticino.

Una marcia condotta tra tuoni e fulmini di un temporale che sembrava non finire mai e addolcita dalla entusiastica accoglienza del popolo varesino. Suoni di campane, luci e bandiere alle finestre, baci ed abbracci ai Garibaldini.

Il tutto senza un colpo di fucile, perché alla notizia dell'avvicinarsi dell'esercito di Garibaldi il popolo, insorto qualche giorno prima, aveva liberato la città, facendo fuggire gendarmi, gabellieri e capoccia occupanti austriaci. Mentre la generosità dei varesini si manifestava accogliendo nelle loro case i garibaldini stanchi, affamati e fradici per la lunga marcia sotto la pioggia, offrendo a tutti cibo e letti, al Generale Garibaldi venne destinato dalle autorità un appartamento in strada San Martino. Appunto quello nella casa con la lapide. E qui, secondo le informazioni giunte dal sacerdote Giuseppe Della Valle nel suo instant book "Varese, Garibaldi e Urban", il Generale fu assai meno fortunato della truppa. Ebbe una accoglienza "indecorosa" ed "improvvida" che gli lasciò certamente un cattivo ricordo. **Entrato nell'appartamento, Garibaldi trovò mucchi di spazzatura nel corridoio, neanche un poco di legna per il fuoco, per asciugarsi e riscaldarsi e, nella stanza da letto, grande disordine, senza l'occorrente per coricarsi**. Quell'alloggio era stato lasciato così, in frettolosa fuga da un ufficiale austriaco che lo aveva occupato e, nel trambusto del momento, nessuno aveva provveduto a risistemarlo. Fortunatamente, una famiglia che abitava vicino, comprese il disagio del Generale e gli portò della biancheria, delle coperte ed una bevanda calda. Meglio così che trovarsi nel letto di una nobile, lussuosa. Una non illibata contessina, come gli capitò qualche tempo dopo a Como. Fu l'inizio di tanti suoi guai. Tutte cose che le lapidi giustamente ignorano ma che è piacevole conoscere.

Ambrogio Vaghi

Nelle foto:
in alto, la targa di via San Martino;
sotto, Ambrogio Vaghi davantI alla casa che ospitò Garibaldi

RIPERCORRERE LA STORIA DI MV AGUSTA, L'AZIENDA ELICOTTERISTICA LEADER MONDIALE

Volare con i piedi per terra

Il Museo di Samarate, dove si viaggia tra passato, presente e futuro

Una pagina di storia del nostro territorio e non solo. Insieme a Gian Luigi Marasi, Presidente della Fondazione Museo Agusta, e a Enrico Sironi, Responsabile sezione moto MV Museo Agusta, visitiamo questo luogo, immergendoci nel passato.

Presidente Marasi, non possiamo che iniziare dalla storia. Proprio quella che è possibile ripercorrere visitando il museo...
Il Museo Agusta ha certamente l'obiettivo di ripercorrere il passato, ma desidera anche valorizzare l'attuale realtà industriale dell'azienda, leader mondiale nel settore elicotteristico.
Il museo racconta la storia ultra centenaria di Agusta: dal 1907 (anno in cui Giovanni Agusta iniziò a progettare un aliante bipala che portò in volo il 14 febbraio 1910 sulla Piazza d'Armi di Capua, alla presenza di tantissimi curiosi) fino ai giorni nostri. A testimoniarlo il bellissimo modellino del AW609: il convertiplano. Velivolo del futuro, metà elicottero e metà aeroplano.

Partiamo, dunque, anche noi dal lontano 1907...
Il museo, con una serie di pannelli e centinaia di immagini, ripercorre l'intera storia della nostra azienda. Dal 1907, con l'avvio dell'attività di riparazione e revisione dei trimotori Caproni sul campo volo "Gaspare Bolla" e con il definitivo insediamento delle Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta a Cascina Costa nel 1923, alla fondazione della società MV Agusta per la costruzione di motociclette nel 1945 e all'accordo con la Bell Aircraft Corporation per la realizzazione, su licenza, dell'elicottero AB47 nelle officine di Cascina Costa nel 1952, anno in cui iniziò per Agusta la scalata ai vertici mondiali. Si giunge, poi, alla costituzione della joint-ventur con la Westland (successivamente acquistata da Agusta) ed alla acquisizione della fabbrica di elicotteri polacca PZL-Swidnik nell'anno 2010. All'interno del Museo è anche presente un simulatore di volo che permette a grandi e piccoli di provare a pilotare un elicottero.

Elicotteri e non solo: dottor Sironi, grande la passione anche per le due ruote...
La visita del museo, oltre agli elicotteri, a trasmissioni, mozzi, pale, pannelli, ingranaggi, motori, turbine e tutto quanto concerne il mondo elicotteristico, permette di "fare un tuffo" nell'affascinante e romantico pianeta delle gloriose motociclette MV Agusta. Sono esposte tutte le moto da competizione vittoriose di 75 titoli mondiali e una completa rassegna di motocicli, scooter e ciclomotori prodotti dal 1946 al 1977 (in 30 anni di attività sono state prodotte oltre 260.000 motociclette). Anno in cui la Meccanica Verghera cessò la produzione. Di particolare interesse, la prima motocicletta

MV98 prodotta nel 1946, l'insuperabile MV 3 cilindri di Giacomo Agostini (che dal 1966 al 1972 vinse 13 titoli mondiali), l'ultima MV 500 di Phil Read, vincitrice del mondiale targato MV nel 1974. In mezzo alle motociclette, troneggia una gigantografia di Domenico Agusta. Colui che, con la sua caparbietà, la sua costanza, la sua tenacia, permise all'azienda di superare indenne la grave crisi post bellica.

Lo dicevamo prima: il museo volge lo sguardo al passato ma non solo...
Esatto. Al visitatore viene data la possibilità di conoscere gli elicotteri che attualmente AgustaWestland produce e commercializza in tutto il mondo.
L'AW139, fiore all'occhiello della attuale produzione; l'AW189, ormai prossimo alla certificazione; l'AW169, che ha superato la fase proto tipica. Chissà, magari in un prossimo futuro potremmo ospitare l'ultimo nato, interamente progettato e costruito da Agusta Westland: il Project Zero, un convertiplano unicamente elettrico e che vola senza pilota.

Debora Banfi

Nelle foto:
in alto a sinistra, Gian Luigi Marasi;
a destra, Enrico Sironi;
sotto, una sezione del museo

HUMOUR GALLARATE ARRIVA ALLA DICIANNOVESIMA EDIZIONE E BATTE TUTTI I RECORD

La giuria fa il diavolo a quattro

Numeri incredibili e una mostra allestita, per quest'anno, a Palazzo Minoletti

Che successo! - Se, in fase di inaugurazione, qualcuno avesse azzardato che il Concorso grafico umoristico creato dalla Pro Loco di Gallarate avrebbe raggiunto il traguardo del diciannovesimo anno e si sarebbe preparato per il ventennale con un'edizione da record, nessuno ci avrebbe creduto. Forse qualcuno avrebbe perfino abbozzato un sorriso. E invece, oggi, siamo di fronte ad un evento che richiama cartoonist e caricaturisti da ogni parte del mondo.
Il tema del diavolo quello scelto per il 2013 e apprezzato da artisti di fama internazionale.

Un'edizione da record - A testimoniarlo sono i numeri: **800 opere in concorso e 400 partecipanti provenienti da 53 paesi**. In particolare, Iran (26 partecipanti), Polonia (16), Serbia (15). Tante anche le new entry: Austria, Bolivia, Cipro, India, Indonesia, Libia, Marocco, Nigeria, Nuova Zelanda, Perù, Tailandia e Uruguay.

I risultati si vedono - Dal primo dicembre è stata allestita, **per la prima volta a Palazzo Minoletti, la mostra di tutti i lavori in concorso. L'esposizione rimarrà visitabile fino all'Epifania**. "Non potendo usufruire delle sale del

Maga che, dopo l'incendio dello scorso febbraio, non è ancora tornato pienamente operativo e funzionale, abbiamo trovato casa in un luogo storico di Gallarate: Palazzo Minoletti. Un edificio collocato in pieno centro storico e conosciuto da cittadini e non solo" spiega il presidente della rassegna Vittorio Pizzolato. "Questo evento richiede ogni anno un impegno e un lavoro incredibili. Si parte con la catalogazione di tutte le opere, si passa alla registrazione dei numerosi partecipanti e alla riunione della giuria e si termina con la realizzazione del tradizionale catalogo" aggiunge Vittorio Pizzolato.

Difficile la scelta dei vincitori - "Un livello davvero alto ha caratterizzato le opere in concorso" ha dichiarato Ernesto Cattoni, maestro della grafica satirica e presidente della Giuria.
L'italiano Sergio Tessarolo si è aggiudicato il primo posto della categoria, mentre al tedesco Wolfgang Theiler è andato il Premio Cava, istituito nel 2010 per premiare l'opera che meglio coniuga essenzialità grafica e il significato satirico umoristico.
Ogni sezione ha visto assegnato un Primo Premio di categoria (Grafica Andrej Popov, Satira Doru Axinte, Caricatura Ivailo Tsvetkov), un Premio Speciale della Giuria per ogni categoria (Grafica Giovanni Curi, Satira Alessandro Gatto e Caricatura Emanuele Benetti) e cinque menzioni ciascuna.
Pol Luers, giurato lussemburghese, ha dichiarato: "Il concorso Humour a Gallarate è sempre capace di stupire. Per le tematiche scelte e per la capacità di attrarre artisti con stili e background molto diversi". Agim Sulaj, artista e pittore di origine albanese ma trapiantato a Rimini ha aggiunto: "Arrivando a valutare le tavole migliori per scegliere a chi assegnare il Grand Prix, ci siamo soffermati sulla vignetta che meglio racchiudeva in sé lo humour legato al tema del diavolo, su quella che ci ha fatto sorridere di più e riflettere".

Nuovi obiettivi - "**Il ventennale sarà un evento importantissimo per la nostra manifestazione e per la nostra città. Speriamo di poter regalare al Grand Prix Marco Biassoni un'edizione di livello** se possibile ancora maggiore e magari finalmente di avere qualche sponsor in più e un maggiore supporto, davvero indispensabile per reggere i costi di una manifestazione così importante" ha concluso il presidente Pizzolato.

Debora Banfi

Nelle foto:
sopra, la giuria;
sotto da sinistra, il vincitore del Premio Cava e quello del Gran Prix

GIOVANI DI TALENTO IN CONCERTO. DA VARESE A NEW YORK, PASSANDO PER PARIGI

Musica senza frontiere

Tournée internazionale organizzata dall'Associazione Immaginarte

Note internazionali - La musica apre le frontiere e fa girare il mondo: è proprio il caso di dirlo per l'orchestra dei bambini della scuola Suzuki di Varese, gestita dall'associazione culturale Immaginarte.
I piccoli musicisti (tra i 5 e i 15 anni), rientrati da poco da una **tournée autunnale tenutasi tra ottobre e novembre e che li ha portati da Parigi a Roma fino a New York, hanno potuto suonare in sedi prestigiose come la sala Uno del palazzo Unesco a Parigi, il Teatro Valle a Roma e il Consolato generale d'Italia a New York** a cui si è aggiunto un concerto fuori programma al muro del memoriale, a Ground Zero.

Musica senza frontiere - L'orchestra, composta da violini, viole e violoncelli, prende il nome di Ukom, acronimo che sta per United Kids Of Music.
Si tratta di una formazione "variabile" che vede, di volta in volta, suonare o cantare accanto ai bambini di Varese anche quelli di altre scuole Suzuki italiane (Osnago e Pavia in primis) e piccoli di altre parti del mondo, come ad esempio è successo a Parigi e New York.

Non a caso l'evento proposto è stato chiamato "musica senza frontiere": alle note è affidato il compito di creare in questi bambini l'idea di una società più unita e senza barriere. Anche la scelta del repertorio non è stata casuale. **Una prima parte è stata dedicata ai brani tradizionali della metodologia Suzuki** (quella seguita dalla scuola varesina e che si basa sull'apprendimento precoce della musica. L'idea di fondo è "suonare è come parlare").
Una seconda parte molto coinvolgente è stata dedicata alle nazioni e alla loro cultura, con l'esecuzione di alcune danze dal mondo. Infine, una terza parte ha previsto l'esecuzione di brani di musica classica che spaziano dal barocco al romanticismo, come ad esempio Dall'Abaco, Verdi, Tchaikovsky. Un programma che ha permesso di valorizzare capacità e impegno dei piccoli e dei più grandicelli.
Per i giovani più meritevoli, inoltre, sono stati pensati dei concerti ad hoc con l'accompagnamento esperto ed attento dell'ensemble costituito dagli insegnanti delle scuole e con un repertorio prezioso: opere di Kreisler, Sarasate, Monti e Bartók.
La tournée è stata patrocinata dall'Unesco di Parigi, dal Consolato Generale d'Italia a New York, dalla Regione Lombardia (Istruzione, Formazione e Cultura) e dalla Provincia di Varese, con la collaborazione del Comune di Varese. Inoltre, i concerti americani sono stati inseriti nell'Anno della Cultura Italiana 2013 a New York. E dopo questo capitolo entusiasmante i giovani allievi sono già al lavoro, per continuare a crescere con la musica.

P. P.

Nelle foto:
sopra, la scuola Suzuki all'Unesco di Parigi;
a lato, i ragazzi in concerto a Roma

CONOSCIAMO UN GALLARATESE CHE HA FATTO DEL DIALETTO LA SUA SPADA

Parola di "cantastorie"

Pietro Tenconi: tra poesia, cultura e passione per il Carnevale

"Non sono un Poeta, sono un Cantastorie./Lui vive l'informale i sogni, le chimere,/sublima l'illusione l'estasi i desideri,/creando ermetismi e sofismi a cui pensare,/poco gli importa ciò che può realizzare (...)/
Vorrei ricantare queste storie e mostrare,/le persone, l'ambiente che mi furono intorno,/per rendere giustizia a un passato fecondo.

Con queste parole si descrive Pietro Tenconi, non un poeta, dunque, ma un cantastorie che col dialetto ha saputo raccontare infinite storie su Gallarate e i gallaratesi. Nessuno come lui ha ripercorrere le vicende di epoche lontane, attraverso le testimonianze di personaggi della quotidianità gallaratese.

Nato la sera del sabato grasso del 1925, sopra un'osteria in cui si festeggiava con canti e balli, in un giorno di festa che resterà per sempre scolpito nel suo DNA (sua l'idea delle maschere tipiche del GallCarnaval Re Risotto e Regina Luganighetta ufficialmente riconosciute dalla Giunta pochi anni fa), Pietro Tenconi ha da sempre una missione: comunicare con la gente, la sua gente, e raccontare storie.
Numerosi i libri di poesie e filastrocche pubblicati negli anni, con la "Collana Galerate" e in cantiere per il prossimo Natale una nuova pubblicazione: una raccolta con 50 filastrocche antiche dialettali tradotte in italiano e 90 nuove. Voce narrante di moltissime iniziative culturali della città, Pietro Tenconi è pronto a incontrare quanti abbiano voglia di conoscere le radici della città, le sue tradizioni, e tante curiosità ogni giorno in centro a Gallarate, nella sede della Pro Loco, di cui è memoria storica e di cui è vicepresidente.

Natal *(di Pietro Tenconi)*

Signur l'é Natal
ma ferni a pensá,
tanti ropp i vann nò
cusa mai sa po fa'?
Nűnc cun quater palanc
guadagnáa cunt i man,
una volta chi' vivevum
tiravum sü i fioeu grand.
Mentre adess sa guadagna,
e femm fadiga a campá.
G'hemm pagura da viv,
semm tücc tribuláa.
Mò ghe in gir tanta gent
cun rispett da pü nient,
l'è sücess, in poch ann,
ghe cresü i magagn.
Ghe chi odia, chi maza,
chi roba, chi sa droga,
la viulenza la impera,
pai danè, sa fá ul rest.
Ma parchè a te laset
che tütt quest sucedess?
Che un mund inscì bell,
ta la cunscien 'me un céss?
Ti t'el set che i diavulett
a g'hann cent trabuchett,
e parla di dané, a tűcc,
g'ha sa driza i urecc?
Cert, i oman in debul,
forse sbaglian par quest,
quand sa inizia a sbagliá,
a sa sa minga a fermá.
Ma tra pocc l'é Natal,
tűti a spetan un regal,
mi ta cerchi un quei coss
ca ma senti in dal' gòss:
cambia ul cò da la gent,
fa turná i coeur cuntent.
Fá sparí l'eguismo,
i vendett, ul razzismo,
senza droga, n'é rabia,
tücc in pas, tra fradej.
Si che amour e letizia,
in di cá, regni sul quell.
E lassa che a sti fiuritt,
che incő, in chi tra nünch,
gabian un mund san, unest
e no pien da diavulit.
E se poeu chi tra nünc,
tücc darian 'na man.
Sperá sa e viv,
in un grand bell duman.
Auguri e ... che inscì al sia piti.

Nella foto:
Pietro Tenconi

TIGROS
IL FRESCO PIÙ BUONO

SCOPRI IL CUOCO CHE C'È IN TE

A OGNI 30 EURO DI SPESA **TIGROS** TI REGALA 1 RICETTA E 1 BUONO SCONTO DI ALMENO 5 EURO

COLLEZIONALE TUTTE!

1ª PARTE: FINO AL 31 DICEMBRE 2013

REGOLAMENTO COMPLETO WWW.TIGROS.IT

IL DIRETTORE DEL CENTRO STUDI ROSMINIANI DI STRESA PRESENTA IL SUO ULTIMO LIBRO

Come vivere la terza età

Padre Umberto Muratore racconta disagi e bellezze del tempo della vecchiaia

"Questo libro nasce più come confessione personale, che come studio. Lo scrivo per il desiderio di capire una fascia di età, nella quale mi trovo a vivere". Padre Umberto Muratore, da molti anni direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa, presenta a Varese Mese la sua ultima opera dal titolo: **"Terza età. Un tesoro da gestire in un corpo fragile"**. Il suo percorso di vita lo ha portato a raccontare la vecchiaia, che da tanti non è accettata. Scopriamo con l'autore questa preziosa stagione della vita perché "chi saprà viverla all'altezza, si ritroverà uomo nuovo in un mondo nuovo".

Il suo ultimo lavoro guarda alla terza età: perché questa scelta?
Avviandomi ai settant'anni, mi sono chiesto come devo vivere questa ultima parte della mia vita. Ho sentito il dovere di individuare il modo migliore per affrontare il periodo della terza età.
Così, ho trascorso un anno ad informarmi, ripensare alle esperienze degli anziani che ho conosciuto e vedere come vivono oggi l'ultimo squarcio della loro vita. Sono contento di averlo fatto, perché ho imparato molto; così ho deciso di pubblicarlo, affinché il bene ricevuto, lo riceva anche chi ha la mia stessa età.

Quali sono i frutti del suo studio?
Un primo aspetto è dato dalla scoperta che la terza età di oggi è diversa dalla vecchiaia di un tempo: nel passato si invecchiava intorno ai cinquant'anni e anche male; oggi si arriva ad una terza età che si può trascorre bene.
Inoltre oggi 22 persone su cento superano i sessant'anni a differenza di molti anni fa. Un'altra diversità che ho trovato rispetto al passato è data dal fatto che l'anziano oggi non accetta la sua età: cerca sempre di ritenersi giovane. Questo non è positivo. Bisogna trovare i motivi per cui lui sia fiero della sua età, affinché possa affermare i suoi anni senza vergognarsi. Un altro argomento che ho voluto studiare a fondo è il

conflitto delle generazioni. Se l'anziano si rifiuta di ammettere la sua età, finisce con il rifugiarsi nell'età del giovane, ma i giovani stanno venendo avanti e chiedono i posti che gli anziani avevano un tempo. Se non c'è uno status per la vecchiaia, la giovinezza diventa un'età troppo affollata.

Che cosa l'ha impressionata di più analizzando l'anziano?
Mi ha impressionato soprattutto questo fenomeno. Io scrivo che esistono due crepuscoli: uno della sera che annuncia la notte e quello del mattino che, invece, annuncia un'aurora nuova. Se un anziano sceglie uno dei due crepuscoli, da lì dipende il suo modo di vivere la vecchiaia. Se l'anziano entra nella terza età pensando che in questa vita c'è il tutto, deve solo accontentarsi di vivere di elemosine. Vale a dire cercare di tenere le poche cose che questa vita gli sta offrendo, rivolgersi a questo mondo sapendo che ogni anno perderà qualcosa di questi beni e non potrà farci nulla. Di conseguenza, il futuro lo vede come qualcosa di vuoto, di notte assoluta e andare verso questo futuro gli dà tristezza e disperazione.
Al contrario, il crepuscolo del mattino viene offerto da una fede religiosa. L'anziano, consapevole che in questa età ha l'occasione di regolare i suoi conti con il senso globale dell'esistenza e con il suo spirito interiore, si avvia verso il cammino della fede, dell'eternità, del Dio che si rivela e che ci attende verso la vita.
In questo secondo caso, l'anzianità diventa un'esperienza interessantissima, perché ci promette un mondo da esplorare. La terza parte del libro cerca di spiegare il senso spirituale con cui il vecchio può vivere gioiosamente questo ultimo squarcio di vita.

Benedetto XVI in un suo intervento ha affermato che "essere anziano è bello": possiamo considerarla come la conclusione del suo libro?
Io cito sia Benedetto XVI sia Giorgio Napolitano come esempi di uomini che hanno un'età venerabile. Il papa emerito, in più, è l'immagine di colui che sapendo che altri possono fare meglio di lui, lascia loro lo spazio. È questo un forte insegnamento verso coloro che vorrebbero morire nell'ufficio che hanno e non sono disposti a lasciarlo.

Lei è direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani da molti anni: quali frutti del suo impegno?
Io sono venuto qui nel 1985 e la figura di Antonio Rosmini non era riconosciuta ufficialmente dalla Chiesa e nemmeno conosciuta nel mondo culturale laico ed ecclesiastico. In questi anni ho avuto la gioia di vedere come questa figura, e ne valeva la pena, si è imposta non solo in Italia, ma anche in tutto il mondo. Gli è stata tolta la condanna che ingiustamente gli era stata data; è stato portato agli onori degli altari e i suoi libri sono presenti in diverse case editrici.
Questo è elemento di grande soddisfazione, soprattutto alla mia età.

Massimo Andriolo

Nelle foto:
la copertina del libro e Padre Umberto Muratore

CON LA RELIQUIA DI GIOVANNI PAOLO II, UN INCONTRO DEDICATO AL DEMONIO. SENZA STEREOTIPI

Cari fedeli, che Diavolo c'é?

"Il Male cerca di allontanarci da Dio. Non è un mostro, ma una tentazione"

La protagonista della deliziosa commedia "Il Diavolo veste Prada" è una donna di successo, cinica e dittatoriale. Il titolo ironizza su una figura maligna capace di affascinare grazie al proprio potere e alla propria eleganza. Un altro film, "L'Avvocato del Diavolo", offre un approccio speculare, riassunto in una battuta dell'istrionico Pacino-Satana: "La mia forza sta nella capacità di passare inosservato".
Ecco riassunti, per sommi capi, i luoghi comuni con cui la vulgata ama identificare il Demonio: a volte appariscente e intrigante, altre subdolo e occulto. Ma sempre dotato di sembianze umane (sebbene soggette ad abili mutazioni). Frutto, potremmo dire, dell'impasto di iconografia, simbolismo, credulità popolare. Visioni ben diverse rispetto a quella di Massimo Introvigne, direttore del Centro Studi sulle Nuove Religioni, ospite del Movimento per la Vita e di altre associazioni cattoliche che, lo scorso novembre, hanno organizzato l'arrivo a Varese della reliquia di Giovanni Paolo II.
Evento di punta, l'incontro (tutt'altro che semplice) con il sociologo, filosofo e scrittore romano, il quale su questa spinosa materia ha idee lucide e, proprio per questo, dirompenti (non a caso, un'autorevole tonaca varesina ha criticato l'evento, mettendone in discussione persino il titolo: "L'azione del Diavolo e la crisi della fede nel Magistero del Beato Giovanni Paolo II").

Professor Introvigne, da quando la teologia moderna si occupa del Diavolo?
Il precursore fu Papa Paolo VI che avviò un percorso di riflessione sul tema. Dopodiché, Giovanni Paolo II ne ha raccolto il testimone, sviluppando una teologia basata su una certezza: il Demonio esiste.
Non è un mero simbolo, un'icona né, tantomeno, una metafora. Esso agisce attraverso la tentazione. Nell'uomo, nella storia, nelle strutture. Oggi Papa Francesco ha ripreso quell'eredità, prendendo in giro quei teologi che riducono la possessione demoniaca a una crisi epilettica. Anche ai tempi Gesù, dice Francesco, i farisei sostenevano la stessa errata teoria. Non a caso, in una recente omelia, il Pontefice ha citato un controverso filosofo francese, Leon Bluax, che affermava: "Chi non prega Dio, prega il Diavolo".

Ma come si manifesta l'azione del Diavolo?
Il Magistero moderno si concentra su un approccio lucido che tenga a debita distanza superstizioni e luoghi comuni. La manifestazione quotidiana dell'azione demoniaca si sostanzia nella tentazione che tutti noi sperimentiamo nella nostra quotidianità. É una tentazione contraria alla fede, che cerca di allontanarci da Dio o che, nei momenti difficoltà, ci spinge a sentirci abbandonati, perduti, privi di speranza. É lì che dobbiamo puntare l'attenzione. Altre manifestazioni, magari più spettacolari, sono secondarie, periferiche.

Quindi l'azione del Diavolo è strettamente legata alla crisi della fede...
Giovanni Paolo II ci ricorda che, fin dal Paradiso terrestre, il Diavolo diceva ad Adamo ed Eva: "Dio non vi vuole bene". Questo approccio è presente anche nella nostra epoca, solo che ha cambiato forma, presentandosi come crisi di fede. Torno a Papa Francesco che, per declinare nel quotidiano questa crisi, parla di "Mondanità Spirituale", vale a dire comportarsi come se Dio non ci fosse. Il che non significa essere distanti dal concetto di bene.
Viviamo una crisi di fede quando conserviamo un ideale di bene. Ma finiamo per slegare quell'ideale all'amore di Dio.

Massimo Andriolo

Nelle foto:
il professor Massimo Introvigne

a cura di ARTEVARESE.COM

Direttore Clara Castaldo – Il primo portale online dedicato all'arte della provincia di Varese – info@artevarese.com

• Varese

VILLA PANZA

Aisthesis. All'origine delle sensazioni

Nuovo grande evento a Villa Panza con i lavori di Robert Irwin e James Turrell. L'esposizione, realizzata in collaborazione con il Los Angeles County Museum of Art (LACMA), il Solomon R. Guggenheim Museum di New York, il Getty Research Institute di Los Angeles e l'Archivio Panza di Mendrisio, intende documentare la ricerca e la poetica dei due celebri artisti americani, caratterizzata dal singolare utilizzo della luce come medium creativo, e il fecondo rapporto con Giuseppe Panza di Biumo che inserì le loro opere nella collezione della Villa sin dai primi anni Settanta.

• Varese

GALLERIA PUNTO SULL'ARTE

Caos e bellezza

Fino al 29 dicembre la galleria varesina Punto sull'Arte presenta i lavori di Mario Branca, Matthias Brandes, Arcangelo Ciaurro; tre artisti per un percorso creativo attraverso il caos e la bellezza.
Tre autori che accompagnano lo spettatore alla scoperta dell'armonia all'interno dell'universo e, allo stesso tempo, dell'ordine intrinseco nella casualità della natura. La mostra, ad ingresso gratuito, è curata da Alessandra Redaelli.

• Gallarate

MA*GA, MUSEO D'ARTE DI GALLARATE

With a little help from my friends

Il MA*GA di Gallarate riapre al pubblico dopo l'incendio. E lo fa grazie ad una mostra collettiva. L'apertura riguarda un'intera ala del museo, bonificata e riallestita grazie all'impegno e al contributo di Comune di Gallarate, Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, per permettere la ripresa delle attività culturali ed espositive sino ad oggi ospitate in diverse sedi cittadine e regionali. La città, dopo il rogo che il 14 febbraio del 2013 lesionò gravemente l'edificio museale, ritrova il suo spazio espositivo, culturale, di incontro attivo, accessibile e coinvolgente.

• Saronno

MUSEO GIUSEPPE GIANETTI

Ferite. Dialogo tra psiche e soma

"Ferite. Dialogo tra psiche e soma" è il titolo della mostra firmata a quattro mani e aperta al Museo Gianetti di Saronno fino al 19 dicembre. In mostra, sculture, pitture e disegni di Veronica Mazzucchi e Sara Russo, dedicati al rapporto tra cura, corpo e anima. L'arte, mezzo di comunicazione tra artista-arteterapeuta e paziente-artista, diviene percorso di scoperta e terapia per prendersi cura di sé e ricostruire il dialogo tra mente e corpo, reso conflittuale e doloroso dall'esperienza della malattia.

LA PINACOTECA DI RANCATE PRESENTA L'OTTOCENTO TRA POESIA RURALE E REALTÀ URBANA

Un mondo in trasformazione

Quando l'arte evoca in maniera vibrante lo spirito e le rivoluzioni sociali di un'epoca

Quasi cento capolavori eseguiti dai maggiori protagonisti della cultura figurativa ottocentesca. E due date emblematiche, quelle del 1830 e del 1915, a racchiudere le immagini dei cambiamenti della società, sia contadina che urbana, fissati sulla tela dai maggiori artisti attivi in area lombarda e ticinese in quei decenni.
Questo l'affascinante racconto che la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate propone fino al 12 gennaio 2014 con la grande mostra **"Un mondo in trasformazione. L'Ottocento tra poesia rurale e realtà urbana"** a cura di Giovanni Anzani ed Elisabetta Chiodini.
La rassegna ripercorre i cambiamenti

intervenuti in questo momento storico cruciale con un'oculata scelta di opere che si prefigge d'illustrare l'evoluzione della pittura di paesaggio, rurale e urbana. Lungo il percorso della mostra il visitatore avrà modo di immergersi nell'ambiente cittadino ottocentesco attraverso le suggestive vedute di Lugano e Milano, dipinte da artisti quali Giovanni Migliara, Giuseppe Canella e Carlo Bossoli, che testimoniano le significative modifiche dell'assetto urbano. Da queste vedute tipiche dell'epoca romantica si passa ad una visione della città più attenta ai mutamenti della modernità: irrompono infatti la presenza della ferrovia, dell'industria e del disagio sociale, ma anche nuovi momenti ricreativi, dedicati allo svago collettivo e privato.

La redazione di Artevarese.com

Nella foto:
"Sulla panchina di Biolda" di Luigi Rossi

antichità
al portone
21100 VARESE
VIA VERATTI, 30
TEL. e FAX
0332.237.321
E-MAIL
alportone@gmail.com

• Mantova

Palazzo Te
LA VIDEOART DI BILL VIOLA - "THE RAFT"

Bill Viola (New York, 1951), considerato il più grande video-artista al mondo, firma il secondo intervento del progetto "La casa degli dei". Dopo l'installazione di Fabrizio Plessi, Viola interviene con l'opera dal titolo "The Raft", un video di dieci minuti che racconta, con un'inquadratura fissa e immagini rallentate, la caduta e la resistenza di un gruppo di 19 persone investite da un violento getto d'acqua.
La parola "raft", tradotta in italiano, significa "zattera", "gommone di salvataggio", termini che suggeriscono una condizione di pericolo, che Viola interpreta riprendendo alcune scene dipinte da Giulio Romano nella Sala dei Giganti, dove questi ultimi vengono trascinati a riva da violenti flussi di acqua.

Fino al 20 febbraio 2014
Orari:
lunedì 13.00-18.00
martedì - domenica 9.00-18.00
Informazioni: 0376 323266

BILL VIOLA
The raft
2004

• Venezia

Abbazia di San Gregorio
CANALETTO MAGICO. UN EVENTO D'ECCEZIONE

Un'esperienza suggestiva, nella medievale Abbazia di San Gregorio: un affaccio unico al mondo sulla Basilica della Salute, sul Canal Grande, sul Bacino di San Marco. Luogo ipnotico. Da anni mai aperta al pubblico, questa sala accoglie il dipinto del Canaletto in un raffronto ineguagliabile tra tela e spazio urbano, tra irreale e reale, tra storia e contemporaneità. Il grande vedutista torna, 270 anni dopo, nel luogo in cui creò una delle sue opere più affascinanti, "L'entrata nel Canal Grande dalla Basilica della Salute", dove egli trasse le precise linee delle architetture che traspose nel magico capolavoro, a partire dal biancore del marmo del Longhena per la "Salute" ritrovata dopo l'ennesima pestilenza.

Fino al 31 dicembre 2013
www.canalettovenezia.it
Informazioni: entrata solo su prenotazione: i visitatori si gestiscono senza vincoli di percorso e di visione dei filmati.
Verranno offerte una consumazione e una foto celebrativa dell'evento.

CANALETTO
Entrata nel Canal Grande dalla Basilica della Salute
1740-1745

• Milano

Pinacoteca di Brera - Sale XXX-XXXIV
SEICENTO LOMBARDO. CAPOLAVORI E RISCOPERTE

Una nuova mostra approfondisce la conoscenza del Seicento Lombardo, di cui la Pinacoteca di Brera possiede un ingente patrimonio di dipinti realizzati a partire dall'età di Federico Borromeo. L'evento consente la visione di opere restaurate negli ultimi decenni, normalmente sottratte all'attuale percorso espositivo. La selezione presenta 46 opere, privilegiando quadri di grande formato destinati ad essere esposti nel futuro progetto museale denominato "Grande Brera". Tra questi capolavori vi sono quattro importanti pale d'altare, poi dipinti di Fede Galizia, di Carlo Francesco e Giuseppe Nuvolone, di Giovan Battista Crespi detto il Cerano, del Morazzone, di Giulio Cesare Procaccini, di Tanzio da Varallo e altri ancora.

Fino al 12 gennaio 2014
Orari:
da martedì a domenica 8.30-19.15
Chiuso lunedì
Catalogo Skira

FEDE GALIZIA
Noli me tangere
1616

• Pisa

Palazzo Blu - Lungarno Gambacorti, 9
LA RIVOLUZIONE DI WARHOL

Duecentotrenta opere, provenienti dall'Andy Warhol Museum di Pittsburgh e da numerose collezioni americane ed europee, ricostruiscono il percorso creativo dell'artista che ha rivoluzionato l'arte del XX secolo.
La rassegna si apre con gli "autoritratti" nei quali l'artista 'iconizza' il proprio volto, per continuare con un'immersione totale nella straordinaria stagione della Pop Art, dal 1962 al 1968, qui rappresentata attraverso una trentina di opere: dal piccolo dipinto "Avanticar" al grandissimo quadro del dollaro, dalle scatole di "Brillo" alle varianti sul tema dei "Fiori" e delle famosissime "Campbell's Soup".

Fino al 2 febbraio 2014
Orari: martedì - venerdì 10.00-19.00
sabato e domenica 10.00-20.00
Chiuso lunedì
www.mostrawarhol.it

ANDY WARHOL
Fiori
1964

GIOVANNI CANTAMESSE, ARTISTA CHE PARTE DAL PAESAGGIO E ARRIVA ALL'ESPLORAZIONE INFORMALE

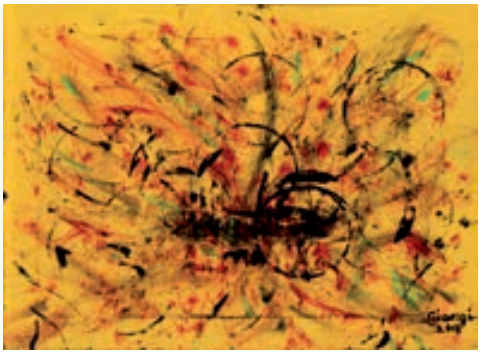
Avventura tra colore e materia

Un'arte fatta di oggetti dismessi, tonalità accese, tecnica ad olio ed acrilico

Due mostre recenti, alla Farma-Gallery di Malpensa e presso il C.C.R. (Centro Comune di Ricerca) di Ispra hanno portato alla ribalta la pittura di **Giovanni Cantamesse che, dopo il periodo iniziale della figurazione di paesaggio, si sta muovendo in una lunga appassionata esplorazione informale**. La superficie del quadro viene movimentata con nuovi volumi, dove prendono il sopravvento materiali dismessi o che rifrangono varie luminosità.

Significativa è l'opera **"L'albero della vita"**, dove sottili fili di rame vivono in simbiosi con scaglie di vetro su cui la luce agisce con le mille suggestioni del verde fondale. Tecnica a olio, ma soprattutto l'acrilico, per il suo gesto intenso nella materia. **Da vedere: "Dettagli di mixage" e "Captazioni e colori". Forti sono gli effetti degli impasti nelle deposizioni stratificate di colorazioni o nelle sgocciolature improvvise tra polimatericità e cromatismi accesi.**
Domande inespresse vibrano sulla tela di **"Why not?"**: qui anche cerchi concentrici scuri danno inquietudine sul giallo solare del fondo, in una continua metamorfosi della materia.

Fabrizia Buzio Negri



Nelle foto:
a sinistra, "Prove di triangoli e macchie";
dall'alto, "Why not?", "Captazioni
e colori" e "Dettagli di mixage"

GALLARATE - L'ESSENZA DEL POSSEDERE E MELANTICA

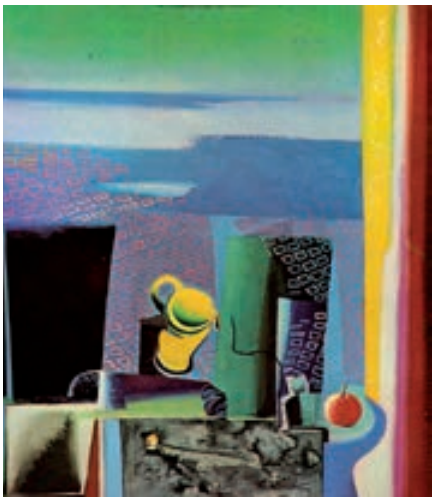
I Piccaia in mostra

Allo Spazio Zero fino al 15 dicembre

Non c'è due senza tre - Dopo il successo della mostra al Museo Internazionale Design Ceramico di Cerro e a Villa Frua di Laveno Mombello, **Giorgio e Matteo Piccaia espogono allo Spazio Zero di Gallarate dal 30 novembre al 15 dicembre 2013 proseguendo idealmente il loro progetto**. La mostra, organizzata da Metamusa Arte ed Eventi a cura di Erika La Rosa, ripropone questa felice collaborazione tra Giorgio e il padre Matteo, partita proprio un anno fa in questo spazio espositivo. **Il titolo della mostra dei due artisti è "l'essenza del possedere/Melantica"**.

Il lavoro dell'artista - Giorgio Piccaia presenta ceramiche e opere di piccole dimensioni sempre legate al "pensiero elementare". Nel lavoro di Giorgio è persistente il ricordare "da dove veniamo", per mettere una base alla nostra vita che ha perso molti punti di riferimento.
La terra e quindi l'argilla sono la partenza della nostra esistenza. Il corpo di Adamo è stato modellato con la creta, secondo la tradizione di molte religioni monoteiste. I disegni di animali primordiali ricordano la nostra partenza.
"Le opere di Giorgio nascono spontanee" scrive Erika La Rosa nella presentazione in catalogo "non hanno bisogno di troppa teoria e la creatività fiorisce anche in un ambito, come quello della lavorazione della creta, che può apparire arduo per chi è digiuno di quella disciplina. Ma l'artista ama sperimentare ed indagare in terreni stranieri e scoscesi, l'incognito lo attrae e stupisce".
"**Nelle prime opere**" continua la nota critica "**i pesci sono segni grafici, semplici primitivi e asciutti, che seguono per lo più la circolarità del piatto; forme stilizzate, quasi come esseri antichi, a volte solo accennati a volte più sfacciati. I pesci divengono quindi simboli della vita, della libertà e dell'autodeterminazione** e con gli animali primordiali rappresentano il superamento di tutti gli ostacoli, la vittoria su tutte le sofferenze e il raggiungimento della liberazione".
"La voglia è di superare questo periodo strano e rivoluzionario. La ricerca della comunità contro l'effimero della cattiveria" scrive l'artista nei suoi appunti. L'opera diventa una grande metafora della vita e della ricerca della verità.

Il progetto Melantica - Il padre Matteo Piccaia, grande pittore, presenta il progetto **Melantica, una serie di bellissimi quadri a olio dedicati al frutto proibito che, nella tradizione di discendenza biblica, Adamo ed Eva presero dall'albero della conoscenza del bene e del male e da cui scaturì il peccato originale**.
Così scriveva Manuela Boscolo di Matteo Piccaia nel 2009. "Un giorno Magritte raccontava ad un amico di come, il pomeriggio precedente, avesse osservato con attenzione una donna che aspettava il tram in compagnia del suo corpo. Giusto. Nessuna irregolarità, se non nell'angolazione con la quale vien fatta questa osservazione.
Pertanto torno a chiedermi: 'Quanto può essere assurda la vita?' E mi rispondo da sola: 'Tanto quanto lo è la nostra ironia'. Tanto quanto è acuta la voglia di sentire con la pelle anziché con le orecchie, di vedere con il cuore anziché con gli occhi, di toccare con lo sguardo anziché con le mani. **Matteo Piccaia mi sovviene a questi istinti**



‘inversi’. Tutto, nella sua opera, mi porta a pensare che l’occhio vede l’immagine capovolta anziché diritta e che il lobo cerebrale di sinistra regola i movimenti della destra del nostro corpo. E allora? Solo perché è scienza nessuno pone l’accento, ma una certa innata assurdità nell’essere umano e nella sua perfezione, ci deve pur essere. Per questo il mondo è opinabile. Forse per questo Piccaia scriveva sui muri “Piccaia è vivo”, e lavorava ad una recherche proustiana, che di volta in volta si rinnovava. Inesauribile, camaleontica, la vena artistica può fare miracoli.
Mentre il flusso dirige impetuosamente lungo gli argini di un fiume immaginario di anime, ora a destra, ora a sinistra, Matteo Piccaia si pone come un salmone, in questa liquida metafora. Sempre controcorrente, si tuffa in un mare di pensieri infiniti, già pensati o neppure sfiorati, e logicamente ne trae le proprie conclusioni. Nasce un dipinto, nasce una poesia...”.

M. R.

Nelle foto:
nella pagina a lato, in alto, tre disegni di Giorgio Piccaia; sotto, “Caraffa gialla e mela” di Matteo Piccaia;
in questa pagina, i due artisti

I Piccaia a Gallarate

L’essenza del possedere di Giorgio Piccaia / Melantica di Matteo Piccaia

Spazio Zero, Via Scipione Ronchetti 6 – Gallarate, Va
Dal 30 novembre al 15 dicembre 2013

Tutti i giorni.
10.30 - 12.30 / 15.00 - 19.30

A cura di Erika La Rosa Organizzazione e grafica Metamusa arte ed eventi, Gallarate

Zeus
A.S. VARESE
1910

AL VARESE CAMBIO DI ROTTA: L'EX TECNICO DEL LANCIANO SOSTITUISCE SOTTILI

L'avvento di Gautieri

Intervista al nuovo allenatore della squadra biancorossa

Il suo nome è stato associato a decine di squadre, tra Serie A e Categoria cadetta.
Nella serata del 25 novembre la svolta. Carmine Gautieri viene ingaggiato ufficialmente dal Varese 1910. Via Stefano Sottili, panchina affidata all'ex tecnico del Lanciano.
Zemaniano, fedele al suo 4 - 3 - 3, Gautieri ha accettato la sfida. Il mister biancorosso è stato accontentato dalla dirigenza in tutto e per tutto, dal punto di vista economico e sotto il profilo tecnico, con ben quattro collaboratori al seguito.
"Ringrazio le società che mi hanno cercato per affidarmi l'incarico. Ho scelto Varese perchè credo che qui si possa ambire a traguardi ambiziosi".
Queste le prime parole dell'allenatore nato a Napoli il 20 luglio del 1970 il giorno della presentazione nella sala stampa dello Stadio Franco Ossola.
É arrivato sotto il Sacro Monte con le idee molto chiare. Ecco alcune risposte che ha dato a Varese Mese

Lei ha un credo tattico convinto. Il 4 - 3 - 3 è un modulo che difficilmente cambierà?
Il mio sistema di gioco è questo. Quattro difensori, tre centrocampisti e altrettanti attaccanti. Durante gli allenamenti cerco di coinvolgere i giocatori in diversi ruoli. I ragazzi, così, riusciranno a rendere al massimo delle proprie possibilità. Il nostro obiettivo, oltre a quello di vincere, deve essere anche quello di regalare un piacevole spettacolo ai tifosi.

Non facile subentrare a stagione in corso. Come ha trovato il gruppo?
Inizialmente, dopo l'esonero di Sottili, i ragazzi parevano un po' smarriti. Uno stato d'animo comprensibile. In brevissimo tempo però, ogni componente della rosa si è messo a disposizione con spirito di sacrificio e professionalità. Sono fermamente convinto che questa squadra sarà protagonista di un 2014 da incorniciare.

A Varese ha ritrovato due giocatori che aveva già allenato nella sua esperienza a Lanciano: Pavoletti e Falcone.
Leonardo è arrivato in Abruzzo dopo quattro diverse esperienze in Lega Pro. É stato uno dei principali attori della promozione in Prima Divisione. Sedici gol in 36 presenze ne sono la riprova. Ritrovarlo in biancorosso, addirittura cresciuto umanamente e calcisticamente, è per me una grande gioia. Per quanto riguarda Falcone...Beh, "Gigi" è un esterno puro e nel calcio di oggi non se ne vedono molti.

Buon lavoro, Mister...

Nicolò Ramella

Nelle foto:
nella pagina a lato, Carmine Gautieri;
in questa, il nuovo Mister
con il Presidente Nicola Laurenza
durante la conferenza stampa

TIRRENO ADRIATICO
ACQUA SAPONE
SIGMA
KENDA

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
GRUPPO BPU Banca
TRITTICO
REGIONE LOMBARDIA
BPU Banca Popolare di Bergamo
UQUIGAS
PROGRIP

L'ADDIO ALL'ATTIVITÀ AGONISTICA DI STEFANO GARZELLI CAMPIONE DI BESANO

La bici appesa al chiodo

Tra i successi, il Giro d'Italia e la doppietta alla Tre Valli Varesine

Il ricordo - Quest'anno, per quanto riguarda i professionisti, il ciclismo varesino ha festeggiato la conquista del titolo di Campione d'Italia su strada grazie a Ivan Santoromita.
Il corridore di Clivio ha conquistato la maglia tricolore nello scorso giugno vincendo a Fondo, in Trentino, il Trofeo Melinda.
Tuttavia il 2013 verrà ricordato dagli appassionati anche come l'anno in cui Stefano Garzelli ha appeso la bici al classico chiodo. L'atleta, che ha compiuto quarant'anni lo scorso 16 luglio, è stato in sella per trent'anni.
Da quando, cioè, esordì da bambino nella Polisportiva Besanese, in Valceresio (zona del Varesotto da cui proviene). Il passaggio al professionismo risale al 1997, quando Garzelli vestì la maglia della Mercatone Uno, squadra nella quale trovò come capitano un mito del ciclismo, Marco Pantani .

Le maglie - Nelle sue diciassette stagioni di professionismo, il campione di Besano ha indossato anche le maglie della Mercatone Uno-Bianchi nel 1998 e 1999, della Mercatone Uno-Albacom nel 2000, della Mapei Quick Step nel 2001 e 2002, della Vini Caldirola-Saunier Duval nel 2003, della Vini Caldirola-Nobili Rubinetterie nel 2004, della Liquigas-Bianchi nel 2005, della Liquigas nel 2006, dell'Acqua & Sapone-Caffè Mokambo dal 2007 al 2009, dell'Acqua & Sapone dal 2010 al 2012 e della Vini Fantini-Selle Italia, squadra con la quale ha chiuso la carriera quest'anno.

Il Giro d'Italia - **Stefano Garzelli ha avuto una particolare predisposizione per le corse a tappe e il suo più grande successo è rappresentato dal Giro d'Italia, che vinse nel 2000 con la maglia della Mercatone Uno-Albacom**.
Il "pirata" Pantani si presentò a quella gara in forma non eccelsa e Stefano potè correre con l'obbiettivo di essere protagonista .

Altre vittorie - Per due volte, nel 2009 e nel 2011, Garzelli è riuscito a primeggiare nella classifica finale del Gran Premio della montagna, aggiungendo alla maglia rosa anche quella verde.
E sempre per quel che concerne le corse a tappe, **oltre al Giro d'Italia, Stefano Garzelli ha vinto anche il Giro di Svizzera nel 1998 e la Tirreno Adriatico nel 2010**.

Il Tour de France - A questa competizione Stefano Garzelli è andato cinque volte. Nel 2001 ha chiuso al quattordicesimo posto. Al Giro di Spagna (la cosiddetta "Vuelta") ha partecipato una volta sola, nel 2004, finendo all'undicesimo posto. Per quanto riguarda le prove in linea, il ricordo corre subito alla corsa di casa: **la Tre Valli Varesine, che Garzelli ha conquistato per due volte consecutive, nel 2005 davanti a Bernucci e Cunego e nel 2006 davanti a Nocentini e Ferrara**. Non sempre si riesce ad essere profeti in patria, ma Stefano Garzelli c'è riuscito, onorando alla grande la classica che ha sempre amato. Garzelli non ha disputato il Campionato del Mondo nella sua Varese nel 2008, ma ha avuto comunque la grande soddisfazione di vestire due volte la maglia azzurra della nazionale italiana professionisti su **strada, nel 2004 a Verona e nel 2009 a Mendrisio**. Tra le corse in linea vinte da Garzelli ricordiamo anche il Gran Premio Industria e Artigianato di Larciano del 2002 e il Trofeo Melinda del 2006.
Quella che Stefano si lascia alle spalle è indubbiamente una splendida carriera.

Luigi Cazzola

Nelle foto:
sopra, Stefano Garzelli sul podio della Tirreno Adriatico del 2010 a fianco del secondo classificato Michele Scarponi; sotto, Stefano Garzelli vince la Tre Valli Varesine del 2006 davanti a Rinaldo Nocentini (foto di Ilaria Benati)

AVIOMETAL s.p.a.
Semilavorati in leghe di alluminio
Metalli non ferrosi
Materiali ad alta tecnologia
Sede: 21010 Arsago Seprio (VA)
Via Sempione, 15 - Tel. 0331 279.411
Telefax 0331 279.400
e-mail: vendite@aviometal.com
www.aviometal.com

TOP 87
ITALIA

L'ACCADEMIA BUSTESE DI PATTINAGGIO CENTRA IL MASSIMO OBIETTIVO CON L'ATLETA DI CASA

Piacentini, trionfo mondiale

Con una stagione perfetta, medaglia d'oro iridata nella categoria "speed slalom"

Accademia mondiale - Davide Piacentini corona una stagione perfetta centrando l'obiettivo più importante: il titolo mondiale nello speed slalom. L'atleta dell'Accademia Bustese Pattinaggio sbaraglia la concorrenza e piazza la zampata del leone nella gara più importante della sua vita.
Dopo alcuni anni discontinui per risultati e per cattiveria agonistica, tanto da escluderlo dal giro della Nazionale Italiana, Davide si è ripreso con prepotenza la maglia azzurra vincendo tutte le gare del 2013.
Il Commissario Tecnico Andrea Pastormerlo non solo l'ha riconvocato in Nazionale, ma gli ha anche affidato i prestigiosi gradi di capitano, un'ulteriore fiducia che ha rafforzato l'orgoglio di Piacentini.

La rinascita - E pensare che solo un anno fa Davide era quasi arrivato alla decisione di appendere i pattini al fatidico chiodo, deluso da risultati non all'altezza delle sue indiscutibili potenzialità tecnico-atletiche, con il desiderio di dedicarsi esclusivamente al compito di allenare le giovani leve dell'Accademia Bustese e al lavoro di geometra, che sta diventando sempre più pressante. Invece l'Accademia Bustese lo ha accompagnato ed incoraggiato verso la rinascita agonistica.
La società biancoblu ha fatto un grosso sacrificio e, su richiesta della Federazione, ha concesso a Davide e all'altra azzurra bustocca Chiara Lualdi alcuni allenamenti specifici per preparare al meglio i Campionati del Mondo di Taipei. Ed i frutti si sono visti. **Chiara Lualdi si è classificata nona nello speed slalom femminile senior. Davide Piacentini è campione del mondo nello speed slalom maschile senior**.
Il ventiquattrenne atleta di Cerro Maggiore (ma sportivamente nato e cresciuto nell'Accademia Bustese) ha coronato il sogno di ogni atleta, salendo sul gradino più alto del podio con in sottofondo l'Inno di Mameli a sancirne il successo.

Gli onori della scuola - **Un trionfo anche per l'Accademia Bustese, che ancora una volta si conferma una scuola di pattinaggio di valore assoluto in Italia**: dopo il titolo europeo di Sara Barlocco, i titoli mondiali di Barbara Bossi, ecco l'alloro assoluto di Davide Piacentini.

Mino Lasorice

Nelle foto:
sulla pagina a lato,
Chiara Lualdi e Davide Piacentini;
in questa, il podio World Champion

PREMIATA DAGLI ATLETI E DAL PUBBLICO LA GARA DELLA BOCCIOFILA MALNATESE

Bellaviti vince a notte fonda

Una storia incominciata quarantatre anni fa e che promette di non finire

Grande successo - Nella gara organizzata dalla Bocciofila Malnatese l'obiettivo era aggiudicarsi il 43° Gran premio Citta di Malnate e il 1° Trofeo Davide De Maio am. La formula con soli giocatori di B - C - D é stata ancora una volta vincente, e testimoniata dal pubblico numeroso presente alle finali e dalle partite agguerrite, anche se un appunto va fatto: bisogna intervenire certamente sui tempi. Non è possibile che una manifestazione boccistica termini alle due di notte!
A mezzanotte mancavano ancora da giocare le semifinali e la finale e il pubblico, fino a quel momento molto numeroso, si é letteralmente dimezzato. Le ragioni sono molteplici: il numero di gironi che sono superiori ai 24 e pertanto fanno prevedere un alto numero di spareggi, il grande equilibrio degli atleti finalisti, molte partite terminate 12 a 11. Non sono certo facili i rimedi: o dividere le finali in due giorni o abbassare il punteggio delle partite, altrimenti bloccare le gare al limite dei 16 gironi.

Il ricordo di un amico - Come già detto, la gara era improntata sulla disputa del tradizionale "43° Gran Premio Città di Malnate". L'occasione di questa manifestazione é stata anche di ricordare Davide De Maio da poco scomparso, amico e sostenitore del sodalizio Malnatese. I famigliari - la moglie Teresa e il figlio Luigi - hanno accettato di buon grado di intitolare al loro caro il trofeo.

La cronaca - Nella prima semifinale arrivano il neo-portacolori della Malnatese Bellaviti e il daveriese Broggini. Partita a senso unico a vantaggio di Bellaviti, poi una decisione un poco azzardata dell'arbitro a sfavore dello stesso rimette l'incontro in bilico.
Finisce 12 a 11 a favore del malnatese. Nella seconda partita il Valdumentino Piana (cat. D) gioca con il carnaghese Caroppi. Anche in questo caso si arriva a 12 a 11. Una partita tiratissima e giocata ad alto livello. Prevale, alla fine, il giovane Piana.
Finale emozionante, giocata benissimo dai due contendenti. Il punteggio finale è di 12 a 11 e la dice lunga sull'andamento della partita. Alla fine prevale meritatamente il malnatese Bellaviti.
Presenti, oltre ai famigliari di Davide De Maio, il vice Sindaco Maria Croci, il vice presidente del comitato FIB Varese Guido Bianchi e il consigliere Paolo Bistoletti.
Un grazie a tutti i dirigenti del sodalizio malnatese presieduto dal sempre vulcanico Ferruccio Merlo.

Partite dirette da Giovanni Marcheselli con gli arbitri Lalia-Sclip e Lazzaroni.

LA CLASSIFICA:
1° Riccardo Bellaviti (Malnatese)
2° Luigi Piana (Valdumentina)
3° Bruno Broggini (Daveriese)
4 ° Marco Caroppi (Carnago)

Carluccio Martignoni

Nelle foto:
sopra, gli sponsor della gara di Malnate;
sotto, i vincitori
della competizione malnatese

PICCAIA GOLF CUP

by Centromedia-Gozzano

- domenica 25 maggio Golf club Arona
- domenica 22 giugno Golf club dei Laghi
- domenica 29 giugno Golf club Panorama
- domenica 3 agosto Golf club Varese
- sabato 30 agosto Golf club Tolcinasco
- domenica 21 settembre Golf club Alpino
- domenica 5 ottobre Golf club Molinetto
- domenica 26 ottobre Golf club Le Robinie

MEDIOLANUM
PRIVATE BANKING
Divisione di Banca Mediolanum
Private bankers

Ivano Talassi
ivano.talassi@bancamediolanum.it

Fosco Marongiu
fosco.marongiu@bancamediolanum.it

SPORT 55 669

Antica Cereria Mosca
BUSTO ARSIZIO

BANKS
ASSEMBLAGGI ELETTRONICI
Tel. 0332 945356 - Fax 0332 945656
www.banksitalia.it

GOLF AND WINE
1895

Distribuito da
Rocca Vini - Busto Arsizio
www.roccavini.it

LE PARTITE DELLA HANDICAP SPORT VARESE VANNO IN ONDA SU RETE55 E LA6

Cuore, muscoli e ruote

La stagione di basket in carrozzina sulle prime due tv del territorio

L'accordo è storico. La risposta del pubblico è già un successo.
La partnership tra Handicap Sport Varese e Gruppo Rete55 è la ciliegina di una torta fatta di visibilità e radicamento. Alle radici trentennali della prima tv del territorio, Rete55 (ch 16), si aggiungono quelle della squadra di basket in carrozzina, parte integrante della Pallacanestro Varese tanto da vantare lo stesso main sponsor: Cimberio.
Tutte le partite in casa della HSV vengono trasmesse in differita da La6 (ch 86) il martedì sera alle 20.30, con tanto di telecronaca e commento tecnico.
A Rete55 il compito di raccontare il campionato attraverso i suoi notiziari e gli approfondimenti sportivi che quotidianamente seguono i tg dell'emittente ammiraglia.
In tal senso, il significato della partnership vale doppio. Da un lato, infatti, il Gruppo Rete55 arricchisce ulteriormente un palinsesto sportivo che, a livello territoriale non ha eguali e che vanta, tra le altre, Pallacanestro Varese, Robur et Fides, Pallavolo Cantù, Sumirago e FIM Bodio. E ancora, Pro Patria, Legnano Calcio, Verbano, senza contare gli appuntamenti di approfondimento dedicati ai Biancorossi del calcio, alla pallavolo Unendo Yamamay, agli sport minori, al football americano, alle bocce.
É in questo invidiabile parterre che va inserirsi l'accordo con la società cestistica presieduta da Carlo Marinello: un universo sportivo, umano, sociale, unico nel suo genere e ricco di storie da raccontare.
Quando a scendere in campo è la squadra della HSV lo spettacolo è assicurato.

Al virtuosismo tecnico, all'agonismo sano, alla competizione viscerale ma rispettosa, si aggiunge un senso dello sport che altrove risulta, purtroppo, introvabile.
Chi compete con la vita, con la sventura, con la disabilità, è portato a giocare partite infinite, nelle quali l'avversario non ha un solo volto né un contorno definito, capace com'è di confondersi coi corpi e con le cose. In campo è tutta un'altra cosa. Lì ci sono le maglie, gli schemi, i fischi, le urla, il sudore, le lacrime, il cuore che batte e la rabbia che scuote. Lì ci sono avversari, non nemici. Ci sono gli errori, non i tranelli. E a risuonare sono gli slogan, non gli insulti.
Il Gruppo Rete55 è orgoglioso di questo accordo, che suggella un'intesa e un'amicizia pressoché uniche. Cementate dalle stesse passioni, dalla medesima appartenenza, dalla reciproca stima.
Lunga vita alla Handicap Sport Varese.

Matteo Inzaghi

Nelle foto:
sopra, la squadra in versione natalizia;
sotto, un'azione durante una partita

L'ASSOCIAZIONE VARESINA CHE INSEGNA ALLE PERSONE DISABILI AD AMARE LO SCI

Si ricomincia da 10

Freerider Sport Events presenta l'undicesima edizione dello Ski Tour

L'evento - Per la prima volta dalla sua fondazione, l'Associazione varesina Freerider Sport Events ha presentato in una conferenza stampa il calendario dello Ski Tour che, dal 2003 ad oggi, ha permesso ad oltre mille giovani (e meno giovani) con ogni disabilità neuromotoria di imparare a sciare da seduti. Monosci in autonomia, ospiti di alberghi e impianti di risalita accessibili. **All'attività sulla neve, lo staff tecnico coordinato dal maestro di sci Nicola Busata affianca l'informazione e la promozione nei Centri di Unità Spinale e la formazione degli operatori in collaborazione con la Scuola del Centro Addestramento Alpino della Polizia di Stato.**
La prima tappa dell'undicesima edizione dello Ski Tour Freerider Sport Events si svolgerà distribuita in cinque giorni, dall'11 al 15 dicembre a Folgaria. In totale gli appuntamenti saranno 12 in 10 diverse località di 8 regioni, dal prossimo dicembre all'aprile 2014. **Valore aggiunto dello staff Freerider sono i dimostratori seduti, una figura in Italia ancora non riconosciuta che permette agli aspiranti sciatori di ricevere chiare indicazioni da chi prima di loro ha vissuto lo stesso percorso**. Di pari passo con le richieste di partecipazione, cresce il numero dei partner, in primis Teleflex, Caporali sport e Volkswagen Mobility. Tra le numerose realtà l'Associazione Spina Bifida Italia, il Gruppo Sportivo Unità Spinale Firenze, l'Associazione Unità Spinale Niguarda, l'Associazione Sci Handicap Abruzzo, Associazione Alta Valsabbia, Art4Sport e Sestero onlus. Con loro l'Azienda Ospedaliera di Bergamo, la Direzione Sociale dell'ASL di Varese, l'Azienda Ospedaliera di Bergamo, la sede di Busto Arsizio dell'Associazione Italiana Assistenza Spastici e lo Studio Infermieristico Calzoni e Associati.

La nuova stagione - Si inizia con un grande obiettivo che in realtà, per ogni componente della Freerider è **il sogno di sempre: attrezzare più stazioni sciistiche affinché una persona con disabilità possa scegliere tra più località dove iniziare o affinare la tecnica dello sci da seduti, trovando sul posto massima accessibilità, l'attrezzatura e gli operatori adeguati**. All'affollata presentazione, ospitata dall'Art Hotel di Varese e introdotta dal presidente della Freerider, Giulio Broggini, sono intervenuti tra gli altri anche il sindaco di Varese Attilio Fontana, l'assessore regionale allo sport Antonio Rossi, il direttore generale dell'assessorato regionale alla famiglia e volontariato Giovanni Daverio, il direttore sociale dell'ASL di Varese, Lucas Maria Gutierrez, l'istruttore di pet-therapy dell'Associazione Unità Spinale dell'Ospedale Niguarda Cà Granda di Milano Enzo Panelli.

Roberto Bof

Nelle foto:
sopra, un momento della conferenza stampa;
sotto, alcuni componenti della squadra sulla "giostra"

APCV - PRELIBATI CONSIGLI DELL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CUOCHI VARESINI

Una tavola imbandita all'insegna del Natale

L'appuntamento mensile con la rubrica curata da Moreno Tosi

L'Associazione provinciale Cuochi varesini augura a tutti i lettori e a tutti gli associati un Felice Natale e un Anno Nuovo ricco di serenità e prosperità.
E naturalmente non può mancare un meraviglioso BUON APPETITO A TUTTI!!!
L'Associazione ricorda inoltre che chi volesse rinnovare o iscriversi può mettersi in contatto con la sede allo 0332.260506 oppure visitare il sito www.cuochivarese.it:

PICCOLE VENEZIANE AI SEMI DI PAPAVERO E SALMONE FUMÈ

Ingredienti per 6 persone
Per il pan brioches:
500 gr. farina Manitoba
200 ml. latte
2 uova
15 gr. lievito di birra
50 gr. sale
30 gr. zucchero
100 gr. burro

Per la farcitura:
300 gr. salmone affumicato
50 gr. burro

Preparazione
Mettete in planetaria con il gancio il latte, il lievito, il sale, lo zucchero e la farina, quindi impastate tutto a bassa velocità.
Quando l'impasto sarà omogeneo aggiungete il burro e quando sarà incorporato per bene unite le uova intere. Aumentate la velocità fino ad ottenere un impasto morbido, elastico e omogeneo. Toglietelo dalla planetaria e mettetelo a lievitare in un posto caldo coperto per circa 40 minuti. Con l'aiuto di una coppapasta liscio formate delle palline della grandezza desiderata, spennellatele con poco tuorlo d'uovo diluito con acqua e cospargetele con i semi di papavero. Lasciate lievitare le palline di pan brioches fino a che saranno raddoppiate di volume, quindi cuocetele in forno per circa 30 minuti a 200°. Toglietele dal fuoco quando saranno dorate e lasciatele raffreddare. Lavorate i 50 grammi di burro con un cucchiaio fino a che sarà ridotto in pomata, spalmate i panini all'interno, dopo averli tagliati e farciteli con il salmone..

SPAGHETTI MARI E MONTI IN VETRINA

Ingredienti per 6 persone
600 gr. spaghetti
200 gr. gamberetti
200 gr. calamari
900 gr. vongole
2 spicchi d'aglio
300 gr. pomodori
300 gr. porcini
30 gr. rum
1 dl. olio di oliva extravergine
sale, pepe e prezzemolo q.b.

Preparazione
In una padella imbiondite l'aglio con l'olio, eliminatelo, quindi affettate e saltate i funghi porcini. Tagliate a dadini i calamari, sgusciate i gamberetti, scottateli in padella con poco olio di oliva extravergine, infiammate con il rum e togliete dal fuoco. Aprite le vongole, sgocciolatele e filtrate il liquido di cottura.
In una padella imbiondite uno spicchio d'aglio con poco olio di oliva extravergine, scottate i pomodori tagliati a dadini e bagnate con l'acqua delle vongole facendola ridurre; unite tutti gli ingredienti e saltate gli spaghetti molto al dente, cospargete con il prezzemolo tritato ed eventualmente poco peperoncino.
Disponete gli spaghetti in un quadrato di carta fata, legatelo con un cordoncino e mettetelo in forno per 3/4 minuti prima di servire.

SALMONE IN CROSTA CON TULIPANI DI PATATE ERBETTE E MANDORLE

Ingredienti per 6 persone
1 kg. patate
600 gr. erbette
50 gr. burro
50 gr. mandorle
300 gr. sfoglia
900 gr. salmone
200 gr. pistacchi
1 tuorlo
sale, pepe e maggiorna q.b.

Preparazione
Tagliate il salmone a tranci dopo averlo spinato, quindi eliminate la pelle e le lische con l'aiuto di una pinzetta. Disporre i 6 tranci su un piatto e conditeli con burro in pomata, sale, pepe e maggiorana; passate i tranci di salmone nei pistacchi tritati quindi metteteli al centro di un rettangolo di pasta sfoglia e sigillateli ermeticamente. Spennellate con poco tuorlo diluito e cuocete in forno a 220° per circa 20 minuti, fino a che la pasta sfoglia risulterà dorata.
Tornite le patate dando loro la forma di un tulipano sbianchitele per 7/8 minuti quindi sgocciolatele e raffreddatele in acqua e ghiaccio. Lavate e tagliate le erbette, insaporitele con il burro e mettetele nelle patate; cospargere le patate con poco burro e le mandorle affettate e gratinare in forno per circa dieci minuti.
Disporre il salmone e le patate su piatto di servizio accompagnando con una salsa olandese.

PROFITEROLES ALLA CREMA MENTA RICOPERTI DI CIOCCOLATO BIANCO

Ingredienti per 6 persone
Per la pasta
250 gr. acqua
150 gr. farina
50 gr. burro
4 uova

Per il ripieno e la copertura
400 ml. panna liquida da montare
300 ml. crema pasticcera
30 gr. essenza di menta
200 gr. cioccolato bianco

Preparazione
Mettete a scaldare l'acqua insieme al burro, al bollore, aggiungete tutta la farina mescolandola con cura fino a quando la pasta non si stacca da sola dalle pareti della pentola. Trasferite la pasta in una grossa ciotola, fate raffreddare qualche minuto il composto e poi unite piano le uova. Mescolate fino a ottenere una pasta collosa. Fate scaldare il forno a 200°. A questo punto stendete della carta da forno su una teglia e formate con il sac a poche tante piccole palline. Cuocete in forno a 200° per circa 15 minuti.
Nel frattempo preparate la crema al cioccolato: mettete la panna da montare in un pentolino, poi aggiungete il cioccolato a pezzetti e fatelo sciogliere a fuoco basso; togliete dal fuoco e mettetelo a raffreddare.
Preparate la crema pasticcera e addizionatela con l'essenza di menta e farcite i bignè. Montate in planetaria la panna al cioccolato e avvolgete i bignè nella crema quindi disponendoli su di un piatto.
Decorate a piacere e servite in tavola.

PANETTONE DI NATALE (DI PAMELA TORRIANI)

Ingredienti
650 gr. farina Manitoba
275 gr. acqua
35 gr. lievito di birra
125 gr. tuorlo d'uovo
150 gr. zucchero semolato
200 gr. burro
25 gr. miele
350 gr. frutta candida e/o uvetta
scorza di un limone e arancia non trattata

Preparazione
Sciogliete il lievito di birra in acqua e aggiungetelo alla farina, lo zucchero e il miele e impastate fino ad ottenere un impasto liscio e omogeneo. Lasciare lievitare 1 ora.
Aggiungete il tuorlo facendolo incorporare bene all'impasto, aggiungete il burro, le scorze degli agrumi e per ultimo la frutta candita. Lasciate lievitare l'impasto coperto da un canovaccio per 4 ore. Quindi spezzate l'impasto e ponetelo nello stampo da panettone e fatelo lievitare per ancora 4/5 ore, coperto da pellicola in un luogo tiepido. Quando l'impasto sarà arrivato a livello fascia dello stampo, lasciate l'impasto 20 minuti a fare la "pellicina" a temperatura ambiente. Quindi spennellate con burro fuso e infornate a 180° per 40 minuti.

R55 16

PALINSESTO NATALIZIO

Sport

23/12: Basket - Robur et Fides/Pallacanestro Costa Volpino ore 20.05
Basket - Pasta Reggia Caserta/Cimberio Varese ore 22.35
24/12: Calcio - SudTirol/ProPatria ore 20.10
25/12: Calcio - Legnano/ProVigevano ore 20.50
30/12: Basket - Vanoli Cremona/Cimberio Varese ore 22.30

Film e Teatro

30/12: ore 20.05 Film
31/12: ore 20.10 Teatro
01/01: ore 20.50 Film
04/01: ore 24.00 Film
05/01: ore 24.00 Film

Speciali

01/01: *"Presepi e dintorni"* ore 12.45
"Gli auguri di R55" ore 19.30
"Gli auguri di R55" ore 22.30
06/01: *"Presepi e dintorni"* ore 12.45
"Gli auguri di R55" ore 19.30

Informazione

25/12: Tg news edizione unica - ore 12.45 - 19.30 - 22.30 - 24.00
26/12: Tg news edizione unica - ore 12.45 - 19.30 - 22.30 - 24.00
29/12: Seven anno 2013 - ore 12.45 - 19.30 - 22.30
31/12: Seven anno 2013 - ore 12.45 - 19.30 - 22.30
05/01: Seven anno 2013 - ore 12.45 - 19.30 - 22.30

PALINSESTO SETTIMANALE

Lunedì: Tg news 1ª edizione - ore 12.45
Tg news 2ª edizione - ore 19.30/Tg news 2ª edizione - 22.00
Robur a canestro - ore 21.50
Varese a canestro - ore 00.10
Martedì: Tg news 1ª edizione - ore 12.45
Televideovaresenews - ore 19.15 (terzo e quarto del mese)
Tg news 2ª edizione - ore 19.30 / Tg news 2ª edizione - 22.00
ProPatria Calcio il dopopartita - ore 21.45
Mercoledì: Tg news 1ª edizione - ore 12.45
Tg news 2ª edizione - ore 19.30/Tg news 2ª edizione - 22.00
55Sport - 20.05
Giovedì: Tg news 1ª edizione - ore 12.45
Tg news 2ª edizione - ore 19.30 / Tg news 2ª edizione - 22.00
Varese in rosa - 20.05
Venerdì: Tg news 1ª edizione - ore 12.45
A tu per tu - ore 19.05
Acqua e Ambiente - ore 19.10
La Provincia informa- ore 19.20
Tg news 2ª edizione - ore 19.30 / Tg news 2ª edizione - 22.00
Bocce Forum - 20.45
Sabato: Tg news 1ª edizione - ore 12.45
La Bibbia delle domenica ore 19.10
Tg news 2ª edizione - ore 19.30 / Tg news 2ª edizione - 22.00
Domenica: Seven - ore 12.45 - 19.30 - 22.30
La Provincia informa - ore 22.00

LA6 86

PALINSESTO NATALIZIO

Sport

25/12: Volley Monza/Cantù - ore 20.00
01/01: Volley Brolo/Cantù - ore 20.00

Film - Teatro e Speciali

24/12: Spettacolo per bambini - ore 10:20
"Riscoprire la Natività" - ore 10.45
Favole illustrate per bambini - ore 16.00
25/12: *"Il diavolo non è un mostro ma una tentazione"* ore 21.45
La storia dell'Ostensorio di Varese - ore 22.45
26/12: Spettacolo teatrale dialettale - ore 21.15
27/12: Teatro *"Tra Sacro e Sacro Monte"* - ore 21.30
02/01: Spettacolo teatrale dialettale - ore 21.15
03/01: Teatro *"Tra Sacro e Sacro Monte"* - ore 21.30
06/01: Favole illustrate per bambini - ore 13.00
Progetto Zattera - ore 14.00

Arte e Cultura

24/12: ArteVagando - ore 19.15
ArteVarese - ore 19.30
25/12: Vivere il Sacro Monte - ore 19.15
28/12: Poetando - ore 12.15
A tu per tu - ore 20.00

PALINSESTO SETTIMANALE

Arte - Cultura e Spettacolo

Mercoledì: Vivere il Sacro Monte - ore 19.15
Giovedì: ArteVarese - ore 19.15
ArteVagando - ore 19.35
Teatro ore 22.45
Venerdì: Teatro *"Tra Sacro e Sacro Monte"* - ore 21.30
Sabato: A tu per tu - ore 20.30
Domenica: Poetando /Fuoriscena - ore 12:15
Teatro ore 22.45

Territorio

Lunedì: Un the con La6 - ore 21.30
Martedì: La frusta - ore 20.30
Venerdì: La frusta - ore 20.30

Film

Lunedì: ore 22.00
Martedì: ore 21.00
Mercoledì: ore 21.50
Sabato: ore 22.00

di MATTEO PICCAIA

Gli aforismi

I taciturni aspettano che i torti ripiombino su chi parla

- I taciturni aspettano che i torti ripiombino su chi parla.
- Una cultura che si rispetti non deve riscrivere ciò che ha affermato ieri.
- Il pericoloso delle cadute è una vicenda che alla pioggia nessuno deve dire.
- Molte verità appartengono agli avvocati e... il tintinnare della moneta spetta a te.
- Quando ero bambino credevo che i calzini bucati avessero imposto l'obbligo delle scarpe.
- Vorrei una verità che inveisca contro chi è per le verità di comodo.
- Se parli di verità fa in modo che dentro alle tue bugie ci sia molta più grammatica dell'altro.
- Se date un diploma alle conoscenze anche la vostra neo laurea potrebbe vacillare.
- È lodevole pensare all'onestà della gente di un luogo che ancora non conosci... sì, è lodevole.
- Un temporale privo di lampi, non vedendoci sbaglierebbe percorso, rischiando così un più lungo tragitto, tanto da arrivarci stanco e incapace di danneggiare il posto prefissato.
- Per chi nella vita incontra solo sconfitte: si cerchi e si punisca subito quell'avversario; per diamine.
- Arte. Dipingere dal vero vuol dire osservare delle sensibilità da sommare poi sulla tela. Con l'occhio esperto, dipinto valido.
- Arte. Dipingere seguendo l'attuale moda vuol dire riproporre qualcosa di già copiato, copiato da coloro che a loro volta hanno imitato ciò che i mercanti hanno suggerito alle riviste di moda.p.s. sembrerebbe un gioco di parole, una cosa allegra; invece è una vicenda terribilmente seria.
- Con i tempi che corrono trovo anormale che si vendono ancora delle bilance che dicono la verità.
- Qualcuno mi dovrà pur spiegare perché mai le verità sono più di sedici. L'Amleto di turno.
- Di bugie ce ne sono tantissime, il difficile è scegliere quale siano le più vere.
- Domanda: di quanta cultura in più potremmo disporre se mangiassimo un libro alla settimana? Non molto cotto da rendere invisibile le parole.
- Per costruire una logica. Se ascolti in silenzio recuperi più indizi... e, possedute tante argomentazioni, tu sei sulla strada della logica.
- In arte la poesia non frequenta i quadri con dentro: il morboso, il pietoso, l'erotico, il lacrimevole, il tecnocrate. Se cerchi il quadro con dentro le sopracitate parole, si capirà subito la tua scelta "soggettiva" che ha "inavvertitamente" escluso l'arte da ogni tuo acquisto.
- Perché lesinare la verità all'uomo? Si smercino meno bugie e la cosa è fatta.
- La scuola vuole che s'imparino delle parole (astratto) per imporle quindi come comportamento pratico (concreto).

Il libro di aforismi di Matteo Piccaia è scaricabile gratuitamente www.issuu.com/vame

Nella foto:
Natura morta di Matteo Piccaia - 1950 - olio su tela

internetone.it

Connettività, Telefonia, Servizi integrati.

Internet e telefono senza canone Telecom da € 14,38 al mese!*

* IVA esclusa: maggiori informazioni su internetone.it

Seguici su @InternetONE

home WiHome PRO WiPRO CLOUDONE BACKUP online VIDEO SORVEGLIANZA VIRTUALDESKTOP VIRTUAL SERVER CORPORATE